



Relazioni
e
Bilancio

2019



INDICE

| | |
|--|--|
| Organi Societari | 3 |
| Relazione degli Amministratori sulla Gestione | 5 |
| Relazione del Collegio Sindacale | 29 |
| Relazione della Società di Revisione | 35 |
| Bilancio al 31 dicembre 2019 | 41 |
| | 42 Stato Patrimoniale |
| | 44 Conto Economico |
| | 45 Prospetto della redditività complessiva |
| | 46 Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto |
| | 48 Rendiconto Finanziario |
| Nota Integrativa | 51 Indice |
| | 53 Parte A – Politiche contabili |
| | 75 Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale |
| | 103 Parte C – Informazioni sul Conto Economico |
| | 119 Parte D – Altre informazioni |

Organi Societari

Consiglio d'Amministrazione

| | |
|---------------------|------------------------------------|
| Odile de Saivre | <i>Presidente</i> |
| Carlo Mescieri | <i>Amministratore Delegato</i> |
| Heinz Baumgartner | <i>Amministratore</i> |
| Pietro Coppelli | <i>Amministratore</i> |
| Maurizio Del Barba | <i>Amministratore</i> |
| Giovanni Ortolani | <i>Amministratore</i> |
| Gianluca Pavan | <i>Amministratore</i> |
| Carlo Alberto Rossi | <i>Amministratore</i> |
| Luca Turci | <i>Amministratore</i> |
| Samuele Ubertini | <i>Amministratore</i> |

Collegio Sindacale

| | |
|------------------|--------------------------|
| Remo Cuoghi | <i>Presidente</i> |
| Michele Casò | <i>Sindaco effettivo</i> |
| Sergio Folicaldi | <i>Sindaco effettivo</i> |

**Relazione degli Amministratori
sulla Gestione**

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

1. Lo scenario macroeconomico.

L'anno 2019 ha evidenziato una crescita del PIL in Italia quasi nulla (+0,1%).

Per le previsioni del PIL 2020 oltre al rallentamento del commercio mondiale influirà l'emergenza sanitaria Coronavirus – COVID 19 che ha colpito il mondo a partire dal mese di febbraio.

All'emergenza sanitaria sta facendo seguito un'emergenza economica i cui contorni si stanno delineando con una drammaticità che mai era stata osservata dal secondo dopoguerra.

1. Il mercato del *leasing* in Italia

Nel 2019 il settore del leasing ha chiuso con una flessione del 7% sia in termini di numero contratti sottoscritti sia in termini di volumi.

Alla flessione registrata nella prima parte dell'anno, ha fatto seguito a partire dal mese di settembre un discreto recupero proseguito fino a febbraio di quest'anno; dal mese di marzo l'attività ha iniziato a contrarsi sino a toccare il fondo nel mese di aprile con una flessione del 29% in termine di valori che è proseguita anche nel mese di maggio (-34%).

Il leasing anche nel 2019 si è confermato uno strumento fondamentale nel finanziamento a medio-lungo termine degli investimenti strumentali delle imprese.

Le PMI nel portafoglio clienti delle società di leasing rappresentano una quota significativa pari al 67%; inoltre la penetrazione del leasing sulle agevolazioni Nuova Sabatini, Ordinaria e Tecno-Sabatini è ben superiore a quella dei finanziamenti bancari.

Tutti i comparti sono stati influenzati dalla riduzione dei volumi di attività, quelli che hanno sofferto maggiormente sono stati quelli degli autoveicoli e delle energie rinnovabili.

Tabella 1: il mercato del leasing in Italia (importi in milioni di euro)

| | 2019 | | 2018 | | VAR % | |
|----------------------------|----------------|---------------|----------------|---------------|--------------|-------------|
| | N. Contratti | Importo | N. Contratti | Importo | N. Contratti | Importo |
| Strumentale | 221.731 | 9.385 | 216.435 | 9.202 | + 2% | + 2% |
| Autoveicoli | 156.732 | 6.801 | 191.269 | 8.209 | - 18% | - 17% |
| Immobiliare | 4.007 | 3.805 | 4.558 | 4.074 | - 12% | - 7% |
| Aeronavale | 362 | 579 | 435 | 516 | - 17% | + 12% |
| Energie rinnovabili | 108 | 41 | 134 | 84 | - 19% | - 51% |
| TOTALE | 382.940 | 20.611 | 412.831 | 22.084 | - 7% | - 7% |

3. Andamento commerciale della Società

3.1 La linea di business SGEF Italia

La Vostra Società svolge la propria attività in Italia nell'ambito di SOCIETE GENERALE Equipment Finance (SGEF), la linea di *business* di SOCIETE GENERALE per l'attività di *leasing*.

I contratti di leasing stipulati nel corso dell'anno 2019 dalle società di SGEF Italia (Fraer Leasing e SG Leasing) sono stati pari a 926 milioni di Euro, registrando rispetto all'anno precedente una sostanziale stabilità in termini di volumi e una crescita del 2% in termini di numero contratti.

Nel corso del 2019 le società di SGEF Italia hanno operato secondo *policy* ormai consolidate con l'usuale prudenza sia nella valutazione delle nuove operazioni di leasing, privilegiando quelle collegate a reali investimenti fissi rispetto a quelle con spiccata valenza finanziaria, sia nell'approccio a nuovi prodotti.

L'attività ha interessato tutte le tipologie di prodotto.

I nuovi contratti di leasing stipulati nel corso del 2019 afferiscono:

- per il 44% a macchinari e impianti industriali
- per il 37% a immobili strumentali;
- per il 19% a autoveicoli.

Avuto riguardo alla derivazione commerciale, le nuove operazioni di *leasing* finalizzate nel corso del 2019 sono state originate grazie alle relazioni intrattenute con Istituti di Credito, Associazioni Confartigianali e Intermediari finanziari.

Le Società di SGEF Italia hanno incrementato la propria attività in settori emergenti quali: "agrifood, green e social economy": la percentuale di nuovi contratti in questi settori è cresciuta dal 6% del recente passato al 18%.

Le Società di SGEF Italia hanno iniziato ad operare, per il tramite dei *business originators*, anche con produttori di macchinari strumentali.

3.2 Andamento commerciale dell'impresa

Nell'ambito dell'attività commerciale di SGEF Italia, i contratti di *leasing* stipulati dalla Vostra Società nel corso dell'anno appena trascorso, sono stati n. 3.370 (+4% rispetto al 2018) per un ammontare di 513 milioni di Euro (contro i 540 milioni di Euro nel 2018, con un decremento del 5%). L'importo medio dei contratti stipulati nell'anno 2019 è stato di 152 mila Euro a conferma dell'attenzione della società nel frazionamento del rischio.

L'attività commerciale ha riguardato tutti i settori di attività caratteristica nei quali la Vostra Società opera.

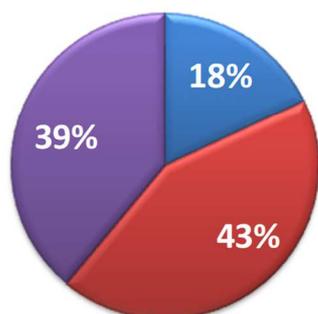
La seguente tabella riporta la suddivisione per prodotto dei contratti di *leasing* stipulati nell'anno 2019 e il confronto con l'anno precedente.

Tabella 2: FRAER Leasing: suddivisione per prodotto dei contratti di leasing stipulati nel 2019 (importi in milioni di euro)

| | 2019 | | 2018 | | VAR % | |
|---------------|--------------|------------|--------------|------------|--------------|-------------|
| | N. Contratti | Importo | N. Contratti | Importo | N. Contratti | Importo |
| Strumentale | 1.471 | 219 | 1.379 | 220 | + 7% | - 1% |
| Autoveicoli | 1.454 | 94 | 1.436 | 91 | + 1% | + 4% |
| Immobiliare | 442 | 198 | 421 | 228 | + 5% | - 13% |
| Nautico | 3 | 2 | 1 | 1 | + 200% | + 104% |
| TOTALE | 3.370 | 513 | 3.237 | 540 | + 4% | - 5% |

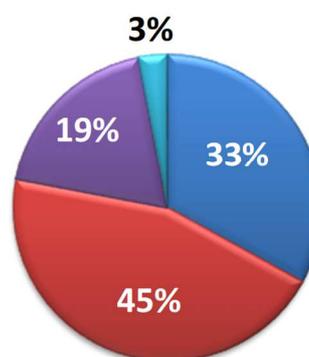
Ripartizione dei contratti stipulati nell'anno 2019 e confronto con il mercato italiano:

Fraer Leasing



- AUTOVEICOLI
- BENI STRUMENTALI
- ENERGIE RINNOVABILI
- IMMOBILI
- AEROMOBILI/NATANTI

Mercato Italiano



Avuto riguardo ai canali commerciali, i nuovi contratti di *leasing* stipulati nel corso del 2019 derivano:

- per il 34% da segnalazioni degli Istituti di Credito e Associazioni Confartigianali azionisti;
- per il 60% da segnalazioni degli Istituti di Credito associati;
- per il 6% dalla attività diretta.

Sotto il profilo finanziario, l'attività di *leasing* ha beneficiato del sostegno di SOCIETE GENERALE attraverso finanziamenti diretti e interventi volti a facilitare alla società l'accesso agli strumenti di politica monetaria (TLTRO della BCE) e a finanziamenti della Banca Europea degli Investimenti (BEI).

La società allo scopo di diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento ha fatto ricorso, anche se in minor misura, a finanziamenti da banche commerciali terze.

4. Andamento patrimoniale ed economico

Si espongono in forma sintetica i dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico al 31 dicembre 2019, raffrontati a quelli del medesimo periodo del 2018.

Tabella 3: Stato Patrimoniale riclassificato - importi espressi in migliaia di Euro

| <u>Attività</u> | <u>2019</u> | <u>2018</u> |
|--|-------------------------|-------------------------|
| Crediti | 1.864.477 | 1.783.655 |
| Attività finanziarie | 42 | 42 |
| Attività materiali e immateriali | 2.826 | 422 |
| Altre attività | 24.913 | 30.412 |
| Totale attività | <u>1.892.257</u> | <u>1.814.532</u> |
| <u>Passività e Patrimonio Netto</u> | <u>2019</u> | <u>2018</u> |
| Debiti | 1.700.334 | 1.633.377 |
| Altre passività | 56.849 | 52.804 |
| Fondi per rischi e oneri | 727 | 724 |
| Patrimonio netto | 119.805 | 111.951 |
| Utile d'esercizio | 14.542 | 15.678 |
| Totale passività | <u>1.892.257</u> | <u>1.814.532</u> |

Crediti

La voce è costituita principalmente da crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria al netto delle rettifiche di valore. La crescita del 4,5% è correlata all'incremento dell'attività commerciale.

Il valore residuo finanziario del portafoglio dei contratti di *leasing* in essere al 31 dicembre 2019 è pari a 1.809 milioni di Euro.

Esso si riferisce:

- per il 65% a immobili (industriali, commerciali e civili a destinazione uffici)
- per il 25% a macchinari, impianti industriali e piccoli impianti fotovoltaici (cosiddetto leasing strumentale);
- per il 10% ad autoveicoli.

Il portafoglio contratti della Società ha le seguenti caratteristiche:

- la clientela, secondo le definizioni di Basilea 2, si conferma rappresentata principalmente da clientela classificata come Retail e PMI (90% del totale crediti al 31 dicembre 2019):

Tabella 4: suddivisione del portafoglio crediti per categoria di debitori

| PORTAFOGLIO | Esposizione % | N. ontratti |
|-----------------|----------------|----------------|
| BANCHE | 0,17% | 0,06% |
| ENTI PUBBLICI | 0,01% | 0,01% |
| LARGE CORPORATE | 8,73% | 3,92% |
| PMI | 44,26% | 24,28% |
| RETAIL | 46,83% | 71,74% |
| TOTALE | 100,00% | 100,00% |

- l'ubicazione dei beni è concentrata nel nord Italia;
- i contratti di leasing sono stipulati con utilizzatori finali (artigiani e PMI), quelli immobiliari presentano un importo medio inferiore alla media di mercato, quelli mobiliari in linea;
- il finanziamento di beni strumentali cosiddetti “illiquidi” (per la mancanza del mercato dell'usato) è accompagnato da fattori di mitigazione del rischio di credito con riguardo all'ammontare del maxicanone, alla durata della operazione e a garanzie a prima richiesta.

Nel prospetto seguente viene evidenziata la classificazione dei crediti suddivisa tra portafoglio “bonis” e “deteriorato” con il confronto con il mercato italiano del leasing:

Tabella 5: analisi qualità dei crediti a fine 2019 e confronto con la media nazionale del settore leasing

| Portafoglio | Fraer Leasing | Mercato Italiano leasing (società attive) |
|---|---------------|---|
| Portafoglio Stage 1 (regolari) | 85,8% | 73,1% |
| Portafoglio Stage 2 (scaduto > 30gg e < 90gg) | 7,2% | 11,5% |
| Totale esposizione "BONIS" | 93,0% | 84,6% |
| Portafoglio Stage 3 (deteriorato) | 7,0% | 15,4% |
| Totale Portafoglio | 100,0% | 100,0% |

Come sopra evidenziato i crediti lordi deteriorati (sommatoria di “sofferenze”, “inadempienze probabili” e crediti scaduti da oltre 90 giorni) rappresentano il 7,0% del portafoglio complessivo (contro il 7,9% del 2018) rimanendo significativamente inferiori alle medie di mercato (pari al 15,4% rilevato il 31 dicembre 2019 e relativo alle società “attive” come da analisi ASSILEA sul “Rischio di Credito”).

A fine maggio il rapporto si è ulteriormente ridotto al 6,4%: fascia di eccellenza nel panorama italiano bancario e non.

I crediti deteriorati “netti” rappresentano a fine 2019 il 4,6% del portafoglio (contro il 5% del 2018), anche questo indice è significativamente inferiore a quello della media del mercato italiano del leasing:

| | Fraer | MERCATO ITALIA (società attive) |
|--|-------------|------------------------------------|
| Portafoglio "deteriorato" Stage 3 | 7,0% | 15,4% |
| Accantonamenti a bilancio | 33,5% | 49,0% |
| Default netto | 4,6% | 8,6% |

Si evidenzia infine l'incidenza delle attività deteriorate a fine 2019 suddivise per prodotto con il consueto confronto con gli indici medi del mercato italiano del leasing:

| | Fraer | Mercato Italiano leasing (società attive) |
|--|-------------|---|
| Portafoglio Immobiliare deteriorato | 9,4% | 19,7% |
| - di cui < 2,5 € Mln | 12,1% | 19,1% |
| - di cui > 2,5 € Mln < 5 € Mln | 9,3% | 20,7% |
| - di cui > 5 € Mln | 4,6% | 21,6% |
| - immobili in costruzione | 0,0% | 10,1% |
| Portafoglio non immobiliare deteriorato | 2,4% | 7,7% |
| - Macchinari e impianti industriali | 3,1% | 7,9% |
| - Autoveicoli | 1,5% | 7,2% |
| - Imbarcazioni da diporto | 0,0% | 21,1% |
| TOTALE | 7,0% | 15,4% |

Conformemente alla *policy* di credito di Gruppo, la Società ai fini dell'*impairment*:

- per lo “Stage 1” determina le rettifiche sulla base delle perdite attese a 12 mesi, per lo “Stage 2” determina le rettifiche sulla base delle perdite attese per l'intero arco di durata del rapporto (orizzonte “life time”); per entrambi gli “Stage 1 e 2” la LGD utilizzata per il calcolo della perdita attesa è la medesima validata per i modelli IRBA sia per il portafoglio immobiliare che mobiliare;
- per lo “Stage 3” determina le rettifiche in base ad una valutazione analitica per tutte le posizioni c.d. *in default*, intendendosi con tale espressione tutte quelle posizioni con uno scaduto maggiore di 90 giorni ed i contratti risolti con azioni legali o procedure concorsuali in corso. La valutazione analitica viene effettuata “pratica per pratica” avendo a riferimento sia la situazione specifica delle pratiche sia la possibilità di recupero del credito scaduto sulla base anche di stime aggiornate dei beni, sia eventuali fidejussioni bancarie a garanzia.

La metodologia di valutazione dei crediti applicata dalla Società tiene conto delle condizioni di mercato e dei tempi di recupero e di ricollocamento dei beni.

Sulla base delle valutazioni effettuate si evidenziano gli indici di copertura delle attività deteriorate:

- **relative a contratti mobiliari**

| | |
|------------------------|-----|
| garanzie bancarie | 5% |
| perizie beni | 10% |
| previsioni di recupero | 16% |
| fondo rischi | 69% |

- **relative a contratti immobiliari**

| | |
|-------------------|---------------------------------------|
| garanzie bancarie | 1% |
| perizie immobili | 70% (“abbattute” come sotto indicato) |
| fondo rischi | 29% |

Per tutti i beni concessi in leasing la Società anche per il 2019 ha effettuato l’usuale revisione di fine anno delle perizie tramite perito indipendente esterno, del cui esito si è tenuto conto per la determinazione delle rettifiche di valore dell’anno: ciò avuto riguardo al portafoglio default.

Circa il **portafoglio immobiliare**, per il quale la valenza delle stime assume ancor più rilievo sia per il loro ammontare sia per il trend del mercato di riferimento, la Società, ha ricompreso nella revisione delle perizie anche i contratti “in bonis”.

Sulla base dei valori di mercato aggiornati risultanti dalla revisione annuale delle perizie, la Società, ai fini della valutazione delle esposizioni immobiliari deteriorate, ha operato, a seconda dei casi, degli abbattimenti del valore di perizia aggiornati applicando degli “haircut” progressivi in base alla categoria delle attività deteriorate, particolarmente conservativi soprattutto per gli immobili ripossessati da più tempo.

Per i contratti immobiliari “risolti” per inadempienza degli utilizzatori (per i quali la Società ha azionato le procedure di ripossessamento e di ricollocamento sul mercato) ai fini dell’utilizzo delle perizie per la determinazione degli accantonamenti, la Società ha anche attuato analisi di confronto tra le esposizioni contabili e i valori di perizia “scontati” del remarketing price discount del 50% alla luce di qualche esperienza vissuta in tal senso.

Si segnala che le perizie immobiliari hanno seguito il seguente protocollo:

- sopralluoghi per tutti gli immobili oggetto di contratti in sofferenza;
- perizie “desktop” sulla base dei documenti relativi all’immobile, inclusa la perizia originaria eseguita sul posto, singolarmente per tutti i contratti con scaduto maggiore di 180 giorni;
- perizie caso per caso sulla base di indici del mercato immobiliare per i contratti in bonis regolari e con scaduto fino a 180 giorni.

L’azione di ricollocamento sul mercato dei **beni mobiliari** oggetto di contratti “risolti” ha generato nel suo complesso piccole riprese di valore.

Altre attività

La voce comprende principalmente attività fiscali correnti per gli acconti di imposta versati ed anticipi a fornitori per l’acquisto di beni concessi in locazione finanziaria.

Debiti finanziari

I debiti sono costituiti per l'88% da finanziamenti accesi direttamente con la capogruppo SOCIETE GENERALE, il rimanente 12% afferisce ad esposizioni verso BCE, BEI e altri Istituti di Credito.

Altre passività

La voce è costituita prevalentemente da debiti verso fornitori per acquisto di beni concessi in locazione finanziaria.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto ha avuto un incremento di 7.850 migliaia di euro per la destinazione di una quota dell'esercizio 2018 a riserva straordinaria a seguito della volontà degli Azionisti di proseguire nel rafforzamento patrimoniale della Società;

Il rapporto CET 1 "Fondi propri / attività ponderate" è pari al 14,3% rispetto al requisito vigente del 6%.

Tabella 6: Conto Economico Scalare riclassificato - importi espressi in migliaia di Euro

| | <u>2019</u> | <u>2018</u> |
|--|---------------|---------------|
| Margine finanziario | 38.809 | 41.036 |
| - margine finanziario attività di leasing | 38.809 | 39.840 |
| - margine finanziario da altre attività | - | 1.196 |
| Commissioni attive | 1.222 | 1.158 |
| Commissioni passive | -2.213 | -1.560 |
| Margine di intermediazione | 37.817 | 40.633 |
| Costi di struttura | -10.591 | -9.772 |
| Costo del rischio di credito (perdite, riprese di valore e accantonamenti) | -6.627 | -7.672 |
| Altri oneri e proventi per servizi resi alla clientela | 1.943 | 1.055 |
| Utile operativo | 22.543 | 24.244 |
| Imposte dell'esercizio | -8.001 | -8.566 |
| Utile d'esercizio | 14.542 | 15.678 |

La gestione economica evidenzia un utile, prima delle imposte e tasse, di 22.543 mila Euro, l'utile netto ammonta a 14.542 mila Euro dopo l'accantonamento a imposte e tasse.

Si illustrano di seguito i principali elementi che hanno caratterizzato la gestione economica della Società nell'anno 2019:

- riduzione del margine finanziario a causa della riduzione delle condizioni economiche applicate alla nuova clientela, in linea con l'andamento degli altri operatori, solo in parte compensato dall'aumento degli impieghi. Oltre a ciò, nell'esercizio 2018 era stata registrata una plusvalenza di 1,2 milioni di Euro per la vendita di titoli di stato in portafoglio;
- incremento delle commissioni passive in funzione dei contratti in essere (per quota di competenza in base alle decorrenze contrattuali) e per il riconoscimento alla rete di vendita di incentivi qualitativi;
- grazie allo stretto monitoraggio, i costi di struttura hanno subito un incremento solo dell'8% correlato ai significativi investimenti che la società ha effettuato nel corso dell'anno per migliorare i processi operativi e i collegamenti informatici con i canali commerciali;

- significativa riduzione del costo del rischio di credito per la qualità del portafoglio nella applicazione della metodologia di accantonamenti nei suoi vari aspetti.

Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa

Si segnalano qui di seguito i principali indicatori economico-patrimoniali e di efficienza della Società:

- rapporto fra utile netto d'esercizio e patrimonio netto: 12,5% (14,0% nel 2018);
- rapporto fra utile operativo e margine di intermediazione: 59,6% (59,7% nel 2018);
- rapporto fra utile operativo e totale delle attività: 1,2% (1,3% nel 2018);
- rapporto fra mezzi propri e mezzi di terzi: 7,7% (7,6% nel 2018);
- rapporto fra costi di struttura e margine intermediazione ("*cost income ratio*"): 28,0% (24,0% nel 2018).

Si evidenzia infine l'incidenza dei costi di struttura e del costo del rischio di credito sui ricavi della gestione e la redditività della società:

| | 2019 | 2018 |
|---|------|------|
| Margine di intermediazione e proventi diversi | 100% | 100% |
| - costi di struttura | -27% | -24% |
| - costo del rischio di credito | -17% | -18% |
| Utile Operativo | 57% | 58% |

5. Informativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

5.1 Il sistema dei controlli interni

A seguito della riforma del Titolo V del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 Testo Unico Bancario (di seguito, TUB) – attuata con la pubblicazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015 n. 53 e della Circolare della Banca d'Italia del 3 aprile 2015 (di seguito, Circolare n. 288 o Disposizioni di Vigilanza) – la Società ha revisionato il proprio **Sistema di controlli Interni** (di seguito **SCI**), volto ad assicurare la conformità alla normativa e ai codici di condotta e promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti, migliorare la redditività (riduzione delle perdite attese e miglioramento della qualità dei servizi offerti) e proteggere la solidità patrimoniale.

Per SCI s'intende l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti a:

- garantire l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- assicurare la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne;
- verificare l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenere i rischi cui la Società risolve esposta;
- salvaguardare il valore delle attività;
- garantire efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- perseguire affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenire il rischio che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo).

Con l'obiettivo di disciplinare il dispositivo generale di controllo interno e renderlo conforme alla normativa vigente, la Società ha adottato il documento Direttiva 90 "The Group's internal Control System" emanato dal Gruppo SG e, all'interno della propria struttura organizzativa, ha reso operativi i seguenti livelli di controllo:

- controlli di I livello:** diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono attuati da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell'ambito del presidio di "Permanent Supervision", che stabilisce la griglia dei controlli che devono essere effettuati dalle varie funzioni a scadenze prestabilite;
- controlli di II livello:** diretti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, ivi incluse quelle di autoregolamentazione. La Società, con delibera del 7 maggio 2019 ha previsto la separazione del Servizio Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio in due nuovi servizi (Servizio Risk Management e Servizio Compliance & Antiriciclaggio), al fine di assicurare specifica autonomia alle Funzioni di Conformità alle norme e di presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Nell'ambito del Servizio Compliance & Antiriciclaggio sono state collocate organizzativamente le funzioni di conformità alle norme e di antiriciclaggio.
- controlli di III livello:** diretti a individuare, con cadenza prestabilita in relazione alla natura e all'intensità dei rischi, le violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità dello SCI e del sistema informativo (ICT audit). Detti controlli risultano a cura del Servizio Internal Audit, affidato in outsourcing a Société Générale S.A.

Contestualmente, la Società ha provveduto a nominare per ciascuna delle funzioni di controllo di II e III livello un Referente interno per le funzioni esternalizzate, in possesso degli adeguati requisiti di professionalità e indipendenza richiesti dalla normativa.

Ai Servizi di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio sono stati affidati gli obiettivi di assicurare, tra l'altro (Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, par. 1):

- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio relativo all'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- la conformità dell'operatività aziendale rispetto alle norme di etero e autoregolamentazione;
- il rispetto della disciplina in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Al Servizio di Internal Audit sono stati, invece, affidati i seguenti obiettivi (Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, par. 1):

- la valutazione circa la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e, in generale, della struttura organizzativa e del sistema informativo (ICT audit);
- la verifica di regolarità circa le diverse attività aziendali (incluse quelle esternalizzate), l'evoluzione dei rischi e l'operatività della rete distributiva;
- lo svolgimento di controlli sul rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività.

Tutte e tre le funzioni di controllo sopra descritte informano costantemente gli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Amministratore Delegato) circa le potenziali situazioni di rischio, sulle azioni (o sulle proposte d'azioni) intraprese per limitare e/o superare tali rischi, sull'efficienza e sull'efficacia dei controlli in essere e sulle eventuali azioni effettuate o proposte relative alla soluzione dei problemi inerenti eventuali carenze nello SCI.

Allo scopo, poi, di consentire un coordinamento e allineamento informativo tra le rispettive figure di vertice delle funzioni di controllo relativamente agli esiti delle rispettive attività, è stato costituito il Comitato dei Controlli Interni, presieduto dal Responsabile Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio. Il Comitato si riunisce con periodicità semestrale ed è composto da:

- l'Amministratore delegato;
- il Responsabile del Servizio Risk Management;
- il Responsabile del Servizio Compliance e Antiriciclaggio.

5.2 Controlli svolti nell'ambito del periodo di riferimento

Nell'ambito delle iniziative volte alla verifica dello SCI, le funzioni di *Risk Management*, *Compliance*, *Antiriciclaggio* e *Internal Audit* hanno operato, concordemente con il mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, in base ad un preciso piano di interventi e controlli, per i quali ha riferito al Consiglio stesso e al Collegio Sindacale.

Durante l'anno 2019, sulla base dei piani delle Funzioni approvate dal Consiglio di Amministrazione, sono stati svolti controlli nei seguenti ambiti:

- Processo per la redazione del rendiconto ICAAP
- Metodologia avanzata del rischio di credito (IRBA)
- Metodologia avanzata dei rischi operativi (AMA)
- Funzioni Operative Importanti esternalizzate (FOI)
- Antiriciclaggio, Embargo e Sanzioni
- Anticorruzione
- GDPR

Inoltre la funzione Internal Audit ha presentato, previa verifica con il Collegio Sindacale, il piano di audit per l'anno 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 novembre 2019.

6. La gestione dei rischi di “primo” e “secondo” pilastro

6.1 Rischi di “Primo Pilastro”

6.1.1 Rischio di Credito

Per il tipo di attività svolta dalla Società il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante. Il rischio di credito rappresenta, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell’inadempienza o dell’insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un’esposizione generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il processo di analisi e monitoraggio del rischio di credito è formalizzato in specifiche procedure organizzative interne nel rispetto delle *policy* della Capogruppo.

A partire dal 31 dicembre 2017 la Società ha optato in modo definitivo per l’applicazione della metodologia avanzata IRBA per la quantificazione dei requisiti patrimoniali del rischio di credito. Tuttavia, la Società ha ritenuto opportuno continuare a utilizzare il metodo Standardizzato per le controparti pubbliche e per le controparti per le quali, non avendo la completezza dei dati necessaria alla corretta applicazione del metodo IRBA, anche in considerazione che tale soluzione risulta essere maggiormente conservativa ai fini del computo del fabbisogno di capitale rispetto alla metodologia avanzata.

Con decorrenza 1° gennaio 2018 la Società ha adottato il nuovo principio contabile IFRS9 per la classificazione e valutazione dei crediti. In sede di valutazione periodica del rischio di credito sono stati pertanto recepiti i criteri di Gruppo per quanto riguarda la classificazione delle esposizioni in “stadio 1” e “stadio 2”: ulteriori dettagli sono indicati nella Nota Integrativa.

La Società ha ritenuto di non usufruire del periodo transitorio per gli impatti generati dalla prima applicazione del nuovo principio contabile.

6.1.2 Rischio Operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o disfunzione di procedure, personale e sistemi interni, oppure eventi esogeni (es. frodi, errori umani, interruzioni di operatività, inadempienze contrattuali ecc.) (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A).

Per la determinazione del requisito patrimoniale necessario a fronte dei rischi operativi assunti, la Società ha adottato la metodologia avanzata AMA a seguito dell’autorizzazione ottenuta da parte della Banca d’Italia in data 27 novembre 2008.

I dispositivi messi in atto per la gestione, il monitoraggio e la misurazione, in via continuativa, dei rischi operativi, in modo conforme e coerente con le procedure previste dalla Capogruppo, a livello di linea di *business*, sono i seguenti:

- Raccolta delle Perdite Operative, ossia un sistema interno di raccolta e valutazione su base continuativa delle perdite registrate;
- Key Risk Indicators, ovvero Indicatori di Rischio in grado di fornire informazioni immediatamente leggibili circa il livello di esposizione al rischio in esame. I KRI forniscono una visione dinamica dei cambiamenti all’interno dei differenti servizi e un efficiente sistema di allerta;
- Risk Control Self Assessment (RCSA), ossia un’autovalutazione annuale del rischio da parte del management con l’ausilio di misure e parametri quali-quantitativi che consente di determinare e misurare l’esposizione della Società ai rischi operativi;

- Analisi di Scenario, che nell'ambito del modello AMA consiste in una valutazione economica della propria esposizione al verificarsi di eventi probabili e con impatto elevato. Essa è condotta annualmente sulla base delle policy e delle procedure definite in coordinamento con la Capogruppo;
- Sorveglianza Permanente (Permanent Supervision), mira a garantire che i controlli operativi siano eseguiti correttamente e vengono definiti da ogni entità per il proprio ambito di competenza.

I dispositivi sopra indicati sono soggetti a valutazioni e aggiornamenti periodici sotto il coordinamento della Casa Madre.

6.1.3 Rischi di Mercato

La Società non è soggetta a rischi di mercato - inteso come il rischio derivante dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A) - in quanto non svolge attività di "trading" e non detiene posizioni di "trading" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse né altre posizioni in valuta o su merci. La Società non ha mai operato su "derivati" equivalenti.

Al 31 dicembre 2019 la Società presenta un requisito patrimoniale sui rischi di primo pilastro di € 47,7 milioni, a fronte del quale l'ammontare dei Fondi propri è pari a € 113,5 milioni; emerge pertanto un'eccedenza patrimoniale rispetto ai rischi di primo pilastro € 65,8 milioni escluso l'utile dell'esercizio.

6.2 Rischi di "Secondo Pilastro"

Nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), la Società ha provveduto a censire, valutare e misurare gli altri rischi, cosiddetti Rischi di "Secondo Pilastro" ossia:

- di concentrazione;
- di tasso di interesse (su portafoglio immobilizzato);
- di liquidità;
- residuo;
- strategico;
- reputazionale.

Nell'ambito di tale processo la Società, dopo aver determinato il fabbisogno di capitale ad inizio anno 2019, ha provveduto a valutare e monitorare con periodicità trimestrale il *trend* del fabbisogno di capitale.

I risultati delle analisi effettuate sono state portate periodicamente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione a cura dell'Organo con funzione di gestione.

L'aggiornamento annuale del rendiconto ICAAP da trasmettere all'Organo di Vigilanza è, alla data della presente Relazione, in corso di predisposizione e sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nei termini previsti.

Il Capitale interno complessivo a fronte del totale dei rischi (primo e secondo pilastro) ai quali risulta esposta la Società è pari, al 31.12.2019, a €. 50,2 milioni; tale importo, confrontato con il totale dei Fondi propri della Società, fa emergere un'eccedenza di ca. €. 63,3 milioni escluso l'utile dell'esercizio.

Per ulteriori informazioni in materia di gestione dei rischi, si rimanda alla sezione D della Nota Integrativa.

7. Fatti di rilievo del periodo

7.1 Controlli di Secondo Livello

All'inizio del corrente anno la Società ha iniziato un programma di ulteriore rafforzamento dei presidi di controllo di secondo livello in parallelo ad analogo programma intrapreso dalla consorella SG Leasing S.p.A.

7.2 IFRS16

Nel corso del 2019, a seguito della entrata in vigore del nuovo principio internazionale IFRS16 la Società è stata impegnata, con l'ausilio della Capogruppo, nel progetto IFRS16.

Tale principio segna la fine della distinzione, in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo e il leasing finanziario. Il right of use e l'impegno assunto, emergeranno nello stato patrimoniale dei locatari, influenzando la strategia operativa di investimenti e finanziamenti degli stessi.

E' stato svolto un progetto localmente e con l'ausilio della Capogruppo per la valutazione dei potenziali impatti ed implementazione dell'IFRS 16; l'analisi effettuata ha dimostrato come la nuova definizione prevista dall'IFRS 16 avrebbe cambiato esclusivamente la contabilizzazione dei contratti passivi di locazione degli uffici della Società, la cui valorizzazione secondo il nuovo principio IFRS 16 sarebbe stata pari a circa lo 0,6% del Patrimonio Netto della Società.

La prima applicazione dell'IFRS 16 è avvenuta secondo modified retrospective method e non ha comportato impatti sul patrimonio netto della Società.

Per maggiori dettagli si rimanda all'allegato presente in Nota Integrativa, Parte A – Politiche contabili.

7.3 Rischi Operativi

Nel corso del 2019, la Società ha continuato a gestire, nell'ambito della metodologia AMA, i processi di "Raccolta delle Perdite Operative", di calcolo dei "Key Risk Indicator", il "Risk Control Self Assessment" (RCSA), le "Analisi di scenario" e la "Sorveglianza Permanente" (Permanent Supervision), oltre al Business Continuity Plan predisposto per consentire alla Società il proseguimento delle attività anche in caso di grave indisponibilità delle risorse fisiche e informatiche dell'azienda.

7.4 Rischio di non conformità

Con riferimento all'ambito della gestione del rischio di non conformità, la Società ha proseguito nelle attività di: i) identificazione nel continuo delle norme applicabili valutandone l'impatto; ii) supporto e consulenza agli Organi/ Funzioni aziendali; iii) compliance risk assessment sugli ambiti normativi rilevanti (c.d. core); iv) predisposizione/ aggiornamento delle disposizioni organizzative interne per assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme identificate.

Nello specifico la Società ha completato la quasi totalità delle attività previste nel piano 2019 e ha svolto ulteriori attività non pianificate rese necessarie dallo sviluppo progettuale della Società e dalle innovazioni normative e regolamentari (i.e. Regolamento (UE) 2016/679, ovvero il cd. "GDPR" – General Data Protection Regulation).

Gli esiti delle attività svolte nel corso dell'esercizio, in termini di Risk Assesment e controlli di conformità, non hanno evidenziato particolari criticità in merito alla gestione del rischio di non-conformità alle normative e ai regolamenti vigenti.

7.5 Antiriciclaggio

Nel corso del 2019, la Società ha proseguito nelle attività di ottimizzazione delle normative e procedure interne al fine di assicurare l'adeguato presidio dei rischi in materia di antiriciclaggio. Essa ha inoltre provveduto a: i) prestare attività di supporto e consulenza agli Organi/ Funzioni aziendali; ii) assicurare adeguata informazione e formazione al personale della Società; iii) predisporre l'invio di adeguati flussi informativi alle funzioni aziendali e di Gruppo; iv) garantire il coordinamento con le disposizioni istituite dal Servizio Compliance di Gruppo in materia di antiriciclaggio e lotta al terrorismo.

La Società ha inoltre organizzato come di consueto i corsi di aggiornamento annuale per tutto il personale dipendente sulla normativa antiriciclaggio.

8. Principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività dell'impresa

Anche nel 2019 l'attività commerciale si è sviluppata per lo più nell'ambito delle relazioni con Istituti di Credito, Associazioni Confartigianali e Intermediari finanziari nei territori ove essi sono presenti e radicati. Tale impostazione da un punto di vista operativo ha trovato sviluppo nell'offerta del *leasing* da parte degli Istituti e delle Associazioni direttamente alla propria clientela. Da un punto di vista creditizio, tali relazioni commerciali e la prudente politica di approccio al rischio praticata dalla Società hanno favorito l'attento monitoraggio del rischio di credito e contribuito a limitare il deteriorarsi di posizioni creditorie.

Il *leasing* offerto dalla Società si è confermato caratterizzato dalla corrispondenza delle operazioni alle reali esigenze della clientela in materia di finanziamento dei propri investimenti fissi, senza ricorso a forme "improprie" di utilizzo dello strumento finanziario stesso.

Al fine di evidenziare i cambiamenti del contesto ambientale della Società intervenuti nel corso degli ultimi mesi, nella presente sede giova anticipare quanto riportato nella seguente sez. 11 in tema di fattori rilevanti occorsi dopo la chiusura del bilancio di esercizio 2019.

Come rilevato in premessa in relazione allo scenario macroeconomico, il più importante fattore esogeno di instabilità che può incidere sulla redditività della Società è rappresentato dal diffondersi della pandemia di COVID-19. Sebbene la gestione aziendale siano oggetto di continuo monitoraggio in tutti gli aspetti precipui, risulta di non facile previsione l'evoluzione della gestione anche con ricorso agli scenari indicati da Banca d'Italia e dalla Capogruppo.

Come è noto in data 17 marzo 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto legge 18/2020 (il "Decreto") che, nel proporre misure a sostegno dell'economia in relazione all'emergenza Covid-19, disciplina all'art. 56 una moratoria in relazione a talune tipologie di finanziamento.

Successivamente al 17 marzo 2020, autorità nazionali ed europee nonché associazioni di categoria, hanno adottato linee guida e pubblicato prese di posizione in ordine alle misure per fronteggiare la predetta emergenza. Tra di esse vengono in rilievo: (i) lo "Statement" dell'EBA del 25 marzo 2020 circa il trattamento delle esposizioni "*default*" e "*forborne*" in relazione alla suddetta emergenza, e (ii) la "Memoria" consegnata dalla Banca d'Italia alla Commissione V del senato in relazione alla conversione in legge del Decreto. A fine marzo la Società ha diramato una Nota a beneficio della clientela sottolineando i profili che marcano la differenza tra le norme regolanti la moratoria "Cura Italia" e quella comunemente conosciuta col nome di "moratoria ABI":

-la prima è prevista per legge, con durata massima di 6 mesi fino al 30 settembre 2020, in un contesto di neutralità attuariale per le parti, riservata alle micro, piccole e medie imprese e professionisti con sede in Italia, con possibilità di sospensione dell'intero canone o della sola quota capitale;

- la seconda è una concessione “volontaria” ad esito di una previa valutazione sulla posizione del singolo richiedente in una logica di sana e prudente gestione dell’intermediario stesso.

Alla luce del Decreto “Cura Italia” la Società ha ricevuto richieste di moratoria per circa il 40% del portafoglio sia in termini di numero contratti sia in termini di esposizione, la maggior parte della clientela ha richiesto la sospensione di pagamento per l’intero canone di leasing.

La funzione analisi del rischio, incaricata di esaminare le richieste di moratoria, oltre a verificare i requisiti previsti dal Decreto per l’accesso alle misure ha eseguito per ciascun cliente una indagine supplementare basata su:

- Esame della centrale rischi della Banca d’Italia
- Esame del Report Assilea
- Verifica delle principali informazioni societarie (con il supporto dell’applicativo CERVED);
- Verifica della regolarità storica dei rapporti con la società.

Da tale indagine supplementare è emerso che oltre il 95% dei clienti che hanno fatto richiesta di moratoria presentavano alla data una situazione di regolarità storica nei pagamenti dei canoni e nessun segnale di tensione in Centrale Rischi, con adeguata disponibilità delle linee di credito.

Il restante 5% presentava alla data della richiesta uno scaduto, ma comunque inferiore a 90 gg. (il Decreto esclude infatti dalla moratoria i clienti classificati come deteriorati).

A partire dal mese di aprile la Società, in linea con le raccomandazioni dell’EBA, ha avviato un monitoraggio puntuale del portafoglio attraverso l’analisi del trend dei rating dei clienti (calcolati con i modelli interni IRBA) al fine di assumere provvedimenti adeguati in caso di segnali di irregolarità.

Dalla analisi condotta fino alla data della presente relazione, i rating della clientela hanno manifestato una sostanziale stabilità: ciò a conferma della pressoché immutata qualità del portafoglio. Tale attività di monitoraggio proseguirà sistematicamente nei prossimi mesi.

Inoltre, in conseguenza della emergenza sanitaria, la funzione analisi del rischio della società ha avviato un’attività di revisione sistematica delle delibere assunte prima dell’emergenza sanitaria (con contratti non ancora finalizzati) al fine di aggiornare le singole posizioni e valutare l’impatto sulle attività della situazione di emergenza. A tale riguardo, è stato anche messo a punto un questionario da sottoporre ai clienti al fine di valutare, tra le altre cose, gli impatti sull’attività, le possibili conseguenze di breve e medio periodo, i provvedimenti assunti, le opportunità e le minacce future. Tutte le richieste sono state (e sono tuttora) oggetto di conferma della delibera da parte della competente Autorità di Credito con l’aggiunta, in alcuni casi, di ulteriori fattori di mitigazione del rischio.

In generale la Società ha rafforzato i propri presidi di analisi del rischio di credito attraverso:

- un maggiore utilizzo di strumenti di mitigazione del rischio, quali per esempio l’anticipo contrattuale, e il ricorso alla garanzia del Fondo Centrale, grazie anche alle facilitazioni di accesso a tale garanzia introdotte dai Decreti Governativi;
- un maggiore livello di approfondimento dell’analisi con riferimento a particolari aspetti quali il rationale dell’investimento (perché investire in questo momento?), la gestione dell’emergenza e le prospettive future (incluso il *business plan*)
- una suddivisione dei settori di attività (con il supporto anche di dati esterni) per distinguere sia i settori maggiormente colpiti dalla crisi oggi, sia le probabilità di ripresa nell’immediato futuro, in diversi scenari globali;
- una costante attenzione alla qualità e tipologia dei beni oggetti di finanziamento. In particolare nel leasing immobiliare, ogni perizia viene validata dalla funzione analisi del rischio prima della finalizzazione del contratto, ovvero sottoposta alla competente autorità di credito, nel caso di criticità o punti di attenzione.

9. Altre informazioni

9.1 Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

9.2 Rapporti con le altre Società del Gruppo

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Société Générale S.A.

La Società intratteneva, al 31 dicembre 2019, i seguenti rapporti nei confronti delle Società del Gruppo Société Générale:

| in migliaia di Euro | Attività | Passività | Costi | Ricavi | Garanzie prestate |
|--------------------------|-----------------|------------------|--------------|---------------|--------------------------|
| Controllante | 6.547 | 1.477.869 | 4.012 | 494 | - |
| Altre Società del Gruppo | - | 2.465 | 2.806 | - | - |

I rapporti con la Controllante e le altre Società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato; essi sono dettagliati nella Nota Integrativa.

9.3 Numero e valore nominale delle azioni

La Società al 31 dicembre 2019 detiene n. 10.508 azioni proprie del valore nominale di Euro 5,16 cadauna. Durante l'esercizio non sono avvenuti acquisti e cessioni di azioni proprie.

9.4 Numero e valore azioni detenute della controllante

La Società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio, a nessun titolo, azioni della propria Controllante.

10. Prevedibile evoluzione della gestione

In uno scenario macroeconomico globale di incertezza, la Società sta proseguendo la sua attività con l'obiettivo di consolidare il proprio percorso di crescita attraverso le seguenti strategie previste per il 2020:

- migliorare la qualità dell'offerta ai canali commerciali e alla clientela con l'adozione di nuovi sistemi informatici;
- incrementare la penetrazione in settori innovativi (agricoltura, economia circolare, ecosostenibile, ecc.);
- migliorare la profittabilità economica grazie anche ad un incremento dei servizi offerti alla clientela;
- ottimizzare ulteriormente il monitoraggio sul rischio di credito;
- continuare il monitoraggio qualitativo sui rischi operativi, anche nel quadro del rafforzamento delle Funzioni di Controllo di II Livello;
- contenere i costi di struttura continuando a sviluppare l'automazione di processi interni ed esterni legati a specifiche tipologie di *business* attraverso l'implementazione di nuove soluzioni IT.

La società valuterà nei prossimi mesi l'effetto del Nuovo COVID-19, in atto al momento della stesura del presente documento, e, pur mantenendo inalterata la strategia prevista per il 2020, si riserva di attuare nuove misure e mutamenti al fine di mitigare le conseguenze economiche derivanti della pandemia.

11. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La Società, in coordinamento con la Capogruppo SOCIETE GENERALE, ha fin da subito adottato misure stringenti per salvaguardare la salute dei propri dipendenti favorendo il lavoro "agile", limitando gli spostamenti e la presenza del personale all'interno dei luoghi di lavoro e adottando qualsiasi misura necessaria indicata dall'Organismo Mondiale della Sanità relativamente al contenimento del virus, mantenendo al momento la continuità aziendale. E' stato redatto un "Protocollo per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19" distribuito a tutto il personale dipendente, sono state indicate al personale dipendente le misure per la ripresa dell'attività e contestualmente sono stati organizzati dei corsi di formazione per il personale.

Sotto un profilo reddituale, pur confermando che la Società continua, dalla data di redazione del bilancio, a presidiare il processo di monitoraggio dell'evoluzione di alcuni fattori di instabilità dello scenario macroeconomico recentemente manifestatisi, quali l'emergenza del Covid-19, la Società rappresenta che tali fattori sono stati considerati quali eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi del bilancio 2019.

Infatti, seppur il fenomeno Coronavirus si sia iniziato a manifestare in Cina a ridosso della data di chiusura del bilancio, è solo a partire dalla metà del mese di febbraio che si è dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale.

Per quanto concerne il futuro, tenuto conto anche dei potenziali sviluppi della normativa emergenziale emanata di recente dal Governo (*i.e.* Decreto "Cura Italia" – D.L. n. 18 del 17 marzo 2020) che determina un impatto sull'andamento degli incassi da parte della clientela cui sarà concessa la moratoria ex art. 56 del predetto Decreto, le conseguenze sul versante economico e patrimoniale sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione. Va tuttavia evidenziato che tali fattori, qualora si manifestassero in modo significativo, potrebbero incidere sulla prospettiva di crescita futura della Società, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari.

Al riguardo si precisa che, relativamente all'attività commerciale, nei primi due mesi dell'anno 2020 l'ammontare dei contratti stipulati è in linea con quello dei contratti stipulati nel medesimo periodo dell'anno precedente; a partire dal mese di marzo, in linea con l'andamento del mercato, è iniziata una flessione significativa protrattasi fino a fine maggio.

Le nuove richieste di leasing ricevute dalla clientela hanno registrato una flessione significativa nei mesi di aprile e maggio mentre si sono evidenziati dei segnali di ripresa nel corrente mese di giugno: tale inversione di tendenza lascia immaginare una futura ripresa anche in termini di sottoscrizione di nuovi contratti.

In relazione all'andamento dei risultati economici, non si registrano al momento particolari criticità da segnalare.

La Società conferma infine che il processo valutativo della evoluzione della gestione terrà conto degli elementi di incertezza del contesto macroeconomico e di mercato e della possibile circostanza che la Società potrebbe dover gestire nel corso del 2020 forti difficoltà determinate dal momento congiunturale al fine di raggiungere gli obiettivi definiti.

= * = * = * = * =

Un particolare ringraziamento va indirizzato agli Azionisti, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e a tutti i dipendenti che hanno contribuito, con impegno e iniziativa, allo sviluppo economico della Vostra Società.

= * = * = * = * =

12. Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

Signori Azionisti,

il risultato di bilancio, al netto delle imposte e tasse di Euro 8.000.887,00 è di Euro 14.542.017,00 che Vi proponiamo di destinare interamente alla riserva straordinaria, in linea con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia, con l'intenzione di riconsiderare tale decisione dopo il 1° ottobre 2020.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Odile de Saivre

19 giugno 2020

**Relazione del
Collegio Sindacale**

FRAER LEASING S.P.A.

CAPITALE SOCIALE EURO 9.394.043,00= INT. VERSATO

Codice Fiscale e n° d'iscrizione: 01826950402 del Registro delle Imprese di Bologna e n. 307391

R.E.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

all'Assemblea degli Azionisti

SUL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2019

SIGNORI AZIONISTI,

Vi presentiamo la relazione del Collegio Sindacale al bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, redatta sulla base del progetto di bilancio e sulla relazione della gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

La nostra attività è stata ispirata alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, di seguito, Vi diamo conto di quanto abbiamo rilevato nel corso dell'intero 2019 e nel corrente esercizio 2020, fino alla data di predisposizione della presente relazione.

Relazione suddivisa in due parti; la prima analizza il bilancio, i suoi allegati e la relazione sulla gestione, mentre nella seconda parte forniamo le informazioni relative all'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio sia mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sia mediante le verifiche periodiche effettuate a norma degli artt. 2403 e 2404 del codice civile.

PARTE PRIMA: RELAZIONE SUL BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 2429, comma 2, c.c.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, che l'Organo Amministrativo sottopone alla Vostra approvazione, è stato redatto ai sensi della vigente legislazione e in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS/IFRS, in accordo con la normativa per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Albo Unico.

Con riguardo alle forme tecniche esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione conclusa col progetto di destinazione dell'utile di esercizio.

Tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

In Nota Integrativa sono ben definiti i principi contabili adottati per l'esercizio 2019.

La responsabilità per il giudizio sul contenuto e sulla forma del bilancio spetta alla società di revisione DELOITTE (alla cui relazione rimandiamo).

Per quanto riguarda in specifico il Conto Economico 2019, la gestione evidenzia un utile di Euro 14.542.017 rispetto ad un utile di Euro 15.678.158 conseguito nell'esercizio precedente.

L'Organo Amministrativo, nella Nota Integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione delle varie appostazioni ed ha fornito le informazioni richieste dalla normativa sia sullo Stato Patrimoniale che sul Conto Economico, fornendo altresì le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente intelligibilità del bilancio medesimo.

Nella Relazione sulla Gestione, che contiene quanto previsto dall'art. 2428 C.C., risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2019.

Da parte nostra evidenziamo che il progetto di bilancio è stato redatto con criteri di valutazione coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti, fatta salva l'applicazione del principio Contabile IFRS 16 con riclassificazione dei contratti ora definiti "di lease" senza presentare problematiche nel raffronto con i valori di bilancio relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella richiamata Nota Integrativa si evidenzia che nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe.

PARTE SECONDA: ATTIVITA' DI VIGILANZA SVOLTA DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso delle verifiche periodiche abbiamo verificato il rispetto dei principi di corretta amministrazione e vigilato per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società riscontrando la sostanziale efficacia sia del sistema amministrativo contabile che del controllo gestionale con piena aderenza alle procedure adottate.

Abbiamo inoltre preso atto che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate ed attuate nell'esercizio dalla Società fossero coerenti con le Delibere assunte e compiute in conformità alla legge e allo statuto sociale.

Si dà inoltre atto che le ordinarie procedure operative in vigore assicurano la trasparenza e la correttezza procedurale e sostanziale e garantiscono la legittimità di tutte le operazioni con parti correlate.

La società è soggetta a una molteplicità di attività di auditing interno, come prescritto dalle Istruzioni di Vigilanza, che, a partire da gennaio 2011, sono gestite in outsourcing con presidio dalla succursale di Milano di Société Générale S.A. (controllante), nell'ambito del contratto di service a suo tempo stipulato.

Il controllo interno viene svolto da strutture diverse da quelle produttive ed è suddiviso in due aree: l'Internal Audit, e il Risk Management e Compliance, i cui responsabili hanno periodicamente rilasciato relazioni correttamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

A tale proposito, si segnala che la capogruppo è costantemente impegnata ad implementare i processi di controllo e di governo dei rischi, ed in questo ambito è stata istituita una specifica unità organizzativa per presidiare gli adempimenti in tema di antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo con potenziamento della fase di adeguata verifica della clientela come auspicato anche da questo Collegio.

Per maggior completezza di informazione il Collegio, con gli Organismi di controllo sopra citati, ha mantenuto collegamenti che hanno permesso di rilevare la accuratezza e la correttezza delle verifiche e delle attività gestite.

Si evidenzia inoltre che il Collegio ha potuto verificare che, per una serie di interventi richiesti dalla Capogruppo come anche per implementazioni ritenute necessarie da Internal Audit e dal Servizio RMC&A, la Società ha predisposto un Piano di interventi atti a garantire:

Conformità della operatività interna rispetto alla normativa esterna;

Aderenza alle richieste della Capogruppo in termini di controlli e di policy;

Maggiore efficienza nella gestione delle attività connesse alla funzione di conformità quali ad esempio predisposizione delle relazioni periodiche, verifica costante della validità del sistema di controlli interni a fronte dei livelli di rischiosità riscontrati.

Il Collegio ha potuto verificare che l'attuazione del Piano, (ulteriormente implementato nel corso dell'esercizio in esame, strutturato in diversi ambiti al cui interno le diverse azioni sono programmate temporalmente in base alla valutazione delle priorità) viene periodicamente monitorata e rendicontata a questo Collegio in riunioni congiunte con tutti gli Organi di gestione e di controllo ed è attualmente in atto nel rispetto di quanto programmato.

Informiamo infine che nel corso dell'attività di vigilanza non sono state ricevute denunce ex art. 2408 Cod. Civ. così come non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Questo Collegio, pertanto, valutati i risultati ottenuti con le procedure adottate già in passato per l'accurata, costante e professionale attività del management e verificate le implementazioni di ulteriori procedure organizzative e i controlli in atto, ritiene che gli interventi in ambiti compliance, profilazione clientela e risk management siano coerenti con la volontà di minimizzare la rischiosità delle attività in essere.

Per quando riguarda i rapporti con l'Organo Amministrativo, informiamo di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione potendo verificare come l'attività del suddetto organo sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio sociale.

Nel corso delle verifiche periodiche, abbiamo avuto supporto e massima collaborazione dal management che ha fornito approfondite informazioni sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società.

Considerazioni sull'impatto economico e finanziario della emergenza sanitaria

Con riferimento alle problematiche di sicurezza del lavoro non si sono rilevate particolari criticità pur mantenendo un rigoroso rispetto delle regole dettate dalle istituzioni a ciò delegate.

Per quanto si riferisce ad aspetti economici e finanziari, mentre nessun impatto è rilevato sul bilancio 2019, si rileva essere stato adottato un attento monitoraggio della situazione creatasi nel 2020, senza che siano emerse incertezze significative in ordine alla continuità aziendale.

Richiamo di informativa

Si riporta, a titolo di richiamo di informativa, uno stralcio di quanto contenuto nella Relazione degli amministratori sulla gestione, a pagina 18, con oggetto “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio”: *“Per quanto concerne il futuro, tenuto conto anche dei potenziali sviluppi della normativa emergenziale che determina un impatto sull’andamento degli incassi da parte della clientela cui sarà concessa la moratoria ..., le conseguenze sul versante economico e patrimoniale sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione. Va tuttavia evidenziato che tali fattori, qualora si manifestassero in modo significativo, potrebbero incidere sulla prospettiva di crescita futura della Società, avendo un riflesso sull’economia generale e sui mercati finanziari...”*

Osservazioni finali e proposte sul bilancio 2019

Signori Azionisti

Considerando le risultanze dell’attività svolta e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale, si ritiene all’unanimità che non sussistano ragioni ostantive all’approvazione da parte dell’Assemblea del progetto di bilancio per l’esercizio chiuso al 31/12/2019 ed anche alla proposta di destinazione dell’utile d’esercizio così come proposto dall’Organo Amministrativo.

Bologna, 20 giugno 2020

Il Collegio Sindacale

Remo Cuoghi Presidente

Sergio Folicaldi Sindaco effettivo

Michele Casò Sindaco effettivo

**Relazione della
Società di Revisione**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Fraer Leasing S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Fraer Leasing S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Fraer Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 4 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, Fraer Leasing S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di Société Générale S.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio di Fraer Leasing S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale

circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Fraer Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Fraer Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Fraer Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Fraer Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Marco De Ponti
Socio

Milano, 23 giugno 2020

**Bilancio al
31 Dicembre 2019**

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

| VOCI DELL' ATTIVO | | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|-------------------|--|----------------------|----------------------|
| 10 | Cassa e disponibilità liquide | 80.720 | 85.793 |
| 20 | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 42.146 | 42.146 |
| | c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 42.146 | 42.146 |
| 40 | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.862.833.953 | 1.782.153.487 |
| | a) crediti verso banche | 12.606.353 | 13.433.336 |
| | b) crediti verso società finanziarie | 8.927.753 | 9.675.990 |
| | c) crediti verso clientela | 1.841.299.847 | 1.759.044.161 |
| 80 | Attività materiali | 4.359.458 | 1.880.578 |
| 90 | Attività immateriali | 109.092 | 43.859 |
| 100 | Attività fiscali | 16.381.432 | 17.000.579 |
| | a) correnti | 2.274.377 | 3.118.009 |
| | b) anticipate | 14.107.054 | 13.882.570 |
| 120 | Altre attività | 8.450.511 | 13.326.041 |
| | TOTALE ATTIVO | 1.892.257.311 | 1.814.532.483 |

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

| VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO | | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|----------------------|----------------------|
| 10 | Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.700.333.927 | 1.633.376.601 |
| | a) debiti | 1.700.333.927 | 1.633.376.601 |
| 60 | Passività fiscali | 9.588.330 | 9.953.859 |
| | a) correnti | 9.582.666 | 9.950.056 |
| | b) differite | 5.664 | 3.803 |
| 80 | Altre passività | 47.260.579 | 42.849.655 |
| 90 | Trattamento di fine rapporto del personale | 365.138 | 355.447 |
| 100 | Fondi per rischi e oneri: | 362.254 | 367.251 |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | 321.876 | 326.874 |
| | b) quiescenza e obblighi simili | 0 | 0 |
| | c) altri fondi per rischi ed oneri | 40.377 | 40.377 |
| 110 | Capitale | 9.394.043 | 9.394.043 |
| 120 | Azioni proprie (-) | -141.648 | -141.648 |
| 150 | Riserve | 110.147.836 | 102.298.047 |
| 160 | Riserve da valutazione | 404.835 | 401.070 |
| 170 | Utile (Perdita) d'esercizio | 14.542.017 | 15.678.158 |
| | TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO | 1.892.257.311 | 1.814.532.483 |

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

| | Voci | 2019 | 2018 |
|-------------|--|--------------------------|--------------------------|
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo | 43.128.089 41.649.289 | 43.079.988 41.738.917 |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | (4.319.507) | (3.161.816) |
| 30. | MARGINE DI INTERESSE | 38.808.582 | 39.918.172 |
| 40. | Commissioni attive | 1.222.076 | 1.157.762 |
| 50. | Commissioni passive | (2.213.182) | (1.559.916) |
| 60. | COMMISSIONI NETTE | (991.106) | (402.154) |
| 100 | Utile/Perdita da cessione o riacquisto di: | 0 | 1.117.441 |
| | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 0 | 1.117.441 |
| 120. | MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 37.817.476 | 40.633.459 |
| 130. | Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: | (6.626.719) | (7.672.232) |
| | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (6.626.719) | (7.672.232) |
| 150. | RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA | 31.190.757 | 32.961.227 |
| 160. | Spese amministrative: | (9.943.328) | (9.487.964) |
| | a) spese per il personale | (3.858.040) | (3.593.341) |
| | b) altre spese amministrative | (6.085.288) | (5.894.623) |
| 170. | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 4.998 | 123.726 |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | 4.998 | 123.726 |
| | b) altri accantonamenti netti | 0 | 0 |
| 180. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (620.402) | (395.554) |
| 190. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (32.149) | (12.418) |
| 200. | Altri proventi e oneri di gestione | 1.943.027 | 1.055.353 |
| 210. | COSTI OPERATIVI | (8.647.853) | (8.716.857) |
| 260. | UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE | 22.542.904 | 24.244.370 |
| 270. | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (8.000.887) | (8.566.212) |
| 280. | UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE | 14.542.017 | 15.678.158 |
| 300. | UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO | 14.542.017 | 15.678.158 |

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

| | Voci | 2019 | 2018 |
|-------------|--|-------------------|-------------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | 14.542.017 | 15.678.158 |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | | |
| 20. | Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| 30. | Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) | | |
| 40. | Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| 50. | Attività materiali | | |
| 60. | Attività immateriali | | |
| 70. | Piani a benefici definiti | 3.766 | 4.071 |
| 80. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| 90. | Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | | |
| 100. | Copertura di investimenti esteri | | |
| 110. | Differenze di cambio | | |
| 120. | Copertura dei flussi finanziari | | |
| 130. | Strumenti di copertura (elementi non designati) | | |
| 140. | Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| 150. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| 160. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | |
| 170. | Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | 3.766 | 4.071 |
| 180. | Reddittività complessiva (Voce 10+170) | 14.545.784 | 15.682.229 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

| | Esistenze al 31/12/2018 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01/01/2019 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | Redditività complessiva esercizio 2019 | Patrimonio netto al 31/12/2019 |
|------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|------------------|--|--------------------------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazioni strumenti di capitale | Altre variazioni | | |
| Capitale | 9.394.043 | 0 | 9.394.043 | | | | | | | | | | 9.394.043 |
| Sovraprezzo emissioni | 0 | 0 | 0 | | | | | | | | | | 0 |
| Riserve: | | | | | | | | | | | | | |
| a) di utili | 88.429.592 | 0 | 88.429.592 | 7.849.789 | | | | | | | | | 96.279.381 |
| b) altre | 13.868.456 | 0 | 13.868.456 | | | | | | | | | | 13.868.456 |
| Riserve da valutazione | 401.070 | 0 | 401.070 | | | | | | | | 3.766 | | 404.836 |
| Strumenti di capitale | 0 | 0 | 0 | | | | | | | | | | 0 |
| Azioni proprie | -141.648 | 0 | -141.648 | | | | | | | | | | -141.648 |
| Utile (Perdita) di esercizio | 15.678.158 | 0 | 15.678.158 | -7.849.789 | -7.828.369 | | | | | | | 14.542.017 | 14.542.017 |
| Patrimonio netto | 127.629.670 | 0 | 127.629.670 | 0 | -7.828.369 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 14.545.784 | 134.347.084 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

| | Esistenze al 31/12/2017 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01/01/2018 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | Redditività complessiva esercizio 2018 | Patrimonio netto al 31/12/2018 | |
|------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|----------------------|---------------------------------------|----------------------------------|--|--------------------------------|------------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisizioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazioni strumenti di capitale | | | Altre variazioni |
| Capitale | 9.394.043 | 0 | 9.394.043 | | | | | | | | | 9.394.043 | |
| Sovraprezzo emissioni | 0 | 0 | 0 | | | | | | | | | 0 | |
| Riserve: | | | | | | | | | | | | | |
| a) di utili | 87.511.243 | -3.631.535 | 83.879.708 | 4.549.884 | | | | | | | | 88.429.592 | |
| b) altre | 13.868.456 | 0 | 13.868.456 | | | | | | | | | 13.868.456 | |
| Riserve da valutazione | 1.867.814 | -1.470.815 | 396.999 | | | | | | | | 4.071 | 401.070 | |
| Strumenti di capitale | 0 | 0 | 0 | | | | | | | | | 0 | |
| Azioni proprie | -141.648 | 0 | -141.648 | | | | | | | | | -141.648 | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 10.066.154 | 0 | 10.066.154 | -4.549.884 | -5.516.270 | | | | | | 15.678.158 | 15.678.158 | |
| Patrimonio netto | 122.566.062 | -5.102.350 | 117.463.711 | 0 | -5.516.270 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 15.682.229 | 127.629.670 | |

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

| A. ATTIVITA' OPERATIVA | 2019 | 2018 |
|---|---------------------|----------------------|
| 1. Gestione | 14.807.279 | 30.717.919 |
| - interessi attivi incassati (+) | 43.361.805 | 42.946.224 |
| - interessi passivi pagati (-) | (3.946.383) | (2.824.405) |
| - dividendi e proventi simili (+) | 0 | 2.234.882 |
| - commissioni nette (+/-) | (991.106) | (402.154) |
| - spese per il personale (-) | (3.886.409) | (3.659.665) |
| - altri costi (-) | (11.353.923) | (10.503.296) |
| - altri ricavi (+) | 7.065.211 | 6.276.705 |
| - imposte e tasse (-) | (15.441.915) | (3.350.373) |
| - costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-) | | |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | (87.276.121) | (171.512.210) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| - attività finanziarie designate al fair value | (0) | 0 |
| - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | |
| - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (89.652.789) | (156.660.517) |
| - altre attività | 2.376.668 | (14.851.693) |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | 80.371.122 | 146.318.065 |
| - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 65.733.628 | 145.727.865 |
| - passività finanziarie di negoziazione | 0 | (1.117.441) |
| - passività finanziarie designate al fair value | | |
| - altre passività | 14.637.494 | 1.707.642 |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA | 7.902.280 | 5.523.774 |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | 26.196 | 28.245 |
| - vendite di partecipazioni | | |
| - dividendi incassati su partecipazioni | | |
| - vendite di attività materiali | 26.196 | 28.245 |
| - vendite di attività immateriali | | |
| - vendite di rami d'azienda | | |
| 2. Liquidità assorbita da | (105.179) | (74.025) |
| - acquisti di partecipazioni | | |
| - acquisti di attività materiali | (7.798) | (60.847) |
| - acquisti di attività immateriali | (97.381) | (13.178) |
| - acquisti di rami d'azienda | | |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | (78.983) | (45.780) |
| C. ATTIVITA' DI PROVVISIA | | |
| - emissione/acquisti di azioni proprie | 0 | 0 |
| - emissione/acquisti di strumenti di capitale | 0 | 0 |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | (7.828.369) | (5.516.270) |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISIA | (7.828.369) | (5.516.270) |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | (5.072) | (38.276) |

RICONCILIAZIONE

| | <i>Importo 2019</i> | <i>Importo 2018</i> |
|---|-------------------------|-------------------------|
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 85.793 | 124.068 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | (5.072) | (38.276) |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi | 0 | 0 |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 80.720 | 85.793 |

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2019 dall'International Accounting Standard Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi dello Standards Interpretations Committee (SIC) e dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.° 38.

Si precisa che non sono stati applicati lo IFRS 8 "Settori operativi" e lo IAS 33 "Utile per azione", in quanto previsti per le sole società quotate.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa; è corredato inoltre dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi utilizzati e le note sono conformi a quanto previsto da "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia il 30 novembre 2018 in attuazione del D. Lgs. n. 136 del 18 agosto 2015.

Le voci e le sezioni che non riportano valori per il periodo corrente e per l'esercizio precedente sono omesse. Tutti gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in unità di Euro.

Il presente bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo.

Esso trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio, ed è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento ed in particolare:

- **Continuità aziendale.**
Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Al riguardo gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, anche alla luce dell'appartenenza della Società al Gruppo Société Générale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.
- **Competenza economica**
Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione**
Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

- **Aggregazione e rilevanza**
Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- **Divieto di compensazione**
Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale.
- **Informativa comparativa**
Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili. Ai sensi delle previsioni del nuovo principio contabile IFRS 16, applicato per la prima volta a partire dal bilancio al 31 dicembre 2019, le entità che in sede di prima applicazione optano per l'utilizzo del metodo c.d. "retrospettivo modificato" – come scelto dalla Società - non devono rideterminare i dati comparativi. Conseguentemente, i dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2019 non sono pienamente comparabili con quelli riferibili ai periodi di raffronto in quanto questi ultimi sono stati determinati in applicazione del principio contabile internazionale IAS 17, in vigore nell'esercizio precedente.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Il presente documento è stato infine opportunamente integrato con informazioni addizionali, anche in forma tabellare, al fine di garantire una più completa e significativa comprensione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Alla luce della cronologia degli eventi e delle notizie rese disponibili dopo la data di chiusura del bilancio, si ritiene che l'emergenza COVID 19 sia da considerarsi quale fatto intervenuto dopo la data di chiusura dell'esercizio che non comporta una rettifica dei saldi di bilancio, ma richieda una specifica informativa (*non-adjusting events*). La Società monitora la situazione nel continuo, cercando di formulare le prime stime sui possibili impatti economico-finanziari di questa emergenza mondiale, nella consapevolezza che tale esercizio non risulta essere allo stato attuale agevole e quantificabile attendibilmente. Per tale motivo e in considerazione della veloce evoluzione degli eventi, non è possibile fornire stime quantitative.

Per ulteriori informazioni, si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la fine dell'esercizio" della Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Non si rilevano altri fatti successivi alla data di bilancio che comportino rettifica ai valori del bilancio stesso o che, pur non comportando alcuna rettifica, siano considerati rilevanti e la cui mancata informativa possa influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019:

Principio contabile IFRS 16

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che sostituisce il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-

15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il Principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei *lease*: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease*, anche operativo, nell'attivo, con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non introduce modifiche significative per i locatori.

Il cambiamento nella definizione di *lease* è riferito principalmente al criterio fondato sul controllo ("*right of use*"). Secondo l'IFRS 16 un contratto contiene un *lease* se il cliente ha il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Tale nozione è sostanzialmente diversa dal il concetto di "rischi e benefici" cui è posta significativa attenzione nello IAS 17 e IFRIC 4.

In vista della prima applicazione dell'IFRS 16, la Società ha svolto un progetto di valutazione dei potenziali impatti e di implementazione dell'IFRS 16; l'analisi effettuata ha dimostrato come la nuova definizione prevista dall'IFRS 16 avrebbe cambiato esclusivamente la contabilizzazione dei contratti passivi di locazione degli uffici della Società, la cui valorizzazione secondo il nuovo principio IFRS 16 sarebbe stata pari a circa lo 0,6% del Patrimonio Netto della Società.

Transizione con metodo retrospettivo modificato

Il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del Principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (non modificando i dati comparativi dell'esercizio 2018), secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16: C7-C13. In particolare, il Gruppo ha contabilizzato, relativamente ai contratti di *lease* precedentemente classificati come locazione semplice:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

La tabella seguente riporta gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

| <i>Valori in unità €</i> | <i>Impatti alla data di transizione (01.01.2019)</i> |
|--|---|
| ASSETS (*) | |
| <i>Diritto d'uso Fabbricati</i> | <i>Euro 787.475</i> |
| PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (*) | |
| <i>Passività finanziarie per lease</i> | <i>Euro 787.475</i> |
| Patrimonio Netto | <i>Euro 0</i> |
| Utili a nuovo | <i>Euro 0</i> |

Si segnala che l'*incremental borrowing rate* medio ponderato applicato alle passività finanziarie iscritte al 1 gennaio 2019 è risultato pari al 2,58%, così come calcolato dalla Capogruppo, sulla base del tasso incrementale di indebitamento dello Stato Italiano.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16: 5 (a) in relazione agli *short-term lease* per le seguenti classi di attività: computer, stampanti.

Parimenti, la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dall'IFRS 16: 5 (b) concernente i contratti di *lease* per i quali l'*asset* sottostante si configura come *low-value asset* (vale a dire, il singolo bene sottostante al contratto di *lease* non supera il valore di 5.000 Euro, quando nuovo). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computer, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria per il *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti nella voce "altri costi" del conto economico.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, la Società si è avvalsa dei seguenti espedienti pratici disponibili, applicabili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- Esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del *lease term*, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

Modifiche ad altri principi contabili

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
- IAS 12 *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).

IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "**Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)**". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti significativi sul bilancio della Società.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "**Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)**". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "***Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)***". L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation"**. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test *Solely Payments of Principal and Interest* ("SPPI") anche nel caso in cui la "*reasonable additional compensation*" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "*negative compensation*" per il soggetto finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2019

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "***Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)***". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "*obscured information*" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "*obscured*" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 novembre 2019 e si applicano a tutte le transazioni successive al 1° gennaio 2020. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "***References to the Conceptual Framework in IFRS Standards***". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "***Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform***". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - *Financial Instruments* e lo IAS 39 - *Financial Instruments: Recognition and Measurement* oltre che l'IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures*. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe. Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020, ma le società possono scegliere

l'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono effetti sul bilancio dall'adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento *“Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”*. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business, in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test (*concentration test*), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono effetti sul bilancio dall'adozione di tale emendamento.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo delle stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2019. Il processo valutativo risulta complesso in considerazione della presenza degli elementi di incertezza propri del contesto macroeconomico e del mercato. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- crediti (definizione della Expected Credit Loss, nonché dei parametri e degli scenari sottostanti), e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali;
- fiscalità differita attiva, la cui quantificazione può variare nel tempo anche in misura significativa in funzione:

- dell'andamento del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività dell'azienda e sulla solvibilità della clientela;
- dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali;
- del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sui beni immobili propri e su quelli ricevuti in garanzia.

Non si può escludere che, in considerazione dell'epidemia "Coronavirus" possa emergere un rallentamento dell'economia, anche nell'Eurozona, alla data del 25 marzo 2020 (data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Società) non ancora stimabile; detto rallentamento potrebbe avere un impatto negativo sulla redditività della Società, principalmente con riferimento al margine di intermediazione ed al costo del rischio.

Il bilancio della società è stato sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio.

L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Si rimanda alle varie sezioni della nota integrativa per ogni ulteriore informazione in merito.

Cassa e disponibilità liquide

I valori esistenti in cassa sono contabilizzati al valore di iscrizione.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Vi rientrano anche le partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto che lo IAS 28 e l'IFRS 11 consentono di assegnare a tale portafoglio. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione essenzialmente rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. fair value option) dall'IFRS 9. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti), ossia le attività finanziarie, diverse quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione.

In particolare sono classificate in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui *business model* non risulta essere né *held to collect* né *held to collect and sell*;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di OICR;
- strumenti di capitale per le quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Criteri di classificazione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria di negoziazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value solo in via residuale e limitatamente a poche casistiche (non applicabilità dei metodi sopra richiamati o in presenza di una gamma di possibili valutazioni del fair value, tra le quali il costo rappresenta la stima più significativa).

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "70. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "100. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o qualora siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held to collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito derivante da un'operazione di leasing avviene all'inizio della decorrenza del leasing, ad un valore pari all'investimento netto del leasing, cioè al fair value del bene locato che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine dell'operazione. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

I finanziamenti erogati, generati dagli esborsi sostenuti per la costruzione dei beni da concedere in locazione finanziaria al loro completamento, sono stati iscritti nei crediti verso la clientela e gli interessi del periodo di allestimento, previsti contrattualmente, sono stati rilevati in funzione dell'esposizione finanziaria, applicando il tasso previsto contrattualmente.

Criteri di classificazione

I crediti includono i crediti verso clientela, verso società finanziarie ed enti creditizi che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. I crediti rivenienti dalle operazioni di leasing finanziario, sono iscritti secondo quanto previsto dall'IFRS 16 "Leases".

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi, agli stessi riferibili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Per le attività performing, le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD).

Per la rilevazione e valutazione attività deteriorate, periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment* dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia

dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti deteriorati, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie con particolare riferimento alla policy di revisione annuale delle perizie, sopra richiamata;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando gli stessi vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa. Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.

Attività materiali

Le attività materiali ad uso funzionale includono:

- computer;
- mobili ed arredi;
- macchine d'ufficio elettriche;
- attrezzature d'ufficio varie;
- automezzi.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Nella voce sono inclusi anche i beni inoptati e quelli ritirati a seguito della risoluzione dei contratti di leasing e della chiusura del credito verso l'utilizzatore originario.

A partire dal 1° gennaio 2019, sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivendenti da contratti di "leasing".

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene se da esse ci si aspetta di godere di benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo ad aliquote quote costanti.

Le aliquote di ammortamento sono effettuate in base alla vita utile delle immobilizzazioni:

- computer e macchine elettroniche: cinque anni
- mobili ed arredi: otto anni
- impianti interni di comunicazione: quattro anni
- attrezzature d'ufficio varie: sei anni
- automezzi: quattro anni.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività materiali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Un contratto di "leasing" finanziario trasferisce al locatario (utilizzatore), sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un "leasing" operativo. L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. rent-free period, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene. Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
 - passività finanziaria per il leasing;
 - pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
 - costi diretti iniziali, e
 - eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Qualora un contratto di leasing contenga "componenti non leasing" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti leasing" e "componenti non leasing" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a se stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il leasing:

- direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing;

- secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economici, nel caso di:
 - leasing a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'asset oggetto del leasing da parte del locatario;
 - leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal Bilancio al termine della durata del leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Sono rappresentate da software ad utilità pluriennale e lavori di manutenzione straordinaria su immobile in affitto.

Criteri di iscrizione

Esse sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto, al netto dell'ammortamento diretto calcolato con aliquote costanti in base alla prevista utilità futura.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono ammortizzate in 3 anni, le attività immateriali rappresentate da manutenzioni straordinarie dell'immobile in affitto sono ammortizzate in base alla durata del contratto di affitto.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie valutate

al fair value". Sono inclusi i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati. Sono inclusi i debiti connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. Nella presente voce figurano, inoltre, i titoli emessi, valutati al costo ammortizzato.

Criteri di iscrizione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela sono iscritti al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

La voce debiti comprende i debiti verso società finanziarie, verso enti creditizi e verso clientela, classificati come finanziamenti ai sensi dello IFRS9, in quanto passività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e non quotate in un mercato attivo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per l'importo nominale.

Il fair value è determinato per tutti i debiti ai soli fini di informativa.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Attività e Passività fiscali

Le imposte sul reddito sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nelle "Passività fiscali".

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le imposte anticipate e le imposte differite sono anch'esse imputate a patrimonio netto.

La fiscalità differita viene calcolata per tenere conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee esistenti tra il valore contabile delle attività e delle passività e il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate sono state determinate sulle differenze temporanee derivanti da rettifiche di valore e accantonamenti imputati a conto economico nel rispetto dei principi di redazione del bilancio, ma che non presentano i requisiti fiscali per la deducibilità nell'esercizio di rilevazione e vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di produrre reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere utilizzate.

Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Le attività e passività per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevati in bilancio soltanto se:

- esiste un'obbligazione presente (legale o implicita) o che probabilmente si manifesterà in futuro per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione presente o futura;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Le passività accantonate sono determinate in base alla miglior stima corrente dell'onere previsto per l'esborso finanziario legato all'obbligazione.

Qualora il differimento temporale dell'onere stimato assuma rilevanza, l'importo dell'accantonamento viene adeguato per riflettere il valore attuale dello stesso alla data di esborso e il relativo incremento è rilevato come interesse passivo.

Il valore attuale viene calcolato utilizzando opportuni tassi di attualizzazione per riflettere il valore del denaro ed i rischi specifici di ciascuna passività.

Quando diventa improbabile l'impiego di risorse finanziarie per adempiere all'obbligazione, il fondo viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, tenendo in considerazione i futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

L'accantonamento dell'esercizio è rilevato a conto economico fra le spese del personale. A partire dall'esercizio 2013 gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, ossia nel prospetto della Reddittività Complessiva (OCI - Other Comprehensive Income) come previsto dal nuovo principio IAS 19 – “Benefici per i dipendenti” (IAS 19 Revised) approvato dallo IASB in data 16 giugno 2011 e recepito dal Regolamento UE 475/2012.

Il trattamento di fine rapporto viene cancellato dal bilancio in caso di liquidazione dello stesso ai dipendenti per anticipi o dimissioni.

Azioni Proprie

Le azioni proprie riacquistate sono iscritte in bilancio al costo, in una specifica voce con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto della Società e non sono valorizzate al loro prezzo d'acquisto. In ipotesi di vendita, l'eventuale differenza tra costo d'acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Riconoscimento di costi e ricavi

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari (i) detenuti per la negoziazione, (ii) designati al fair value o (iii) obbligatoriamente valutati al fair value (iv) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (v) valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Riconoscimento di altri ricavi (commissioni attive)

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali – tra cui le commissioni attive - con la clientela sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a. le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b. l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;

- c. l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d. il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e. è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La Società non ha operato né nel corso dell'esercizio né negli esercizi precedenti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non si sono registrati effetti sulla redditività complessiva dovuti al trasferimento di attività finanziarie tra diversi portafogli.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La Società non ha operato né nel corso dell'esercizio né negli esercizi precedenti trasferimenti di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A partire dal 1 gennaio 2013 è divenuta obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13, che disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa *disclosure*.

Il nuovo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al *fair value*. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* al momento presenti in differenti standard.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità che procede alla valutazione.

Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che questi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico (c.d. "massimo e miglior utilizzo").

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Sono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

Per i livelli di *fair value* 2 e 3, la Società ha utilizzato, come tecnica di valutazione, il c.d. *metodo reddituale*, che converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato).

I flussi futuri connessi con le attività/passività finanziarie della Società (crediti/debiti per finanziamenti) sono stati attualizzati secondo tassi di attualizzazione che derivano dai rendimenti osservati per attività o passività comparabili negoziate sul mercato attivo; nel caso in cui una singola attività o passività comparabile non riflette adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare, il tasso di attualizzazione utilizzato è derivato dalla combinazione della curva dei rendimenti senza rischio e del c.d. "premio al rischio" stimato per un'attività/passività finanziaria comparabile.

In particolare, gli input di livello 2, cioè gli input diversi dai prezzi quotati, ma che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per l'attività o per la passività, includono la curva dei tassi Euribor (utilizzata per i flussi finanziari a breve scadenza) e la curva dei tassi IRS (utilizzata per i flussi finanziari attesi a lunga scadenza). Nel caso in cui il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare non è riflesso adeguatamente nei dati di input di livello 2, il tasso di attualizzazione utilizzato è stato incrementato di un "premio al rischio", stimato sulla base delle caratteristiche di merito creditizio, durata e liquidità della singola attività/passività oggetto di valutazione. Quest'ultimo tipo di valutazione è classificato come input di livello 3, poiché il premio al rischio stimato è derivato da input non osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per valutazioni del *fair value* ricorrenti e non ricorrenti classificate nel livello 3, il processo di valutazione utilizzato dalla Società si avvale della tecnica della rettifica del tasso di attualizzazione, che consente di riflettere adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare. Il tasso di attualizzazione rettificato, applicato nel calcolo del *fair value*, è ricavato dall'analisi della curva dei tassi di mercato in aggiunta all'analisi degli *spread* applicati alla Società su finanziamenti onerosi; tali *spread* riflettono i fattori di rischio (per merito creditizio e per durata) che la Società ha in carico.

La sensibilità delle valutazioni al *fair value* di livello 3 è condizionata dunque da 2 fattori distinti: i movimenti in salita o in discesa della curva dei tassi *risk-free* da una parte, e dall'altra parte le variazioni delle componenti di rischio insite nella Società, che si riflettono negli *spread* applicati su finanziamenti onerosi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La c.d. “gerarchia del fair value” stabilisce che la scelta tra i 3 diversi livelli di input non è opzionale, dovendo gli stessi essere applicati in modo gerarchico; è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività o passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nel caso concreto, non si sono verificati trasferimenti tra i vari livelli della gerarchia del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non si avvale dell'eccezione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 13 in merito all'applicazione del fair value ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| Attività/Passività misurate al fair value | 31/12/2019 | | | 31/12/2018 | | |
|--|------------|----------|-----------|------------|----------|-----------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | | | | |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | |
| b) attività finanziarie designate al fair value | | | | | | |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | 42 | | | 42 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | |
| 3. Derivati di copertura | | | | | | |
| 4. Attività materiali | | | | | | |
| 5. Attività immateriali | | | | | | |
| Totale | | | 42 | 0 | | 42 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | |
| 2. Passività finanziarie designate al fair value | | | | | | |
| 3. Derivati di copertura | | | | | | |
| Totale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

| | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|--|---|--|---|--|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
| | Totale | di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | di cui: b) attività finanziarie designate al fair value | di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | |
| 1. Esistenze iniziali | | | | 42 | | | | |
| 2. Aumenti | | | | | | | | |
| 2.1 Acquisti | | | | | | | | |
| 2.2 Profitti imputati a: | | | | | | | | |
| 2.2.1 Conto Economico di cui: plusvalenze | | | | | | | | |
| 2.2.2 Patrimonio Netto | | | | | | | | |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli | | | | | | | | |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | | | | | | | |
| 3. Diminuzioni | | | | | | | | |
| 3.1 Vendite | | | | | | | | |
| 3.2 Rimborsi | | | | | | | | |
| 3.3 Perdite imputate a: | | | | | | | | |
| 3.3.1 Conto Economico di cui: minusvalenze | | | | | | | | |
| 3.3.2 Patrimonio Netto | | | | | | | | |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli | | | | | | | | |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | | | | | | |
| 4. Rimanenze finali | | | 0 | 42 | | | | |

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si rilevano passività finanziarie valutate al fair value livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

| Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | 31/12/2019 | | | | 31/12/2018 | | | |
|---|------------------|----|----|------------------|------------------|----|----|------------------|
| | VB | L1 | L2 | L3 | VB | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.862.834 | | | 1.858.734 | #REF! | - | | #REF! |
| 2. Attività materiali detenute a scopo di investimento | | | | | | | | |
| 3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 1.862.834 | - | - | 1.858.734 | #REF! | - | - | #REF! |
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.700.334 | | | 1.702.334 | 1.633.377 | | | 1.632.029 |
| 2. Passività associate ad attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 1.700.334 | - | - | 1.702.334 | 1.633.377 | - | - | 1.632.029 |

Legenda:

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Con riferimento a quanto previsto dall' IFRS7 paragrafo 28, in alcuni casi, l'entità non rileva l'utile o la perdita al momento della rilevazione iniziale dell'attività finanziaria o della passività finanziaria, perché il fair value (valore equo) non è attestato da un prezzo quotato in un mercato attivo per un'attività o una passività identica (ossia un dato di input di Livello 1) né è basato su una tecnica di valutazione che utilizza solo dati di mercati osservabili (cfr. paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9). In tali casi, per ogni classe di attività o passività finanziaria, l'entità deve indicare:

- a) i principi contabili da essa utilizzati nel rilevare nell'utile (perdita) di esercizio la differenza tra il fair value (valore equo) al momento della rilevazione iniziale e il prezzo dell'operazione per riflettere un cambiamento nei fattori (incluso il tempo) che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione per determinare il prezzo dell'attività o della passività (cfr. paragrafo B5.1.2 A, lettera b), dell'IFRS 9);
- b) la differenza complessiva ancora da rilevare nell'utile (perdita) d'esercizio all'inizio e alla fine dell'esercizio e la riconciliazione delle variazioni del saldo di detta differenza;
- c) il motivo per cui l'entità ha concluso che il prezzo dell'operazione non era la prova migliore del fair value (valore equo), inclusa la descrizione dell'evidenza a supporto del fair value (valore equo).

Non sono rilevabili operazioni ascrivibili alla fattispecie sopra riportata.

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE**

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

| Composizione | Totale 31/12/2019 | Totale 31/12/2018 |
|-------------------------------|----------------------|----------------------|
| Cassa e disponibilità liquide | 81 | 86 |
| Totale | 81 | 86 |

La voce comprende banconote, valori bollati e conti correnti postali.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Non si rilevano attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Non si rilevano strumenti finanziari derivati.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Non si rilevano attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non si rilevano attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non si rilevano attività finanziarie designate al fair value.

2.6 Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

| Voci/Valori | Totale 31/12/2019 | | | Totale 31/12/2018 | | |
|------------------------------|----------------------|----------|-----------|----------------------|----------|-----------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Titoli di debito | | | | | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | | | | | | |
| 2. Titoli di capitale | | | 42 | | | 42 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | |
| 4.1 Pronti contro termine | | | | | | |
| 4.2 Altri | | | | | | |
| Totale | 0 | 0 | 42 | 0 | 0 | 42 |

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

| | Totale 31/12/2019 | Totale 31/12/2018 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. Titoli di capitale | | |
| di cui: banche | | |
| di cui: altre società finanziarie | | |
| di cui: società non finanziarie | 42 | 42 |
| 2. Titoli di debito | | |
| a) Amministrazioni pubbliche | | |
| b) Banche | | |
| c) Altre società finanziarie di cui: imprese di | | |
| d) Società non finanziarie | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | |
| 4. Finanziamenti | | |
| a) Amministrazioni pubbliche | | |
| b) Banche | | |
| c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione | | |
| d) Società non finanziarie | | |
| e) Famiglie | | |
| Totale | 42 | 42 |

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Non si rilevano attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Composizione della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

| Composizione | Totale 31/12/2019 | Totale 31/12/2018 |
|-----------------------------------|----------------------|----------------------|
| Crediti verso banche | 12.606 | 13.433 |
| Crediti verso società finanziarie | 8.928 | 9.676 |
| Crediti verso clientela | 1.841.300 | 1.759.044 |
| Totale valore di bilancio | 1.862.834 | 1.782.153 |

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

| Composizione | Totale 31/12/2019 | | | | | | Totale 31/12/2018 | | | | | |
|-------------------------------|------------------------|--------------|--|------------|----------|---------------|------------------------|--------------|--|------------|----------|---------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| 1. Depositi e conti correnti | 2.490 | | | | | 2.490 | 2.102 | | | | | 2.102 |
| 2. Finanziamenti | | | | | | | | | | | | |
| 2.1 Pronti contro termine | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 Finanziamenti per leasing | 3.587 | | | | | 3.587 | 3.975 | | | | | 3.975 |
| 2.3 Factoring | | | | | | | | | | | | |
| - pro-solvendo | | | | | | | | | | | | |
| - pro-soluto | | | | | | | | | | | | |
| 2.4 Altri finanziamenti | 6.529 | | | | | 7.032 | 7.356 | | | | | 7.920 |
| 3. Titoli di debito | | | | | | | | | | | | |
| - titoli strutturati | | | | | | | | | | | | |
| - altri titoli di debito | | | | | | | | | | | | |
| 4. Altre attività | | | | | | | | | | | | |
| Totale | 12.606 | | | 0 | 0 | 13.110 | 13.433 | | | 0 | 0 | 13.998 |

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

| Composizione | Totale 31/12/2019 | | | | | | Totale 31/12/2018 | | | | | |
|---|------------------------|--------------|--|------------|-------|--------------|------------------------|--------------|--|------------|----------|--------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| 1. Finanziamenti | | | | | | | | | | | | |
| 1.1 Pronti contro termine | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti per leasing | 5.103 | 0 | | | 5.103 | 6.884 | 728 | | | | | 7.612 |
| 1.3 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto | | | | | | | | | | | | |
| 1.4 Altri finanziamenti | 3.825 | | | | 3.825 | 2.064 | | | | | | 2.064 |
| 2. Titoli di debito | | | | | | | | | | | | |
| 2.1 titoli strutturati | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 altri titoli di debito | | | | | | | | | | | | |
| 3. Altre attività | 0 | | | | 0 | 0 | | | | | | |
| Totale | 8.928 | 0 | 0 | | | 8.928 | 8.948 | 728 | 0 | 0 | 0 | 9.676 |

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

| Composizione | Totale 31/12/2019 | | | | | | Totale 31/12/2018 | | | | | |
|--|------------------------|---------------|--|------------|-----------|------------------|------------------------|----------------|--|------------|----------|------------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| 1. Finanziamenti | | | | | | | | | | | | |
| 1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto | 1.697.964 | 89.353 | | | 1.782.713 | 1.579.320 | 104.992 | | | | | 1.686.782 |
| 1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto | | | | | | | | | | | | |
| 1.3 Credito al consumo | | | | | | | | | | | | |
| 1.4 Carte di credito | | | | | | | | | | | | |
| 1.5 Prestiti su pegno | | | | | | | | | | | | |
| 1.6 finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati | | | | | | | | | | | | |
| 1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni | 51.919 | 29 | | | 51.948 | 72.404 | 11 | | | | | 72.415 |
| 2. Titoli di debito | | | | | | | | | | | | |
| 2.1 titoli strutturati | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 altri titoli di debito | 0 | | | 0 | | 0 | | | | | | |
| 3. Altre attività | 1.647 | 388 | | | 2.035 | 1.172 | 1.146 | | | | | 2.318 |
| Totale | 1.751.530 | 89.770 | | 0 | | 1.836.696 | 1.652.896 | 106.148 | 0 | 0 | 0 | 1.761.515 |

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 1.7 “Altri finanziamenti” comprende le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di *leasing*, oltre ai crediti verso clienti per finanziamento dell’imposta sostitutiva sui contratti di leasing immobiliare.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31/12/2019 | | | Totale 31/12/2018 | | |
|--------------------------------|------------------------|---------------|---|------------------------|----------------|---|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: attività impaired acquisite o originate | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: attività impaired acquisite o originate |
| 1. Titoli di debito | | | | | | |
| a) Amministrazioni pubbliche | 0 | | | 0 | | |
| b) Società non finanziarie | | | | | | |
| 2. Finanziamenti verso: | | | | | | |
| a) Amministrazioni pubbliche | 651 | | | 713 | | |
| b) Società non finanziarie | 1.749.232 | 89.383 | | 1.651.011 | 105.002 | |
| c) Famiglie | | | | | | |
| 3. Altre attività | 1.647 | 388 | | 1.172 | 1.146 | |
| Totale | 1.751.530 | 89.770 | | 1.652.896 | 106.148 | |

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | | Rettifiche di valore complessive | | | Write-off parziali complessivi |
|---|------------------|--|----------------|----------------|----------------------------------|----------------|-----------------|--------------------------------|
| | Primo stadio | di cui: Strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | |
| Titoli di debito | | | | | | | | |
| Finanziamenti | 1.627.651 | 9.019 | 152.530 | 138.929 | (4.383) | (4.382) | (49.546) | (9.167) |
| Altre attività | 1.647 | | | 909 | | | (521) | |
| Totale 31/12/2019 | 1.629.298 | 9.019 | 152.530 | 139.838 | (4.383) | (4.382) | (50.067) | (9.167) |
| Totale 31/12/2018 | 1.543.308 | 9.458 | 139.680 | 160.869 | (4.294) | (3.417) | (53.993) | (9.105) |
| di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate | | | | | | | | |

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

| | Totale 31/12/2019 | | | | | |
|--|----------------------|--------------|-----------------------------------|--------------|-------------------------|------------------|
| | Crediti verso banche | | Crediti verso società finanziarie | | Crediti verso clientela | |
| | VE | VG | VE | VG | VE | VG |
| 1. Attività non deteriorate garantite da: | | | | | | |
| - Beni in leasing finanziario | 3.587 | 3.587 | 5.103 | 5.103 | 1.675.777 | 1.675.777 |
| - Crediti per factoring | | | | | | |
| - Ipoteche | | | | | | |
| - Pegni | | | | | 0 | 0 |
| - Garanzie personali | | | | | 22.187 | 22.187 |
| - Derivati su crediti | | | | | | |
| 2. Attività deteriorate garantite da: | | | | | | |
| - Beni in leasing finanziario | | | | | 86.978 | 86.978 |
| - Crediti per factoring | | | | | | |
| - Ipoteche | | | | | | |
| - Pegni | | | | | | |
| - Garanzie personali | | | | | 2.376 | 2.376 |
| - Derivati su crediti | | | | | | |
| Totale | 3.587 | 3.587 | 5.103 | 5.103 | 1.787.317 | 1.787.317 |

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

| | Totale 31/12/2018 | | | | | |
|--|----------------------|--------------|-----------------------------------|--------------|-------------------------|------------------|
| | Crediti verso banche | | Crediti verso società finanziarie | | Crediti verso clientela | |
| | VE | VG | VE | VG | VE | VG |
| 1. Attività non deteriorate garantite da: | | | | | | |
| - Beni in leasing finanziario | 3.975 | 3.975 | 6.884 | 6.884 | 1.554.103 | 1.554.103 |
| - Crediti per factoring | | | | | | |
| - Ipoteche | | | | | | |
| - Pegni | | | | | 0 | 0 |
| - Garanzie personali | | | | | 25.217 | 25.217 |
| - Derivati su crediti | | | | | | |
| 2. Attività deteriorate garantite da: | | | | | | |
| - Beni in leasing finanziario | | | | | 102.590 | 102.590 |
| - Crediti per factoring | | | | | | |
| - Ipoteche | | | | | | |
| - Pegni | | | | | | |
| - Garanzie personali | | | | | 2.401 | 2.401 |
| - Derivati su crediti | | | | | | |
| Totale | 3.975 | 3.975 | 6.884 | 6.884 | 1.684.312 | 1.684.312 |

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

Non si rilevano derivati di copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

La Società non detiene partecipazioni.

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | Totale 31/12/2019 | Totale 31/12/2018 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Attività di proprietà | | |
| a. terreni | | |
| b. fabbricati | 0 | 0 |
| c. mobili | 139 | 207 |
| d. impianti elettronici | 22 | 30 |
| e. altre | | |
| 2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing | | |
| a. terreni | | |
| b. fabbricati | 649 | |
| c. mobili | | |
| d. impianti elettronici | | |
| e. altre | | |
| Totale | 810 | 237 |
| di cui ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | 0 | 0 |

Con l'introduzione del principio contabile IFRS16, dall'esercizio 2019 è iscritto tra le attività materiali anche il diritto d'uso di immobili, auto ed impianti elettronici utilizzati mediante contratti di locazione ordinaria. Dal momento che la Società si è avvalsa di adottare nella prima applicazione del nuovo principio il metodo retrospettivo modificato, non sono presenti rettifiche ai saldi dell'esercizio precedente,

Qui sotto l'informativa sulle attività riferibili ai beni rivenienti e inoptati:

| Attività/Valori | Totale 31/12/2019 | Totale 31/12/2018 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. Attività di proprietà | 161 | 237 |
| a. terreni | | |
| b. fabbricati | | |
| c. mobili | 139 | 207 |
| d. impianti elettronici | 22 | 30 |
| e. altre | | |
| 1. Attività di proprietà - BENI RIVENIENTI | 0 | 0 |
| a. terreni | | |
| b. fabbricati | | |
| c. mobili | | |
| d. impianti elettronici | | |
| e. altre | | |
| 1. Attività di proprietà - BENI INOPTATI | 0 | 0 |
| a. terreni | | |
| b. fabbricati | | |
| c. mobili | | |
| d. impianti elettronici | | |
| e. altre | | |
| Totale | 161 | 237 |
| di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | 0 | 0 |

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non possiede attività materiali ad uso funzionale che siano state oggetto di rivalutazione.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

| Attività/Valori | Totale 31/12/2019 | Totale 31/12/2018 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | 2.272 | 1.643 |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | 2.272 | 1.621 |
| c) mobili | 0 | 21 |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altre | 0 | 1 |
| 2. Altre rimanenze di attività materiali | 1.278 | 0 |
| Totale | 3.549 | 1.643 |
| di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita | 3.549 | 1.643 |

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|---|---------|------------|------------|----------------------|----------|------------|
| A. Esistenze iniziali lorde | | 0 | 207 | 30 | 0 | 237 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | | | | | 0 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | | 0 | 207 | 30 | 0 | 237 |
| B. Aumenti: | | | | | | |
| B.1 Acquisti | | 63 | 9 | | | 72 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze positive di cambio | | | | | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | | | | | | |
| B.7 Altre variazioni | | | | | | |
| B.8 Variazioni dovute al mutamento di criteri contabili | | 787 | | | | 787 |
| C. Diminuzioni: | | | | | | |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Ammortamenti | | (202) | (76) | (8) | | (286) |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Differenze negative di cambio | | | | | | |
| C.6 Trasferimenti a: | | | | | | |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | | | | | | |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | | |
| C.7 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | | 649 | 139 | 22 | 0 | 810 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | | 649 | 139 | 22 | 0 | 810 |
| E. Valutazione al costo | | 649 | 139 | 22 | 0 | 810 |

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non possiede né ha mai posseduto attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

| | Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | | | | | Altre rimanenze di attività materiali | Totale |
|--|---|--------------|----------|----------------------|----------|---------------------------------------|--------------|
| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | | |
| A. Esistenze iniziali | | 1.621 | 21 | 0 | 1 | | 1.643 |
| B. Aumenti | | | | | | | |
| B.1 Acquisti | | | | | | | 0 |
| B.2 Riprese di valore | | | | | | | 0 |
| B.3 Differenze di cambio positive | | | | | | | 0 |
| B.4 Altre variazioni | | 990 | | | | 1.278 | 2.267 |
| C. Diminuzioni | | | | | | | |
| C.1 Vendite | | (8) | (18) | | | | (26) |
| C.2 Rettifiche di valore da deterioramento | | (330) | (3) | | (1) | | (334) |
| C.3 Differenze di cambio negative | | | | | | | 0 |
| C.4 Altre variazioni | | | | | | | 0 |
| D. Rimanenze finali | 0 | 2.272 | 0 | 0 | 0 | 1.278 | 3.549 |

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Società non ha assunto impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

| Voci/Valutazione | 31/12/2019 | | 31/12/2018 | |
|---|----------------------------|--|----------------------------|--|
| | Attività valutate al costo | Attività valutate al <i>fair value</i> | Attività valutate al costo | Attività valutate al <i>fair value</i> |
| 1. Avviamento | | | | |
| 2. Altre attività immateriali: | | | | |
| 2.1 di proprietà | | | | |
| - generate internamente | | | | |
| - altre | 109 | | 44 | |
| 2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| Totale 2 | 109 | 0 | 44 | 0 |
| 3. Attività riferibili al leasing finanziario: | | | | |
| 3.1 beni inoptati | | | | |
| 3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione | | | | |
| 3.3 altri beni | | | | |
| Totale 3 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (1+2+3) | 109 | 0 | 44 | 0 |

Le attività immateriali sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Esse si riferiscono principalmente ad investimenti software.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | Totale |
|---------------------------------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali | 44 |
| B. Aumenti | |
| B.1 Acquisti | 97 |
| B.2 Riprese di valore | |
| B.3 Variazioni positive di fair value | |
| - a patrimonio netto | |
| - a conto economico | |
| B.4 Altre variazioni | |
| C. Diminuzioni | |
| C.1 Vendite | |
| C.2 Ammortamenti | (32) |
| C.3 Rettifiche di valore | |
| - a patrimonio netto | |
| - a conto economico | |
| C.4 Variazioni negative di fair value | |
| - a patrimonio netto | |
| - a conto economico | |
| C.5 Altre variazioni | |
| D. Rimanenze finali | 109 |

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono valutate al costo storico, per cui non hanno generato variazioni di fair value. La Società non possiede attività immateriali acquisite per concessione governativa; non ha altresì attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti, né impegni per l'acquisto di attività immateriali. Non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – voce 100 dell'Attivo e voce 60 del Passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

| Composizione | Totale | |
|----------------------------------|-------------------|-------------------|
| | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
| 1. Anticipi IRES | 846 | 1.863 |
| 2. Anticipi IRAP | 1.428 | 1.255 |
| 3. Imposte anticipate | 14.107 | 13.883 |
| Totale valore di bilancio | 16.381 | 17.001 |

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

| Composizione | Totale 31/12/2019 | Totale 31/12/2018 |
|----------------------------------|----------------------|----------------------|
| 1. Debiti v/erario IRES | 8.016 | 8.395 |
| 2. Debiti v/erario IRAP | 1.566 | 1.555 |
| 3. Fondo imposte differite | 6 | 4 |
| Totale valore di bilancio | 9.588 | 9.954 |

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31/12/2019 | Totale 31/12/2018 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. Esistenze iniziali | 11.352 | 11.469 |
| 2. Aumenti | | |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | 4 | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | 610 | 503 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | | |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | (390) | (619) |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni: | | |
| a. trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 | | |
| b. altre | | |
| 4. Importo finale | 11.577 | 11.352 |

L'incremento delle imposte anticipate si riferisce principalmente a riprese fiscali temporanee che saranno deducibili nei successivi, in quanto si ritiene con ragionevole certezza, sulla base della capacità della Società di produrre reddito imponibile futuro, di poter recuperare tali imposte anticipate nel corso dei prossimi esercizi. Lo scarico di imposte anticipate si riferisce al rigiro delle svalutazioni dei precedenti esercizi a riduzione dell'imponibile IRES dell'anno corrente.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31/12/2019 | Totale 31/12/2018 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. Importo iniziale | 9.653 | 9.987 |
| 2. Aumenti | 0 | 0 |
| 3. Diminuzioni | 0 | (334) |
| 3.1 Rigiri | 0 | (334) |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta | | |
| a) derivante da perdite di esercizio | | |
| b) derivante da perdite fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | 0 | 0 |
| 4. Importo finale | 9.653 | 9.653 |

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31/12/2019 | Totale 31/12/2018 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Esistenze iniziali | 0 | 0 |
| 2. Aumenti | | |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | | |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 0 | 0 |

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 31/12/2019 | Totale 31/12/2018 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Esistenze iniziali | 2.530 | 9 |
| 2. Aumenti | | |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | 2.521 |
| c) altre | | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | | |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | | |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 2.530 | 2.530 |

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 31/12/2019 | Totale 31/12/2018 |
|--|------------------------------|------------------------------|
| 1. Esistenze iniziali | 4 | 2 |
| 2. Aumenti | | |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | 2 | 2 |
| 3. Diminuzioni | | |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 6 | 4 |

Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Non si rilevano attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

| Composizione | Totale 31/12/2019 | Totale 31/12/2018 |
|----------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| 1. Depositi cauzionali | 980 | 59 |
| 2. Crediti verso l'erario | 5.455 | 10.771 |
| 3. Crediti diversi | 1.840 | 2.240 |
| 4. Ratei e risconti attivi | 176 | 256 |
| Totale valore di bilancio | 8.451 | 13.326 |

La voce "crediti diversi" è costituita principalmente da anticipi pagati a fornitori di cespiti in leasing. I Crediti verso l'erario sono principalmente composti da crediti IVA.

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, società finanziarie e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica.

| Composizione | Totale 31/12/2019 | Totale 31/12/2018 |
|----------------------------------|----------------------|----------------------|
| Debiti verso enti creditizi | 1.685.527 | 1.616.752 |
| Debiti verso società finanziarie | 3.121 | 2.176 |
| Debiti verso clientela | 11.686 | 14.449 |
| Totale valore di bilancio | 1.700.334 | 1.633.377 |

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

| Voci | Totale 31/12/2019 | | | Totale 31/12/2018 | | |
|-------------------------------|-------------------|------------------------------|--------------------|-------------------|------------------------------|--------------------|
| | verso banche | verso società finanziarie | verso clientela | verso banche | verso società finanziarie | verso clientela |
| 1. Finanziamenti | | | | | | |
| 1.1 pronti contro termine | | | | | | |
| 1.2 altri finanziamenti | 1.648.027 | | | 1.585.849 | | |
| 2. Debiti per leasing | | 656 | | | | |
| 3. Altri debiti | 37.499 | 2.465 | 11.686 | 30.902 | 2.176 | 14.449 |
| Totale | 1.685.527 | 3.121 | 11.686 | 1.616.752 | 2.176 | 14.449 |
| <i>Fair value - livello 1</i> | | | | | | |
| <i>Fair value - livello 2</i> | | | | | | |
| <i>Fair value - livello 3</i> | 1.687.526 | 3.121 | 11.686 | 1.615.404 | 2.176 | 14.449 |
| <i>Totale Fair value</i> | 1.687.526 | 3.121 | 11.686 | 1.615.404 | 2.176 | 14.449 |

I debiti verso le banche si riferiscono all'87% ai debiti verso la Capogruppo per il fabbisogno finanziario della società; la voce "Altri debiti" è costituita principalmente da conti correnti passivi.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La Società non ha emesso titoli.

1.3 Debiti e titoli subordinati

La Società non ha debiti o titoli subordinati in circolazione

1.4 Debiti strutturati

Non si rilevano debiti strutturati.

1.5 Debiti per leasing

Si dà di seguito informativa sui debiti per leasing in essere al 31 dicembre 2019

| Contratti | Scadenza | Frequenza rata | Importo rata | Valore della passività per leasing 31/12/2019 | Valore del diritto d'uso 31/12/2019 |
|---------------|------------|----------------|--------------|---|-------------------------------------|
| Contratto 1 | 27/01/2023 | Trimestrale | 120 | 352 | 348 |
| Contratto 2 | 28/02/2020 | Trimestrale | 15 | 2 | 2 |
| Contratto 3 | 14/10/2023 | Trimestrale | 68 | 244 | 241 |
| Contratto 4 | 31/05/2025 | Trimestrale | 11 | 58 | 58 |
| Totale | | | 214 | 656 | 649 |

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Non si rilevano passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

La Società non detiene passività finanziarie designate al *fair value*.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

La Società non detiene derivati di copertura.

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Non si rilevano adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per quanto riguarda le passività fiscali si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Non si rilevano passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

| Composizione | Totale 31/12/2019 | Totale 31/12/2018 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Debiti verso fornitori per beni concessi in locazione | 21.345 | 26.607 |
| 2. Fatture da ricevere per beni concessi in locazione | 12.250 | 3.485 |
| 3. Debiti verso il personale | 572 | 585 |
| 4. Debiti verso Erario | 155 | 422 |
| 5. Debiti verso Enti Previdenziali | 149 | 111 |
| 6. Debiti verso fornitori per fatture da ricevere | 5.721 | 4.700 |
| 7. Debiti verso compagnie assicurative | 1.690 | 1.686 |
| 8. Altri debiti | 3.190 | 3.326 |
| 9. Ratei e risconti passivi | 2.189 | 1.928 |
| Totale valore di bilancio | 47.261 | 42.850 |

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

| | Totale 31/12/2019 | Totale 31/12/2018 |
|------------------------------------|----------------------|----------------------|
| A. Esistenze iniziali | 355 | 386 |
| B. Aumenti | | |
| B1 Accantonamento dell'esercizio | 20 | 13 |
| B2 Altre variazioni in aumento | 0 | 4 |
| C. Diminuzioni | | |
| C1 Liquidazioni effettuate | (5) | (42) |
| C2 Altre variazioni in diminuzione | (6) | (6) |
| D. Rimanenze finali | 365 | 355 |

La voce "altre variazioni in aumento" è relativa alla contabilizzazione delle perdite/utili attuariali

9.2 Altre informazioni

La consistenza del debito per TFR è stata determinata mediante calcolo attuariale effettuato da un esperto indipendente in base ad ipotesi finanziarie e demografiche. Dal 1 gennaio 2013 è entrata in vigore la versione rivista del principio contabile IAS 19 “benefici per i dipendenti” che ha modificato, fra l’altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (*Post-employment benefits: defined benefit plans*); tale versione stabilisce che gli utili/perdite, derivanti dalla valutazione attuariale dei piani pensionistici a benefici definiti (fra i quali rientra il trattamento di fine rapporto del personale destinato in azienda), vanno rilevati subito e per l’intero importo nel prospetto della redditività complessiva, con impatto esclusivamente a patrimonio netto.

Di seguito si riassumono le principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzate per la valutazione.

| | |
|--------------------------------------|---------------|
| Tasso di mortalità dei dipendenti | TABELLA ISTAT |
| Liquidazioni a favore dei dipendenti | 1% |
| Incrementi delle retribuzioni | 2,7% annuo |
| Tasso annuo di attualizzazione | 0,7% |
| Tasso annuo di inflazione | 0,7% |

Il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro e deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell’esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l’entità

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Non sono presenti fondi di quiescenza e obblighi simili.

La sottovoce “b) Altri fondi” accoglie fondi per rischi ed oneri come da seguente dettaglio:

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| Composizione | Totale 31/12/2019 | Totale 31/12/2018 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | 322 | 327 |
| 2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | | |
| 3. Fondi di quiescenza aziendali | | |
| 4. Altri fondi per rischi ed oneri | 40 | 40 |
| 4.1 controversie legali e fiscali | 40 | 40 |
| 4.2 oneri per il personale | | |
| 4.3 altri | | |
| Totale | 362 | 367 |

La voce “altri fondi per rischi ed oneri” rappresenta accantonamenti a fronte di rischi ed oneri rivenienti da potenziali cause.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

| | Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | Fondi di quiescenza | Altri fondi per rischi ed oneri | Totale |
|---|--|---------------------|---------------------------------|-----------|
| A. Esistenze iniziali | 0 | 0 | 40 | 40 |
| B. Aumenti | | | | |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | | | | 0 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | | | | |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | |
| B.4 Altre variazioni | | | | 0 |
| C. Diminuzioni | | | | |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | | | | |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | |
| C.3 Altre variazioni | | | | 0 |
| D. Rimanenze finali | 0 | 0 | 40 | 40 |

Non si sono registrate nel corrente anno variazioni del Fondo Rischi ed Oneri.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

| | Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | |
|------------------------------------|---|----------------|--------------|------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Totale |
| 1. Impegni a erogare fondi | 312 | 9 | | 322 |
| 2. Garanzie finanziarie rilasciate | | | | 0 |
| Totale | 312 | 9 | 0 | 322 |

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non si rilevano fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non si rilevano fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

| | Totale 31/12/2019 |
|-------------------------------|----------------------|
| Fondi per controversie legali | 40 |
| Totale | 40 |

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

| Tipologie | Importo |
|-----------------------------------|---------|
| 1. Capitale | |
| 1.1 Azioni ordinarie | 9.394 |
| 1.2 Altre azioni (da specificare) | |

Il capitale interamente sottoscritto e versato è costituito da n. 1.820.551 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna.

11.2 Azioni proprie: composizione

| Tipologie | Importo |
|-----------------------------------|---------|
| 1. Azioni proprie | |
| 1.1 Azioni ordinarie | 142 |
| 1.2 Altre azioni (da specificare) | |

In data 22 dicembre 2004 la società ha acquistato n. 70.508 azioni proprie al prezzo unitario di Euro 13,48: al 31 dicembre 2018 la società detiene ancora n. 10.508 azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Non si rilevano strumenti di capitale

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Non si rilevano sovrapprezzi di emissione.

11.5 Altre informazioni

Il valore nominale per azione è pari a 5,16 Euro cadauna.

Le azioni sono prive da vincoli, privilegi o altri diritti su di esse, ivi inclusi eventuali vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Al 31 dicembre 2019, la Società detiene 10.508 azioni proprie.

Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o per contratti di vendita.

La Società, in linea con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea e di Banca d'Italia, propone di destinare l'utile netto dell'esercizio 2019, pari a 14.542.017 Euro, come segue:

- Euro 14.542.017 a riserva straordinaria.

11.5.1 “Riserve”: composizione e variazioni

| | Legale | Utili portati a nuovo | Straordinaria | Azioni Proprie | Riserva di fusione | Altre | Totale |
|------------------------------|--------------|-----------------------|---------------|----------------|--------------------|----------------|----------------|
| A. Esistenze iniziali | 2.178 | 0 | 89.742 | 142 | 13.868 | (3.632) | 102.298 |
| B. Aumenti | 0 | 0 | 7.850 | 0 | 0 | 0 | 7.850 |
| B.1 Attribuzioni di utili | | | 7.850 | | | | 7.850 |
| B.2 Altre variazioni | | | | | | | 0 |
| C. Diminuzioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.1 Utilizzi | | | | | | | 0 |
| - copertura perdite | | | | | | | 0 |
| - distribuzione | | | | | | | 0 |
| - trasferimento a capitale | | | | | | | 0 |
| C.2 Altre variazioni | | | | | | | 0 |
| D. Rimanenze finali | 2.178 | 0 | 97.592 | 142 | 13.868 | (3.632) | 110.148 |

11.5.2 “Riserve da valutazione”: composizione e variazioni

| | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Attività materiali | Attività immateriali | Copertura dei flussi finanziari | Leggi speciali di Rivalutazione | Altre | Totale |
|--|---|--------------------|----------------------|---------------------------------|---------------------------------|----------|------------|
| A. Esistenze iniziali | 0 | 0 | 0 | 0 | 398 | 3 | 401 |
| B. Aumenti | | | | | | | 4 |
| B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i> | | | | | | 4 | 4 |
| B.2 Altre variazioni | | | | | | | 0 |
| C. Diminuzioni | | | | | | | 0 |
| C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i> | | | | | | | 0 |
| C.2 Altre variazioni | | | | | | | 0 |
| D. Rimanenze finali | 0 | 0 | 0 | 0 | 398 | 7 | 405 |

11.5.3 Disponibilità, distribuibilità ed origine del Patrimonio netto

| Natura/descrizione | Importo | Possibilità di utilizzazione | Quota disponibile | Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi | Origine delle voci del Patrimonio | | |
|-----------------------------|---------|------------------------------|-------------------|--|-----------------------------------|-------------------|---------|
| | | | | | versamento soci | utili d'esercizio | F.T.A. |
| | | (1) | | | | | |
| Capitale | 9.394 | | | | 9.394 | | |
| Azioni proprie | (142) | | | | | | |
| Riserve di utili: | | | | | | | |
| - riserva legale | 2.178 | B | | | | 2.178 | |
| - riserva straordinaria (*) | 97.592 | A B C | 97.592 | | | 97.592 | |
| - riserve di rivalutazione | 405 | | 405 | | | 398 | 7 |
| - riserva azioni proprie | 142 | | | | | | |
| - riserva di fusione | 13.868 | A B C | 13.868 | | | 13.795 | 73 |
| - altre riserve | (3.632) | | | | | | (3.632) |
| Utile dell'esercizio | 14.542 | A B C | 14.542 | | | 14.542 | |
| Totale al 31/12/2019 | 134.347 | | 126.407 | | 9.394 | 128.505 | (3.551) |
| Quota non distribuibile | 8.487 | | | | | | |
| Residuo quota distribuibile | 125.860 | | 126.407 | | | | |
| | | | | | | | |

Legenda:

- A: per aumento capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

| | Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | Totale 31/12/2019 | Totale 31/12/2018 |
|---|--|----------------|--------------|----------------------|----------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | |
| 1. Impegni a erogare fondi | | | | | |
| a) Amministrazioni pubbliche | | | | | |
| b) Banche | | | | | |
| c) Altre società finanziarie | | | | | |
| d) Società non finanziarie | 102.340 | 234 | 0 | 102.574 | 104.727 |
| e) Famiglie | | | | | |
| 2. Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | |
| a) Amministrazioni pubbliche | | | | | |
| b) Banche | | | | | |
| c) Altre società finanziarie | | | | | |
| d) Società non finanziarie | | | | | |
| e) Famiglie | | | | | |

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non sono rilevati altri impegni e garanzie.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Società non ha in essere attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi quadro o ad accordi similari.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Società non ha in essere passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi quadro o ad accordi similari.

5. Operazioni di prestito titoli

La Società non ha in essere operazioni di prestito titoli.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Società non ha in essere attività a controllo congiunto.

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO**

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale 2019 | Totale 2018 |
|---|------------------|---------------|------------------|---------------|---------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | | | |
| 1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | 0 | 0 |
| 1.2 Attività finanziarie designate al fair value | | | | | |
| 1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | 0 | |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | | | | | |
| 3.1 Crediti verso banche | | 231 | 0 | 231 | 270 |
| 3.2 Crediti verso società finanziarie | | 120 | | 120 | 147 |
| 3.3 Crediti verso clientela | 0 | 42.461 | | 42.461 | 41.797 |
| 4. Derivati di copertura | | | | | |
| 5. Altre attività | | | | 0 | |
| 6. Passività finanziarie | | 316 | | 316 | 866 |
| Totale | 0 | 43.128 | 0 | 43.128 | 43.080 |
| di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired | | 1.460 | | | |
| di cui: interessi attivi su leasing | | 41.420 | | | |

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi "verso clientela per leasing finanziario" sono composti da:

- interessi canonici contratti di leasing
- interessi per dilazione di pagamento concessa ai clienti
- interessi di mora incassati.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non si rilevano attività finanziarie in valuta

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

| Voci/Controparte | Interessi attivi | | |
|-------------------------------|------------------|---------------------|---------------|
| | Banche | Società finanziarie | Clientela |
| 1. Leasing finanziario | | | |
| - beni immobili | 43 | 119 | 27.788 |
| - beni mobili | 2 | 1 | 4.203 |
| - beni strumentali | 8 | 0 | 9.256 |
| - beni immateriali | | | |
| Totale | 53 | 120 | 41.247 |

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | Totale 2019 | Totale 2018 |
|--|--------------|----------|------------------|--------------|--------------|
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | | |
| 1.1 Debiti verso banche | 4.299 | | | 4.299 | 3.158 |
| 1.2 Debiti verso società finanziarie | | | | | |
| 1.3 Debiti verso clientela | 19 | | 2 | 21 | 4 |
| 1.4 Titoli in circolazione | | | | | |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 3. Passività finanziarie designate al fair value | | | | | |
| 4. Altre passività | | | 0 | 0 | 0 |
| 5. Derivati di copertura | | | | | |
| 6. Attività finanziarie | | | | | |
| Totale | 4.318 | 0 | 2 | 4.320 | 3.162 |
| di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing | 19 | | | 19 | 0 |

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non si rilevano passività in valuta.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

| Dettaglio | Totale 2019 | Totale 2018 |
|---|----------------|----------------|
| a) operazioni di leasing | 1.222 | 1.158 |
| b) operazioni di factoring | | |
| c) credito al consumo | | |
| d) garanzie rilasciate | | |
| e) servizi di: | | |
| - gestione fondi per conto terzi | | |
| - intermediazione in cambi | | |
| - distribuzione prodotti | | |
| - altri | | |
| f) servizi di incasso e pagamento | | |
| g) servicing in operazioni di cartolarizzazione | | |
| h) altre commissioni (da specificare) | | |
| Totale | 1.222 | 1.158 |

La voce risulta costituita da rimborsi per spese di istruttoria e di recupero crediti.

2.2 Commissioni passive: composizione

| Dettaglio/Settori | Totale 2019 | Totale 2018 |
|--------------------------------------|----------------|----------------|
| a) garanzie ricevute | 283 | 230 |
| b) distribuzione di servizi da terzi | 1.475 | 922 |
| c) servizi di incasso e pagamento | 255 | 226 |
| d) altre commissioni | 200 | 182 |
| commissione per recupero crediti | 165 | 126 |
| oneri bancari | 35 | 56 |
| Totale | 2.213 | 1.560 |

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 70

Non si rilevano dividendi e proventi simili incassati nell'esercizio.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Non si rileva alcuna attività di negoziazione che abbia comportato risultati attivi o passivi.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Non si rileva nessuna attività di copertura effettuata nell'esercizio che abbia comportato risultati.

Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

| Voci/Componenti reddituali | Totale 31/12/19 | | | Totale 31/12/18 | | |
|--|--------------------|----------|--------------------|--------------------|----------|--------------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| A. Attività finanziarie | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | | | |
| 1.1 Crediti verso banche | | | | | | |
| 1.2 Crediti verso società finanziarie | | | | | | |
| 1.3, Crediti verso clientela | 0 | 0 | 0 | 1.117 | 0 | 1.117 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | | | | | | |
| 2.2 Finanziamenti | | | | | | |
| Totale attività (A) | 0 | 0 | 0 | 1.117 | 0 | 1.117 |
| B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | |
| 2. Debiti verso società finanziarie | | | | | | |
| 3. Debiti verso clientela | | | | | | |
| 4. Titoli in circolazione | | | | | | |
| Totale passività (B) | | | | | | |

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

Non si rileva nessuna attività o passività finanziaria al fair value che nell'esercizio che abbia comportato risultati.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | | Riprese di valore | | Totale 2019 | Totale 2018 |
|---|------------------------|--------------|--------------|------------------------|----------------|--------------|--------------|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | | |
| | | Write-off | Altre | | | | |
| 1. Crediti verso banche | | | | | | | |
| Crediti impaired acquisiti o originati | | | | | | | |
| - per leasing | | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | | |
| - altri crediti | | | | | | | |
| Altri crediti | | | | | | | |
| - per leasing | 1 | | 0 | (23) | | (21) | 20 |
| - per factoring | | | | | | | |
| - altri crediti | | | | | | | |
| 2. Crediti verso società finanziarie | | | | | | | |
| Crediti impaired acquisiti o originati | | | | | | | |
| - per leasing | | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | | |
| - altri crediti | | | | | | | |
| Altri crediti | | | | | | | |
| - per leasing | 5 | | 330 | (12) | | 323 | 71 |
| - per factoring | | | | | | | |
| - altri crediti | | | | | | | |
| 3. Crediti verso clientela | | | | | | | |
| Crediti impaired acquisiti o originati | | | | | | | |
| - per leasing | | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | | |
| - per credito al consumo | | | | | | | |
| - altri crediti | | | | | | | |
| Altri crediti | | | | | | | |
| - per leasing | 5.132 | 2.104 | 8.578 | (4.265) | (2.848) | 8.701 | 8.323 |
| - per factoring | | | | | | | |
| - per credito al consumo | | | | | | | |
| - prestiti su pegno | | | | | | | |
| - altri crediti | 253 | | | (2.630) | | (2.377) | (741) |
| Totale | 5.392 | 2.104 | 8.908 | (6.929) | (2.848) | 6.627 | 7.672 |

La voce comprende anche le minusvalenze (al netto del relativo fondo) e le plusvalenze da alienazione beni su contratti di leasing deteriorati.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Non si rilevano utili o perdite da modifiche contrattuali

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

| Voci/Settori | Totale 2019 | Totale 2018 |
|--|--------------|--------------|
| 1. Personale dipendente | | |
| a. salari e stipendi | 2.447 | 2.245 |
| b. oneri sociali | 674 | 645 |
| c. indennità di fine rapporto | 0 | 0 |
| d. spese previdenziali | 68 | 67 |
| e. accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | 20 | 17 |
| f. accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | | |
| - a contribuzione definita | 0 | 0 |
| - a benefici definiti | 0 | 0 |
| g. versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | | |
| - a contribuzione definita | 116 | 108 |
| - a benefici definiti | 0 | 0 |
| h. altri benefici a favore dei dipendenti | 125 | 125 |
| 2. Altro personale in attività | 93 | 88 |
| 3. Amministratori e Sindaci | 315 | 298 |
| 4. Personale collocato a riposo | 0 | 0 |
| 5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende | 0 | 0 |
| 6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società | 0 | 0 |
| Totale | 3.858 | 3.593 |

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

| Tipologia | Totale 2019 | Totale 2018 |
|----------------------------------|-------------|-------------|
| - Personale dipendente | 49 | 43 |
| a) dirigenti | 0 | 0 |
| b) quadri direttivi | 17 | 16 |
| c) restante personale dipendente | 32 | 27 |
| - Altro personale | 2 | 4 |
| Totale | 51 | 47 |

10.3 Altre spese amministrative: composizione

| Voci/Settori | Totale 2019 | Totale 2018 |
|--|--------------|--------------|
| 1. Spese per servizi professionali | 4.147 | 3.953 |
| <i>spese legali e consulenze</i> | 4.059 | 3.868 |
| <i>spese di revisione</i> | 88 | 85 |
| 2. Imposte indirette e tasse | 24 | 28 |
| 3. Spese per manutenzione | 31 | 25 |
| 4 Gestione e manutenzione autovetture | 87 | 78 |
| 5. Quote associative | 6 | 5 |
| 6. Spese per acquisto di beni e servizi non professionali | 1.790 | 1.805 |
| <i>gestione uffici</i> | 259 | 464 |
| <i>spese per banche dati</i> | 0 | 0 |
| <i>costi I.T.</i> | 847 | 652 |
| <i>spese telefoniche</i> | 56 | 44 |
| <i>viaggi e trasferte</i> | 96 | 92 |
| <i>spese postali e valori bollati</i> | 139 | 201 |
| <i>materiale vario d'ufficio</i> | 53 | 50 |
| <i>rappresentanza, elargizioni</i> | 103 | 98 |
| <i>altre spese diverse</i> | 237 | 204 |
| <i>spese per informazioni commerciali</i> | 0 | 0 |
| Totale | 6.085 | 5.894 |

Nel corso dell'anno la Società si è avvalsa di consulenze esterne anche a sostegno dei progetti che sono stati intrapresi nell'esercizio.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

| | Accantonamenti netti | | | |
|------------------------------------|----------------------|----------------|--------------|----------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Totale |
| 1. Impegni a erogare fondi | 6 | (1) | | 5 |
| 2. Garanzie finanziarie rilasciate | | | | 0 |
| Totale | 6 | (1) | 0 | 5 |

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non si rilevano accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie finanziarie rilasciate

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Non si rilevano accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a+b-c) |
|--|---------------------|--|-----------------------------|-------------------------------|
| A. Attività materiali | | | | |
| A.1 Ad uso funzionale | | | | |
| - Di proprietà | 85 | | | 85 |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | 202 | | | 202 |
| A.2 Detenute a scopo di investimento | | | | |
| - Di proprietà | | | | |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| A.3 Rimanenze | | 334 | | 334 |
| Totale | 286 | 334 | 0 | 620 |

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a+b-c) |
|--|---------------------|--|-----------------------------|-------------------------------|
| 1. Attività immateriali diverse dall'avviamento | | | | |
| 1.1 di proprietà | 32 | | | 32 |
| 1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| 2. Attività riferibili al leasing finanziario | | | | |
| 3. Attività concesse in leasing operativo | | | | |
| Totale | 32 | 0 | 0 | 32 |

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

| Dettaglio | Totale 2019 | Totale 2018 |
|--|----------------|----------------|
| 1. Oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione finanziaria | (1.872) | (2.124) |
| 2. Premi assicurativi per i beni concessi in locazione finanziaria | (2.063) | (1.956) |
| 3. Oneri accessori ai contratti di locazione finanziaria | (773) | (907) |
| 4. Altri oneri di gestione | (414) | (235) |
| Totale | (5.122) | (5.222) |

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

| Dettaglio | Totale 2019 | Totale 2018 |
|--|----------------|----------------|
| 1. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione finanziaria | 1.112 | 1.103 |
| 2. Riaddebiti alla clientela per premi assicurativi per i beni concessi in locazione finanziaria | 2.796 | 2.559 |
| 3. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori ai contratti di locazione finanziaria | 2.548 | 2.149 |
| 4. Proventi diversi | 599 | 412 |
| 5. Affitti attivi | 10 | 54 |
| Totale | 7.065 | 6.277 |

Sezione 15 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 220

Non si rilevano utili/perdite da partecipazioni rilevati nell'esercizio.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Non ci sono attività materiali e immateriali valutate al *fair value*.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

Non si sono rilevate rettifiche di valore dell'avviamento.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessioni di investimenti - Voce 250

Non si rilevano utili/perdite da cessioni di investimenti rilevati nell'esercizio.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| | Totale 2019 | Totale 2018 |
|--|------------------------|------------------------|
| 1. Imposte correnti (-) | 8.225 | 8.450 |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | 0 | 0 |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | 0 | 0 |
| 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+) | 0 | 0 |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | (224) | 116 |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | 0 | 0 |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+3 bis +/-4 +/-5) | 8.001 | 8.566 |

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

| | | |
|--|---------------|--------------|
| Risultato prima delle imposte | 22.543 | |
| Onere fiscale teorico (IRES 27,5%) | | 6.199 |
| Onere fiscale teorico IRES | | 6.199 |
| DIFFERENZE PERMANENTI | | |
| <i>in aumento dell'imponibile</i> | 2.619 | |
| interessi indeducibili D. legge n. 112/08 | - | |
| altri oneri di gestione | 819 | |
| spese amministrative | 745 | |
| altro | 1.055 | |
| <i>in diminuzione dell'imponibile</i> | 1.134 | |
| deduzione IRAP 10% | - 55 | |
| beneficio ACE | - 716 | |
| altro | - 363 | |
| IMPONIBILE FISCALE IRES | 24.028 | |
| Onere fiscale effettivo IRES | | 6.608 |
| RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRES E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO | | |
| Onere fiscale effettivo IRES | | 6.608 |
| Effetto imposte anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRES | | 179 |
| Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRES | | 6.787 |
| RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRES | | |
| Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRES | | 6.787 |
| effetto imposte anticipate/differite ai fini IRES | | - 179 |
| voce 270 conto economico al 31/12/2019 IRES | | 6.608 |

IRAP

| | | |
|--|----------------|--------------|
| Base imponibile IRAP -articolo 6, comma 1 D. Lgs n. 446/97 | 24.985 | |
| Onere fiscale teorico (IRAP 5,57%) | | 1.392 |
| Onere fiscale teorico IRAP | | 1.392 |
| Elementi incrementativi della base imponibile ai fini IRAP | 4.661 | |
| interessi indeducibili D. legge n. 112/08 | - | |
| altre variazioni in aumento | 4.661 | |
| Elementi decrementativi della base imponibile ai fini IRAP | - 4.633 | |
| effetto cuneo fiscale | - 3.697 | |
| altre variazioni in diminuzione | - 937 | |
| IMPONIBILE FISCALE IRAP | 25.013 | |
| Onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 5,57%) | | 1.393 |
| RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRAP E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO | | |
| Onere fiscale effettivo IRAP | | 1.393 |
| Effetto imposte anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRAP | | 45 |
| Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRAP | | 1.439 |
| RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRAP | | |
| Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRAP | | 1.439 |
| effetto imposte anticipate/differite ai fini IRAP | | - 45 |
| voce 270 conto economico al 31/12/2019 IRAP | | 1.393 |
| TOTALE VOCE 270 CONTO ECONOMICO AL 31/12/2019 | | 8.001 |

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Non si rilevano utili o perdite da attività operative cessate

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

| Voci/Controparte | Interessi attivi | | | Commissioni attive | | | Totale 2019 | Totale 2018 |
|---|------------------|------------------------|---------------|--------------------|------------------------|--------------|----------------|----------------|
| | Banche | Società finanziarie | Clientela | Banche | Società finanziarie | Clientela | | |
| 1. Leasing finanziario | | | | | | | | |
| - beni immobili | 43 | 119 | 27.788 | | | 824 | 28.774 | 29.041 |
| - beni mobili | 2 | 1 | 4.203 | | | 60 | 4.266 | 4.041 |
| - beni strumentali | 8 | 0 | 9.256 | | | 338 | 9.603 | 9.078 |
| - beni immateriali | | | | | | | 0 | 0 |
| 2. Factoring | | | | | | | | |
| - su crediti correnti | | | | | | | | |
| - su crediti futuri | | | | | | | | |
| - su crediti acquistati a titolo definitivo | | | | | | | | |
| - su crediti acquistati al di sotto del valore originario | | | | | | | | |
| - per altri finanziamenti | | | | | | | | |
| 3. Credito al consumo | | | | | | | | |
| - prestiti personali | | | | | | | | |
| - prestiti finalizzati | | | | | | | | |
| - cessione del quinto | | | | | | | | |
| 4. Prestiti su pegno | | | | | | | | |
| 5. Garanzie e impegni | | | | | | | | |
| - di natura commerciale | | | | | | | | |
| - di natura finanziaria | | | | | | | | |
| Totale | 53 | 120 | 41.247 | 0 | 0 | 1.222 | 42.642 | 42.160 |

21.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni rilevanti sugli interessi attivi e commissioni attive.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del contratto esclusi:

- I canoni potenziali (indicizzazioni)
- I costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati.

Sono invece inclusi:

- qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario o dal terzo a lui collegato;
- il prezzo di riscatto, qualora il prezzo si ritiene sarà sufficientemente inferiore al *fair value* alla data in cui l'opzione sarà esercitabile.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali dei pagamenti stessi.

Per la riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti vedasi tabelle di cui al successivo punto A.2

A.2.1 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

| Fasce temporali | Totale 2019 | | | Totale 2018 | | |
|--|--------------------------------------|-----------------------------|---|--------------------------------------|-----------------------------|---|
| | Pagamenti da ricevere per il leasing | | Totale pagamenti da ricevere per il leasing | Pagamenti da ricevere per il leasing | | Totale pagamenti da ricevere per il leasing |
| | Esposizioni deteriorate | Esposizioni non deteriorate | | Esposizioni deteriorate | Esposizioni non deteriorate | |
| Fino a 1 anno | 10.325 | 359.115 | 369.440 | 7.106 | 333.569 | 340.675 |
| Da oltre 1 anno fino a 2 anni | 129 | 327.635 | 327.764 | 205 | 289.494 | 289.699 |
| Da oltre 2 anni fino a 3 anni | 78.893 | 274.037 | 352.929 | 98.389 | 256.402 | 354.791 |
| Da oltre 3 anni fino a 4 anni | 1 | 204.618 | 204.619 | 4 | 202.979 | 202.983 |
| Da oltre 4 anni fino a 5 anni | | 146.841 | 146.841 | | 139.411 | 139.411 |
| Da oltre 5 anni | 6 | 571.788 | 571.794 | 15 | 572.130 | 572.146 |
| Totale pagamenti da ricevere per il leasing | 89.353 | 1.884.035 | 1.973.389 | 105.720 | 1.793.985 | 1.899.705 |
| RICONCILIAZIONE | | | | | | |
| Utili finanziari non maturati (-) | | 177.382 | | | 203.806 | 203.806 |
| Valore residuo non garantito (-) | | | | | | |
| Finanziamenti per leasing | 89.353 | 1.706.654 | 1.973.389 | 105.720 | 1.590.179 | 1.695.898 |

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali. Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

A.2.2 Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

| | Finanziamenti non deteriorati | | Finanziamenti deteriorati | |
|-----------------------------|-------------------------------|------------------|---------------------------|----------------|
| | Totale 2019 | Totale 2018 | Totale 2019 | Totale 2018 |
| A. Beni immobili: | | | | |
| - Terreni | | | | |
| - Fabbricati | 1.070.620 | 1.016.114 | 83.937 | 97.700 |
| B. Beni strumentali: | 450.904 | 407.386 | 3.916 | 6.548 |
| C. Beni mobili: | | | | |
| - Autoveicoli | 182.246 | 164.320 | 1.500 | 1.472 |
| - Aeronavale e ferroviario | 2.883 | 2.360 | 0 | 0 |
| - Altri | | | | |
| D. Beni immateriali; | | | | |
| - Marchi | | | | |
| - Software | | | | |
| - Altri | | | | |
| Totale | 1.706.653 | 1.590.179 | 89.353 | 105.720 |

Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

A.2.3 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

| | Beni inoptati | | Beni ritirati a seguito di risoluzione | | Altri beni | |
|----------------------------|---------------|-------------|--|--------------|-------------|-------------|
| | Totale 2019 | Totale 2018 | Totale 2019 | Totale 2018 | Totale 2019 | Totale 2018 |
| A. Beni immobili | | | | | | |
| - Terreni | | | | | | |
| - Fabbricati | 1.278 | | 2.272 | 1.621 | | |
| B. Beni strumentali | | | 0 | 1 | | |
| C. Beni mobili | | | | | | |
| - Autoveicoli | | | 0 | 21 | | |
| - Aeronavale e ferroviario | | | | | | |
| - Altri | | | | | | |
| D. Beni immateriali | | | | | | |
| - Marchi | | | | | | |
| - Software | | | | | | |
| - Altri | | | | | | |
| Totale | 1.278 | 0 | 2.272 | 1.643 | 0 | 0 |

A.2.4 Altre informazioni

L'attività di *leasing* della Società si sviluppa nei settori immobiliare, strumentale, veicoli e nautico.

Al termine di ogni contratto di *leasing*, il locatario ha la facoltà di riscattare il bene oggetto del contratto. La Società adotta una politica di contenimento del prezzo di riscatto, in modo che i riscatti al termine dei contratti siano sempre esercitati dai clienti.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

| Operazioni | Importo 31/12/2019 | Importo 31/12/2018 |
|--|-----------------------|-----------------------|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta | | |
| a) Banche | | |
| b) Società finanziarie | | |
| c) Clientela | | |
| 2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria | | |
| a) Banche | | |
| b) Società finanziarie | | |
| c) Clientela | | |
| 3) Garanzie rilasciate di natura commerciale | | |
| a) Banche | | |
| b) Società finanziarie | | |
| c) Clientela | | |
| 4) Impegni irrevocabili a erogare fondi | | |
| a) Banche | | |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| b) Società finanziarie | | |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| c) Clientela | | |
| i) a utilizzo certo | 102.548 | 104.678 |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| 5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | | |
| 6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | | |
| 7) Altri impegni irrevocabili | | |
| a) a rilasciare garanzie | | |
| b) altri | | |
| Totale | 102.548 | 104.678 |

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non vi sono in bilancio finanziamenti per intervenuta escussione.

D.3 Garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

| Portafogli | Importo 31/12/2019 | Importo 31/12/2018 |
|---|-----------------------|-----------------------|
| 1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva | | |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 194.538 | 142.471 |
| 4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze | | |

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

La Società non ha in essere operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nella presente Sezione 3 l’informativa qualitativa e quantitativa è esposta secondo l’ordine stabilito dalle disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, che si applicano a partire dal bilancio relativo all’esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2019, e che disciplinano in modo puntuale – oltre che la forma delle esposizioni tabellari – anche la sequenza dei diversi Argomenti.

Principi Base

La Società, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell’impresa con un’assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Pertanto, la Società, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza, si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell’attività sociale.

Il sistema dei controlli interni della Società è costituito dall’insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- la verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- l’efficacia e l’efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- l’affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali (contabili, gestionali, ecc.) e delle procedure informatiche;
- la prevenzione del rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l’usura ed il finanziamento al terrorismo);
- la conformità dell’operatività aziendale con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo cruciale e coinvolge tutta l’organizzazione aziendale (organi, strutture, livelli gerarchici, tutto il personale); nello specifico, sono previste le seguenti tipologie di controlli:

- controlli di I° livello o controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse all’attività svolta dalla Società e che sono svolti da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell’ambito del presidio di “permanent supervision” che stabilisce la griglia dei controlli che a scadenza prestabilita devono essere effettuati dalle varie strutture operative;
- controlli di II° livello o controlli sui rischi, diretti a verificare:
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
 - la coerenza dell’operatività delle singole funzioni aziendali operative con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
 - la conformità dell’operatività aziendale alle norme.

La funzione preposta a tali controlli è il Servizio Risk Management e Compliance.

- controlli di III° livello o Internal Audit, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo a livello di Gruppo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi. La Funzione di Internal Audit è stata accentrata presso la succursale Société Générale di Milano e la periodicità e le modalità di esecuzione dei controlli di III° livello (Internal Audit) sono definite secondo le regole del manuale di Audit applicabili a tutte le Società del Gruppo Société Générale.

È istituita una specifica funzione Antiriciclaggio, a cui è stata altresì attribuita la responsabilità della segnalazione delle operazioni sospette in linea con quanto previsto, in caso di accentramento delle funzioni di antiriciclaggio a livello di gruppo, dal Provvedimento in materia di organizzazione, procedure e controlli volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari finanziari per scopi di riciclaggio, emanato dalla Banca d'Italia il 10 marzo 2011.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La principale attività svolta dalla Società è rappresentata dalla concessione di crediti sotto forma di leasing finanziario, finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi.

Il rischio di credito è legato al core business della Società, ed in particolare alla possibilità che nell'ambito di un'operazione creditizia il debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e/o al pagamento degli interessi alla Società.

I fattori che originano il rischio di credito sono pertanto correlati a:

- cliente;
- bene;
- fornitore

La gestione del credito nella Società è indirizzata al raggiungimento di un obiettivo di crescita sostenibile delle attività nel rispetto della politica di credito aziendale e in coerenza con la politica della Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Società si è dotata di un assetto organizzativo funzionale alla gestione del rischio di credito attraverso la distinzione e distribuzione di attività su differenti strutture come di seguito indicato:

- Servizio Analisi Rischio:
 - assicura una corretta analisi e tempestiva delibera delle proposte di leasing garantendo livelli di rischio congruenti;
 - formula un giudizio di insolvenza di un cliente e propone all'Alta Direzione (cui spetta la decisione finale) l'appostamento della posizione ad incaglio o a sofferenza, anche tramite l'apposita informativa predisposta dall'Ufficio Legal&Collection e per mezzo della consultazione e dell'aggiornamento delle fonti informative;
 - provvede a monitorare mensilmente la qualità delle singole posizioni attraverso il report Acros, le cui risultanze influenzano i rating comportamentali dei clienti. In relazione a particolari posizioni, la Società verifica anche i bilanci e relativamente alla fase di prelocazione del leasing immobiliare costruendo effettua sopralluoghi in loco;
 - fornisce il proprio parere riguardo all'opportunità di accogliere eventuali richieste di modifica contrattuale presentate.
- Servizio Risk Management & Compliance:
 - fornisce le evidenze delle analisi del portafoglio formalizzando e presentando reportistica ad hoc di sintesi sulle evidenze raccolte su base trimestrale all'Organo con funzione di gestione nell'ambito del Comitato di Direzione.
- Servizio Legal & Collection:
 - fornisce idonea informazione sull'evoluzione delle posizioni di maggiore gravità, al fine di consentire all'Alta Direzione di mettere in atto tempestivamente i provvedimenti ritenuti più opportuni, al di là dell'entità del credito;
 - inoltra all'Ufficio Analisi Rischio tutte le richieste di modifica sostanziale del piano di rimborso previsto dal contratto di leasing (allungamento della durata del contratto, riduzione dell'importo del canone periodico, dilazioni di pagamento dei canoni scaduti e/o futuri, ecc.).

La Capogruppo - come previsto anche dalle Istruzioni di Vigilanza, Circolare n. 216 - svolge una rilevante attività di coordinamento e controllo sull'intera area dei rischi aziendali e quindi anche per quanto attiene al Rischio di Credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio di credito è strutturata secondo diverse fasi disegnate al fine di contenere e presidiare tale rischio. Tali fasi sono identificate come:

- Istruttoria
- Delibera
- Monitoraggio

Nella fase di **istruttoria**, sono raccolte e analizzate tutte le informazioni necessarie per la delibera dell'operazione di leasing. In particolare tali informazioni riguardano:

- la genesi commerciale
- il rationale e la struttura dell'operazione
- l'utilizzatore
- il venditore/fornitore
- il bene (valutazione e curva di deprezzamento)
- la profittabilità dell'operazione e tutti gli altri elementi caratterizzanti (durata, anticipo, riscatto, pagamento al fornitore, copertura assicurativa del bene, eventuali oneri e ricavi accessori)
- le garanzie / cautele
- il rating interno calcolato secondo la metodologia avanzata.

Nello specifico:

- Per l'analisi dell'utilizzatore la Società utilizza propri rating interni, calcolati sulla base della metodologia e della "master scale" adottata dall'Impresa Madre europea sulla solvibilità delle controparti (rating interni e probabilità di default).
- Per la valutazione tecnica dei beni da finanziare è svolta un'analisi preliminare sul grado di liquidità dei beni e, per i beni liquidi, è prevista una verifica sistematica di congruità del prezzo di acquisto. La Società stima l'ipotetico valore del bene durante l'intera vita del contratto con apposite curve di deprezzamento distinte per tipologia di bene. Tale analisi è svolta sulla base di valutazioni esperte fornite da consulenti esterni o delle curve di recupero sui beni definite in collaborazione con l'Impresa Madre Europea.

La fase di **delibera** si articola in modalità differenti in funzione dei seguenti elementi:

- rating interno attribuito all'utilizzatore;
- tipologia del cliente (esclusivo o condiviso);
- importo da finanziare;
- tipologia di bene;
- durata del finanziamento.

La delibera dell'operazione è subordinata all'approvazione unanime del Comitato Interaziendale Analisi del credito (CIAC), che agisce come Organo Collegiale.

La fase di **monitoraggio** prevede l'analisi sistematica delle singole posizioni di rischio e del portafoglio aggregato. I Servizi Analisi Rischio e Risk Management & Compliance rendicontano le evidenze delle analisi del portafoglio formalizzando e presentando reportistica ad hoc di sintesi sulle evidenze raccolte su base trimestrale all'Organo con funzione di gestione nell'ambito del Comitato di Direzione.

Si precisa che l'analisi del Rischio di Credito viene svolta nell'ambito dell'attività globale della Società, prevista dalle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti all'Elenco Speciale, limitatamente ai settori:

- Immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire);
- Industriale (perlopiù finalizzato ad imprese manifatturiere, ma con attenzione anche ad imprese commerciali e di servizi);
- Trasporto (perlopiù autovetture e veicoli commerciali e in piccola parte veicoli pesanti);
- Nautico;
- Enti pubblici.

Tutto il processo di erogazione, controllo e recupero dei crediti è gestito secondo le linee approvate dal C.d.A. e in coerenza con la politica della Capogruppo.

La Società opera nel rispetto della disciplina dettata dalle Istruzioni di Vigilanza con riferimento all'assunzione dei grandi rischi.

2.3 Tecniche di mitigazione del Rischio di Credito

Il rischio di credito cui è esposta la Società è mitigato da principali due elementi:

- Dalla proprietà del bene oggetto di locazione finanziaria da parte della Società; proprietà che rimane tale sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto;
- Eventuale presenza di garanzie accessorie di natura reale (pegno, titoli a garanzia) o personale o da impegni al subentro o riacquisto.

In considerazione della tipologia di business effettuato, la Società ritiene che tali elementi siano sufficienti per una significativa mitigazione del Rischio di Credito in aggiunta ai presidi precedentemente descritti e alle attività delle Strutture coinvolte nei processi di Istruttoria, Delibera e Monitoraggio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

Sulla base del quadro regolamentare vigente, la Società classifica le attività finanziarie in:

- Attività finanziarie non deteriorate altrimenti definite "Esposizioni Performing" classificate in:
 - Stage 1
 - Stage 2
- Attività finanziarie deteriorate altrimenti definite "Esposizioni non Performing (Stage 3) e classificate in:
 - Sofferenze;
 - Inadempienze probabili (Unlikely to pay);
 - Esposizioni scadute deteriorate (Past due).

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio, in linea con le policy del Gruppo SG.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti definiti deteriorati si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base delle stime più ragionevoli adottabili secondo tutte le informazioni disponibili in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

In linea con quanto previsto dal 7° aggiornamento della Circolare n. 272 “Matrice dei conti” del 20 gennaio 2015, che ha modificato le definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-Performing Exposures e Forbearance definite dall’Autorità Bancaria Europea e approvate dalla Commissione Europea, la Società identifica le misure di concessione (“*forbearance measures*”) con le concessioni nei confronti di un debitore che affronta, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento. Nello specifico, con il termine “concessioni” sono indicate le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (*modification*), ma anche l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (*refinancing*); sono da escludere pertanto dalla definizione di concessione, le rinegoziazioni effettuate che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/ qualità | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|--|---------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|------------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 43.866 | 38.350 | 7.554 | 30.822 | 1.742.242 | 1.862.834 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | | | | | | |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | | 42 | 42 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | |
| Totale al 31/12/2019 | 43.866 | 38.350 | 7.554 | 30.822 | 1.742.284 | 1.862.876 |
| Totale al 31/12/2018 | 47.550 | 38.737 | 20.590 | 35.705 | 1.639.615 | 1.782.195 |

In calce viene indicato il dettaglio relativo alle esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non deteriorate)

| Portafogli/ qualità | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|--|--------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|---------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 9.502 | 29.559 | 3.207 | 4.641 | 18.390 | 65.299 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | | | | | | |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | | | |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | |
| Totale al 31/12/2019 | 9.502 | 29.559 | 3.207 | 4.641 | 18.390 | 65.299 |
| Totale al 31/12/2018 | 8.267 | 26.607 | 5.800 | 9.228 | 6.674 | 56.576 |

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/qualità | Deteriorate | | | | Non deteriorate | | | Totale (esposizione netta) |
|--|-------------------|----------------------------------|-------------------|--------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 139.838 | (50.067) | 89.770 | (8.237) | 1.781.829 | (8.765) | 1.773.064 | 1.862.834 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | | | | | | | | |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 0 | 0 | 0 | 0 | 42 | 0 | 42 | 42 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | | |
| Totale al 31/12/2019 | 139.838 | (50.067) | 89.770 | (8.237) | 1.781.871 | (8.765) | 1.773.106 | 1.862.876 |
| Totale al 31/12/2018 | 160.869 | (53.993) | 106.876 | (3.016) | 1.683.030 | (7.711) | 1.675.319 | 1.782.195 |

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

| Portafogli/stadi di rischio | Primo stadio | | | Secondo stadio | | | Terzo stadio | | |
|--|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|
| | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 536 | 257 | 832 | 17.212 | 5.439 | 11.960 | 1.672 | 1.410 | 67.552 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | | | | |
| Totale al 31/12/2019 | 536 | 257 | 832 | 17.212 | 5.439 | 11.960 | 1.672 | 1.410 | 67.552 |
| Totale al 31/12/2018 | 536 | 0 | 5.730 | 21.097 | 8.801 | 5.181 | 1.121 | 1.657 | 83.412 |

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

| Causali/stadi di rischio | Rettifiche di valore complessive | | | | | | | | | | | Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | | Totale | | | |
|---|---|--|--------------|-----------|---|--|--------------|-----------|---|--|---------------|---|--------------|----------------|----------|--------------|--|---------------|
| | Attività rientranti nel primo stadio | | | | Attività rientranti nel secondo stadio | | | | Attività rientranti nel terzo stadio | | | di cui. Attività finanziarie impairate acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | | Terzo stadio | | |
| | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | | | | | | |
| | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | | | | |
| | di cui: svalutazioni individuali | | | | di cui: svalutazioni individuali | | | | di cui: svalutazioni individuali | | | | | | | | | |
| | di cui: svalutazioni collettive | | | | di cui: svalutazioni collettive | | | | di cui: svalutazioni collettive | | | | | | | | | |
| Esistenze iniziali | 4.294 | | 4.238 | 56 | 3.417 | | 3.378 | 39 | 53.993 | | 52.320 | | | 318 | 9 | 0 | | 62.030 |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | 1.637 | | 1.598 | 39 | 386 | | 357 | 28 | 68 | | 68 | | | 303 | 9 | 0 | | 2.402 |
| Cancellazioni diverse dai write-off | | | | | | | | | | | | | | | | | | 0 |
| Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | (1.548) | | (1.549) | 2 | 579 | | 602 | (22) | 6.178 | | 6.178 | | | (309) | (8) | 0 | | 4.892 |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | | | | | | | | | | | | | | | | 0 |
| Cambiamenti della metodologia di stima | 0 | | 49 | (49) | 0 | | 11 | (11) | 0 | | 0 | | | 0 | 0 | 0 | | 0 |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | | | | | | | | | (9.020) | | (9.020) | | | | | | | (9.020) |
| Altre variazioni | | | | | | | | | (1.151) | | 0 | | | | | | | (1.151) |
| Rimanenze finali | 4.383 | | 4.335 | 48 | 4.382 | | 4.348 | 34 | 50.067 | | 49.546 | | | 312 | 9 | 0 | | 59.154 |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | | | | | | | | | 306 | | 306 | | | | | | | 306 |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | | | | | | | | | (1.681) | | (1.681) | | | | | | | (1.681) |

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

| Portafogli/stadi di rischio | Valori lordi / valore nominale | | | | | |
|--|--|----------------------------------|--|----------------------------------|--|--------------------------------|
| | Trasferimenti tra primo e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo e terzo stadio | |
| | Da primo stadio a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 80.816 | 42.597 | 8.192 | 7.218 | 2.203 | 334 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | |
| 3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | |
| Totale al 31/12/2019 | 80.816 | 42.597 | 8.192 | 7.218 | 2.203 | 334 |
| Totale al 31/12/2018 | 62.117 | 36.829 | 6.639 | 5.302 | 8.183 | 151 |

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi |
|---|-------------------|-----------------|---|-------------------|--------------------------------|
| | Deteriorate | Non deteriorate | | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | |
| a) Sofferenze | 594 | | (594) | - | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | | - | - | |
| b) Inadempienze probabili | - | | - | - | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | | - | - | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | - | | - | - | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | | - | - | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | | - | - | - | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | - | - | - | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | | 21.555 | (21) | 21.534 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | - | - | - | |
| TOTALE A | 594 | 21.555 | (615) | 21.534 | - |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | |
| a) Deteriorate | | | | | |
| b) Non deteriorate | | 1.394 | - | 1.394 | |
| TOTALE B | - | 1.394 | 0 | 1.394 | - |
| TOTALE A+B | 594 | 22.949 | (615) | 22.928 | - |

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/Categorie | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|----------------|------------------------|---------------------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 1.124 | | |
| B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento | | | |
| C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessione C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione | (132) (398) | | |
| D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 594 | | 0 |

6.2bis *Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia*

| Causali/Qualità | Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate | Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate |
|---|--|--|
| A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 0 | 0 |
| B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate B.4 altre variazioni in aumento C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate C.4 write-off C.5 incassi C.6 realizzi per cessioni C.7 perdite da cessione C.8 altre variazioni in diminuzione | | |
| D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 0 | 0 |

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|---|------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
| | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 396 | | | | 0 | |
| B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.2 altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.6 altre variazioni in aumento | 330 | | | | | |
| C. Variazioni in diminuzione C.1 riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utili da cessione C.4 write-off C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.7 altre variazioni in diminuzione | (132) | | | | | |
| D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 594 | | - | | - | |

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi |
|---|-------------------|------------------|---|-------------------|--------------------------------|
| | Deteriorate | Non deteriorate | | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | |
| a) Sofferenze | 85.248 | | (41.381) | 43.866 | 8.237 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 12.945 | | (3.443) | 9.502 | 394 |
| b) Inadempienze probabili | 44.930 | | (6.580) | 38.350 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 31.612 | | (2.054) | 29.559 | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 9.066 | | (1.512) | 7.554 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 3.416 | | (210) | 3.207 | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | | 31.536 | (813) | 30.723 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | 4.725 | (84) | 4.641 | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | | 1.728.737 | (7.931) | 1.720.806 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | 18.862 | (472) | 18.390 | - |
| TOTALE A | 139.244 | 1.760.273 | (58.217) | 1.841.300 | 8.237 |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | |
| a) Deteriorate | | | | | |
| b) Non deteriorate | | 101.174 | (322) | 100.853 | - |
| TOTALE B | - | 101.174 | (322) | 100.853 | - |
| TOTALE A+B | 139.244 | 1.861.448 | (58.539) | 1.942.153 | 8.237 |

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/Categorie | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|---------------|------------------------|---------------------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 85.679 | 47.351 | 26.714 |
| B. Variazioni in aumento | | | |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate | 907 | 6.492 | 4.538 |
| B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate | | | |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 12.897 | 8.359 | 564 |
| B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | |
| B.5 altre variazioni in aumento | 678 | 866 | 251 |
| C. Variazioni in diminuzione | | | |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate | (284) | (6.051) | (2.344) |
| C.2 write-off | (8.347) | (915) | (1.156) |
| C.3 incassi | (6.079) | (3.681) | (2.859) |
| C.4 realizzi per cessioni | | | |
| C.5 perdite da cessione | | | |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | (154) | (7.493) | (14.174) |
| C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | (49) | | (2.469) |
| D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 85.248 | 44.930 | 9.066 |

6.5bis *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia*

| Causali/Qualità | Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate | Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate |
|---|--|--|
| A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 45.554 | 16.185 |
| B. Variazioni in aumento | | |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | 9.231 | 8.179 |
| B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | 3.416 | |
| B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | | 5.971 |
| B.4 altre variazioni in aumento | 368 | 79 |
| C. Variazioni in diminuzione | | |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | | (1.902) |
| C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | (5.971) | |
| C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | | (3.416) |
| C.4 write-off | (519) | |
| C.5 incassi | (4.106) | (1.509) |
| C.6 realizzi per cessioni | | |
| C.7 perdite da cessione | | |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | | |
| D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 47.974 | 23.587 |

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|--|---------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
| | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 38.857 | 3.343 | 8.614 | 794 | 6.125 | 743 |
| B. Variazioni in aumento | | | | | | |
| B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate | | | | | | |
| B.2 altre rettifiche di valore | 7.136 | 623 | 621 | 243 | 576 | 67 |
| B.3 perdite da cessione | | | | | | |
| B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 3.463 | 251 | 979 | 1.952 | 7 | 6 |
| B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | | | | |
| B.6 altre variazioni in aumento | | | | | | |
| C. Variazioni in diminuzione | | | | | | |
| C.1 riprese di valore da valutazione | | | | | | |
| C.2 riprese di valore da incasso | (896) | (248) | (1.122) | (858) | (400) | (57) |
| C.3 utili da cessione | | | | | | |
| C.4 write-off | (7.057) | (526) | (837) | | (993) | 0 |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | (76) | | (1.676) | (77) | (2.698) | (550) |
| C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | | | | |
| C.7 altre variazioni in diminuzione | (47) | | | | (1.104) | |
| D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 41.381 | 3.443 | 6.580 | 2.054 | 1.512 | 210 |

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni (valori lordi)

La Società non utilizza i rating esterni nella gestione del rischio di credito.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating interni (valori lordi)

La Società è stata autorizzata da Banca d'Italia all'utilizzo a livello individuale delle metodologie avanzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (AIRB), con efficacia dal 31 dicembre 2013 (delibera n.315/2014). La Società ha altresì ricevuto autorizzazione dell'Organo di Vigilanza francese ACPR per avviarne l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per le Segnalazioni di Vigilanza.

Ai fini della redazione della tabella delle esposizioni per rating interni sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzie esterne per controparti per cui non è disponibile un modello interno.

Le esposizioni prive di rating si riferiscono in parte a clientela ancora senza rating, in parte ad esposizioni incluse nella voce "Crediti verso clientela - altre attività".

| Esposizioni | Classi di rating interni | | | | | | | Senza rating | Totale |
|---|--------------------------|-------------------|-----------------------|---------------------|-------------------|-------------------|---------|--------------|-----------|
| | Classe 1-2 AAA/AA- | Classe 3 A+/A- | Classe 4 BBB+/BBB- | Classe 5 BB+/BB- | Classe 6 B+/B- | Classe 7 C+/C- | Default | | |
| A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 0 | 36.181 | 79.296 | 1.172.763 | 361.947 | 91.713 | 139.838 | 39.928 | 1.921.666 |
| - Primo stadio | | 34.648 | 79.032 | 1.156.602 | 324.702 | 6.491 | | 27.823 | 1.629.298 |
| - Secondo stadio | | 1.533 | 264 | 16.160 | 37.245 | 85.222 | | 12.106 | 152.530 |
| - Terzo stadio | | | | | | | 139.838 | | 139.838 |
| B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Primo stadio | | | | | | | | | 0 |
| - Secondo stadio | | | | | | | | | 0 |
| - Terzo stadio | | | | | | | | | 0 |
| C. Attività finanziarie in corso | | | | | | | | | |
| - Primo stadio | | | | | | | | | |
| - Secondo stadio | | | | | | | | | |
| - Terzo stadio | | | | | | | | | |
| Totale (A+B+C) di cui: attività finanziarie impaired | 0 | 36.181 | 79.296 | 1.172.763 | 361.947 | 91.713 | 139.838 | 39.928 | 1.921.666 |
| D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | 0 | 0 | 16.663 | 56.311 | 11.902 | 0 | 0 | 17.692 | 102.568 |
| - Primo stadio | | | 16.622 | 56.253 | 11.902 | 0 | | 17.557 | 102.334 |
| - Secondo stadio | | | 41 | 58 | 0 | | | 136 | 234 |
| - Terzo stadio | | | | | | | | | 0 |
| Totale (D) | 0 | 0 | 16.663 | 56.311 | 11.902 | 0 | 0 | 17.692 | 102.568 |
| Totale (A+B+C+D) | 0 | 36.181 | 95.958 | 1.229.074 | 373.850 | 91.713 | 139.838 | 57.621 | 2.024.235 |

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

| | Esposizione creditizia cancellata | Valore lordo | Rettifiche di valore complessive | Valore di bilancio | |
|--|-----------------------------------|--------------|----------------------------------|--------------------|--|
| | | | | | di cui ottenute nel corso dell'esercizio |
| A. Attività materiali | | | | | |
| A.1 Ad uso funzionale | | | | | |
| A.2 A scopo di investimento | | | | | |
| A.3 Rimanenze | (3.080) | 3.080 | (808) | 2.272 | 990 |
| B. Titoli di capitale e titoli di debito | | | | | |
| C. Altre attività | | | | | |
| D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | |
| D.1 Attività materiali | | | | | |
| D.2 Altre attività | | | | | |
| Totale 31/12/2019 | (3.080) | 3.080 | (808) | 2.272 | 990 |
| Totale 31/12/2018 | (1.813) | 2.120 | (478) | 1.643 | 448 |

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

| | | |
|-------------------------------------|--------------------------------------|-----------|
| a) 1° settore di attività economica | Imprese produttive | 1.521.588 |
| b) 2° settore di attività economica | Società con meno di 20 addetti | 238.772 |
| c) 3° settore di attività economica | Artigiani | 53.688 |
| d) 4° settore di attività economica | Famiglie produttrici | 42.673 |
| e) 5° settore di attività economica | Unità o società con 20 o più addetti | 23.582 |
| f) Altri settori | | 84.777 |

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

| Area geografica | Esposizione totale |
|-----------------|--------------------|
| NORD-OVEST | 265.368 |
| NORD-EST | 1.376.894 |
| CENTRO | 265.361 |
| SUD | 36.430 |
| ISOLE | 14.504 |
| Totale | 1.958.557 |

L'area geografica su cui si concentrano maggiormente i finanziamenti alla clientela sono le regioni Emilia Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche e parte della Toscana. Le altre aree geografiche non rappresentano una percentuale rilevante sul totale dei finanziamenti alla clientela.

9.3 Grandi esposizioni

In linea con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano una esposizione ponderata superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza della Società; le esposizioni considerate "grandi rischi" non possono eccedere il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza della Società.

La Società non ha posizioni considerate "grandi rischi" che eccedono il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

| | valore di bilancio | valore ponderato |
|--------------|--------------------|------------------|
| a) ammontare | 171.276 | 28.852 |
| b) numero | 9 | |
| | | |

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La metodologia adottata ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, è effettuata, partendo dalla modellistica AIRB. La Società periodicamente provvede ad aggiornare le procedure organizzative interne legate al processo di analisi del rischio di credito (Credit Decision Process, Rating, Default, Segmentation, Watch List, ecc.), tenendo in considerazione gli aspetti legati all'implementazione delle metodologie AIRB, dal punto di vista sia quantitativo che organizzativo e strategico.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni richieste dall'IFRS 7 paragrafo 36 lettera b) si fa rimando a quanto esposto alla tabella 4.6 "4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite" della Parte B della presente Nota Integrativa.

3.2 RISCHI DI MERCATO

La Società non svolge attività di *trading*, non detiene posizioni di *trading* di valori mobiliari, divise e tassi di interesse e non ha mai operato su contratti derivati equivalenti.

La Società non opera sul mercato dei cambi; nel caso debba nell'esercizio dell'attività di leasing acquistare beni da fornitori operanti in divise extra-euro, il loro valore sarà contrattualmente convertito in euro al tasso effettivo di cambio in vigore al momento del pagamento del fornitore. Non esistono infine forme di indicizzazione dei contratti legate a divise extra-euro, pertanto la Società non è soggetta ad alcun tipo di rischio cambio ma è essenzialmente esposta ai soli rischi di tasso di interesse e di liquidità.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è definito come il rischio attuale o prospettico di una variazione degli asset interest-sensitive della Società, a seguito del mutamento inatteso dei tassi d'interesse.

La misurazione, la gestione e il reporting dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sono a capo dell'Area Reporting e Bilancio.

Al 31 dicembre 2019, le operazioni di leasing in essere si dividono (relativamente all'ammontare del Capital Outstanding):

- per il 72% in operazioni a tasso variabile (indicizzate all'Euribor, in genere 3M), rilevato nella maggior parte dei casi con la media aritmetica delle quotazioni giornaliere del trimestre di competenza o, in minor misura, con rilevazione puntuale all'inizio del trimestre di competenza);
- per il 28% in operazioni a tasso fisso.

Le operazioni a tasso fisso sono complessivamente "coperte" periodicamente con finanziamenti accesi a tasso fisso di durata prossima alle loro scadenze medie, mentre le operazioni a tasso variabile con rilevazione Euribor 3M con finanziamenti aventi analoga parametrizzazione (Euribor 3 M con rilevazione "puntuale" all'inizio del trimestre di competenza).

Il monitoraggio dell'esposizione al tasso di interesse prevede 2 fasi:

- redazione di un documento di analisi delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua (con evidenza dei tassi d'indebitamento);
- redazione di un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia di tasso (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di tasso di interesse.

Con cadenza trimestrale viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, suddivise tra "tasso fisso" e "tasso variabile", che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di tasso.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato trimestralmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

| Voci/durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|-------------------------------|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività | | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | |
| 1.2 Crediti | 41.891 | 1.293.279 | 31.146 | 89.729 | 325.204 | 67.700 | 11.897 | |
| 1.3 Altre attività | 8.451 | | | | | | | |
| 2. Passività | | | | | | | | |
| 2.1 Debiti | 43.876 | 1.033.075 | 122.523 | 109.337 | 308.984 | 70.715 | 2.917 | |
| 2.2 Titoli di debito | | | | | | | | |
| 2.3 Altre passività | 47.261 | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| Opzioni | | | | | | | | |
| 3.1 Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| 3.2 Posizioni corte | | | | | | | | |
| Altri derivati | | | | | | | | |
| 3.3 Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| 3.4 Posizioni corte | | | | | | | | |

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è misurata attraverso metodologie di "gap e sensitivity analysis", utilizzando differenti scenari di shock dei tassi:

- 1) shift parallelo della curva dei tassi pari a +/- 10 bps
- 2) movimento negativo della curva dei tassi in ipotesi di "stress scenario", redatto dalla Capogruppo (c.d. NIRDW)
- 3) movimento positivo della curva dei tassi in ipotesi di "stress scenario", redatto dalla Capogruppo (c.d. NIRUP)

Tali scenari consentono il puntuale monitoraggio delle posizioni e la tempestiva definizione di eventuali azioni correttive.

I limiti di sensibilità sono stabiliti dalla Capogruppo e sono attualmente definiti in base ai differenti shock dei tassi e alle scadenze (breve, medio e lungo termine) delle attività e passività della Società, come riportati nella tabella seguente:

| Scenari | Orizzonti temporali | | | |
|---------------------|---------------------|-------------------------|--------------|---------|
| | fino a 1 anno | da 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
| Sensitivity - 10bps | (300) | (150) | (150) | (300) |
| Sensitivity + 10bps | 0 | (150) | (150) | 10 |
| Sensitivity NIRDW | n.d. | n.d. | n.d. | (1.500) |
| Sensitivity NIRUP | n.d. | n.d. | n.d. | 110 |

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

In merito alle altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse, non si forniscono ulteriori informazioni in quanto l'informativa precedentemente predisposta è ritenuta esaustiva.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società non detiene azioni o obbligazioni soggette a rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società detiene esclusivamente attività e passività denominate in Euro.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi (metodo AMA) a partire dall'01/01/2008.

I dispositivi messi in atto per il controllo e la gestione dei rischi operativi sono i seguenti:

- Raccolta delle perdite operative
- Key Risk Indicator
- Risk Control Self Assessment (RCSA)
- Analisi di scenario
- Sorveglianza permanente (Permanent Supervision)
- Business Continuity Plan.

Per coprirsi, almeno parzialmente, da alcune tipologie di rischi operativi, la Società ha aderito a delle polizze assicurative - a livello mondiale - negoziate dalla Capogruppo.

La misurazione, la gestione e il reporting dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sono a capo dell'Area Risk Management & Compliance.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Capogruppo ha quantificato in 854 mila euro il requisito patrimoniale per la società a fronte del rischio operativo, determinato con la metodologia avanzata.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità o meno della Società di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi addizionali (funding liquidity risk), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (asset liquidity risk).

La misurazione, la gestione e il reporting dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sono a capo dell'Area Reporting e Bilancio.

La Società nello svolgimento della sua attività ordinaria è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata e la propria capacità di ottenere credito.

L'appartenenza della Società al Gruppo Société Générale garantisce continuità e sicurezza al funding. Questo trova esplicitazione nelle linee di credito messe a disposizione della Società da parte della Capogruppo per il finanziamento della propria attività. Il funding della Società viene effettuato per l'88% presso la Capogruppo.

L'attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità si articola in due fasi:

- redazione di un documento di analisi delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua;
- redazione di un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia di tasso (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di liquidità.

Con cadenza mensile viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di liquidità.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato mensilmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

| Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 3 anni | Da oltre 3 anni fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| Attività per cassa | | | | | | | | | | | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | | |
| A.3 Finanziamenti | 83 | 92.416 | | 266 | 63.700 | 83.691 | 183.543 | 566.165 | 333.273 | 567.364 | |
| A.4 Altre attività | 7.449 | 1.002 | | | | | | | | | |
| Passività per cassa | | | | | | | | | | | |
| B.1 Debiti verso: | | | | | | | | | | | |
| - Banche | 34.750 | 17.785 | 508 | 34.784 | 60.020 | 157.237 | 233.469 | 608.603 | 324.984 | 211.741 | |
| - Società finanziarie | | | | | 656 | | | | | | |
| - Clientela | | | | | 0 | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | 47.261 | | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | | |
| - Differenziali positivi | | | | | | | | | | | |
| - Differenziali negativi | | | | | | | | | | | |
| C.3 Finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | 34.084 | 12.394 | 9.296 | 18.591 | 18.591 | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | 457.475 | |

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Non si rilevano strumenti derivati di copertura.

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è formato dai conferimenti originali di capitali e relativi sovrapprezzi e dalle riserve costituite dagli utili non distribuiti degli esercizi precedenti e dalle riserve formatesi dalle riserve di fusioni precedenti. Il patrimonio rappresenta il principale presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della società e la sua adeguatezza deve garantire ed assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/Valori | Importo 31/12/2019 | Importo 31/12/2018 |
|--|-----------------------|-----------------------|
| 1. Capitale | 9.394 | 9.394 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | 0 | 0 |
| 3. Riserve | 110.148 | 102.298 |
| - di utili | | |
| a) legale | 2.178 | 2.178 |
| b) statutaria | 97.592 | 89.742 |
| c) azioni proprie | 142 | 142 |
| d) altre | (3.632) | (3.632) |
| - altre | 13.868 | 13.868 |
| 4. (Azioni proprie) | (142) | (142) |
| 5. Riserve da valutazione | 405 | 401 |
| - Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| - Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| - Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| - Attività materiali | | |
| - Attività immateriali | | |
| - Copertura di investimenti esteri | | |
| - Copertura dei flussi finanziari | | |
| - Strumenti di copertura (elementi non designati) | | |
| - Differenze di cambio | | |
| - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| - Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio) | | |
| - Leggi speciali di rivalutazione | 405 | 401 |
| - Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | | |
| - Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto | | |
| 6. Strumenti di capitale | | |
| 7. Utile d'esercizio | 14.542 | 15.678 |
| Totale | 134.347 | 127.630 |

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non vi sono riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Non si sono rilevate variazioni annue delle riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 I fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1 Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale primario di classe 1 è costituito dal Capitale Sociale versato per 9,4 milioni e dalle riserve positive di patrimonio netto per 102,6 milioni, al netto di azioni proprie per 0,14 milioni.

Gli elementi dedotti dal capitale primario di classe 1 sono relativi alle immobilizzazioni immateriali (0,1 milioni) e le perdite attese non coperte da accantonamenti sui crediti in bonis (6,2 milioni)

2 Patrimonio supplementare (Tier 2)

Il capitale di classe 2 al 31 dicembre 2019 non è presente, mentre al 31 dicembre 2018 era costituito dall'eccedenza di copertura delle perdite attese sui crediti in bonis (0,04 milioni).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

| | Totale 31/12/2019 | Totale 31/12/2018 |
|---|------------------------------|------------------------------|
| A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 119.696 | 111.908 |
| B. Filtri prudenziali del patrimonio base: | - | - |
| B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) | - | - |
| B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) | - | - |
| C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B) | 119.696 | 111.908 |
| D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base | 6.200 | 5.757 |
| E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D) | 113.496 | 106.151 |
| F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | - | 39 |
| G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: | | |
| G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) | | |
| G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) | | |
| H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G) | - | 39 |
| I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare | | |
| L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I) | - | 39 |
| M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare | - | - |
| N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M) | 113.496 | 106.190 |

All'interno del patrimonio di Vigilanza non è compreso l'utile dell'esercizio.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogniqualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

| Categorie/Valori | Importi non ponderati | | Importi ponderati/requisiti | |
|---|-----------------------|------------|-----------------------------|------------|
| | 31/12/2019 | 31/12/2018 | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
| A. ATTIVITA' DI RISCHIO | | | | |
| A.1 Rischio di credito e di controparte | 2.024.090 | 1.957.399 | 780.048 | 747.233 |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | | | 46.803 | 44.834 |
| B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento | | | | |
| B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica | | | | |
| B.4 Requisiti prudenziali specifici | | | 854 | 865 |
| B.5 Totale requisiti prudenziali | | | 47.657 | 45.699 |
| C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | | 794.278 | 761.653 |
| C.2 Patrimonio di base /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | | 14,29% | 13,94% |
| C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | | 14,29% | 13,94% |

Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

| | Voci | Totale 31/12/2019 | Totale 31/12/2018 |
|-------------|--|----------------------|----------------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | 14.542 | 15.678 |
| 20. | Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | | |
| | Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| | a) variazioni di <i>fair value</i> | | |
| | b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | | |
| 30. | Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) | | |
| | a) variazioni di <i>fair value</i> | | |
| | b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | | |
| 40. | Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| | a) variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto) | | |
| | b) variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura) | | |
| 50. | Attività materiali | | |
| 60. | Attività immateriali | | |
| 70. | Piani a benefici definiti | 6 | 6 |
| 80. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| 90. | Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | |
| 100. | Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | (2) | (2) |
| | Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | |
| 110. | Coperture di investimenti esteri | | |
| | a) variazioni di <i>fair value</i> | | |
| | b) rigiro a conto economico | | |
| | c) altre variazioni | | |
| 120. | Differenze di cambio | | |
| | a) variazioni di <i>fair value</i> | | |
| | b) rigiro a conto economico | | |
| | c) altre variazioni | | |
| 130. | Coperuta dei flussi finanziari | | |
| | a) variazioni di <i>fair value</i> | | |
| | b) rigiro a conto economico | | |
| | c) altre variazioni | | |
| | di cui: risultato delle posizioni nette | | |
| 140. | Strumenti di copertura (elementi non designati) | | |
| | a) variazioni di <i>fair value</i> | | |
| | b) rigiro a conto economico | | |
| | c) altre variazioni | | |
| 150. | Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| | a) variazioni di <i>fair value</i> | | |
| | b) rigiro a conto economico | | |
| | - rettifiche da deterioramento | | |
| | - utili/perdite da realizzo | | |
| | c) altre variazioni | | |
| 160. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| | a) variazioni di <i>fair value</i> | | |
| | b) rigiro a conto economico | | |
| | c) altre variazioni | | |
| 170. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | | |
| | a) variazioni di <i>fair value</i> | | |
| | b) rigiro a conto economico | | |
| | - rettifiche da deterioramento | | |
| | - utili/perdite da realizzo | | |
| | c) altre variazioni | | |
| 180. | Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | |
| 190. | Totale altre componenti reddituali | 4 | 4 |
| 200. | Redditività complessiva (Voce 10 + 190) | 14.546 | 15.682 |

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi agli amministratori per l'anno 2019 ammontano a 239 mila Euro, comprensivi dei gettoni presenza e dei rimborsi spese.

I compensi ai componenti del Collegio Sindacale per l'anno 2019 ammontano a 76 mila Euro, comprensivi dei gettoni presenza e dei rimborsi spese.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti né rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La nostra società appartiene al Gruppo SOCIETE GENERALE – Parigi.

La tabella sotto riportata dettaglia i rapporti attivi e passivi, nonché i costi e i ricavi intervenuti nell'esercizio, nei confronti delle altre società del Gruppo.

| | Attività | Passività | Costi | Ricavi | Garanzie prestate |
|----------------------------|----------|-----------|-------|--------|-------------------|
| Société Generale | 6.547 | 1.477.869 | 4.012 | 494 | |
| SG Equipment Finance | | 202 | 816 | | |
| SG Leasing | 0 | 1.998 | 1.857 | | |
| SG Equipment Finance Italy | | 265 | 132 | | |

Sezione 7 – Leasing (locatario)

All'interno della presente sezione sono compresi esclusivamente i contratti di locazione degli uffici amministrativi della Società, poichè tutte le altre immobilizzazioni materiali e immateriali della Società sono di proprietà.

I contratti di locazione degli uffici hanno durata di 6 anni rinnovabili, sono a canone fisso trimestrale, comprensivo della rivalutazione annuale ISTAT.

Nella tabella sottostante si riportano i dettagli dei contratti per leasing di cui la Società è locataria:

| Contratti | Scadenza | Frequenza rata | Importo rata | Valore della passività per leasing 31/12/2019 | Valore del diritto d'uso 31/12/2019 | Ammortamento del diritto d'uso 2019 | Interessi passivi 2019 |
|---------------|------------|----------------|--------------|---|-------------------------------------|-------------------------------------|------------------------|
| Contratto 1 | 27/01/2023 | Trimestrale | 120 | 352 | 348 | 113 | 11 |
| Contratto 2 | 28/02/2020 | Trimestrale | 15 | 2 | 2 | 15 | 0,3 |
| Contratto 3 | 14/10/2023 | Trimestrale | 68 | 244 | 241 | 63 | 7 |
| Contratto 4 | 31/05/2025 | Trimestrale | 11 | 58 | 58 | 11 | 1 |
| Totale | | | 214 | 656 | 649 | 202 | 19,3 |

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

Numero di dipendenti per categoria

| | |
|-----------------------|----|
| a) dirigenti | - |
| b) quadri direttivi | 17 |
| c) restante personale | 32 |

La Società si avvale di due collaboratori interinali

Impresa Capogruppo

L'impresa Capogruppo SOCIETE GENERALE S. A. redige il Bilancio Consolidato.

Société Générale S.A.
29, boulevard Haussmann - 75009 Parigi - Francia
552 120 222 RCS Paris

Ai sensi dell'art. 2497 bis vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio consolidato approvato (chiuso al 31 dicembre 2019) del Gruppo SOCIETE GENERALE.

STATO PATRIMONIALE

(in milioni di Euro)

| | |
|------------------|-----------|
| Totale Attività | 1.327.695 |
| Totale Passività | 1.289.711 |
| Patrimonio Netto | 37.984 |

CONTO ECONOMICO

(in milioni di Euro)

| | |
|---|---------------------|
| Margine finanziario | 11.911 |
| Costi operativi | -9.096 |
| <i>Margine operativo lordo</i> | <i>2.815</i> |
| Costo del rischio | -848 |
| <i>Risultato operativo</i> | <i>1.967</i> |
| Risultato netto di investimenti di lungo periodo | 1.147 |
| <i>Risultato operativo prima delle imposte</i> | <i>3.114</i> |
| Oneri/proventi straordinari | 0 |
| Imposte | 581 |
| Altri accantonamenti | 0 |
| <i>Risultato netto</i> | <i>3.695</i> |

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies Regolamento Emittenti.

| Tipologia di servizi | Soggetto che ha erogato il servizio | Destinatario | Compensi (migliaia di Euro) |
|---|--|---------------------|------------------------------------|
| Revisione contabile del bilancio di esercizio | Deloitte & Touche S.p.A. | Fraer Leasing | 52 |
| Regolare tenuta della contabilità | Deloitte & Touche S.p.A. | Fraer Leasing | 12 |
| Verifica delle dichiarazioni fiscali | Deloitte & Touche S.p.A. | Fraer Leasing | 5 |
| Verifica del reporting Capogruppo | Deloitte & Touche S.p.A. | Fraer Leasing | 6 |
| Totale | | | 75 |

Gli importi indicati non includono le spese addebitate dalla società di revisione e l'IVA.

Vigilanza prudenziale

Terzo pilastro
Informativa al pubblico al 31 dicembre 2019

Fraer Leasing S.p.A.

| | |
|--|----|
| PREMESSA | 3 |
| TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)..... | 4 |
| TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)..... | 10 |
| TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR) | 11 |
| TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR) | 12 |
| TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)..... | 13 |
| TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR) | 13 |
| TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR) | 23 |
| TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)..... | 23 |
| TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)..... | 24 |
| TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)..... | 24 |
| TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR) | 24 |
| TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR)..... | 24 |
| TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)..... | 24 |
| TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR) | 24 |
| TAVOLA 15. METODOLOGIA IRBA (ART. 452 CRR) | 25 |
| TAVOLA 16. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR) | 26 |

PREMESSA

FRAER Leasing S.p.A. (di seguito anche “la Società” o “FRAER”) fa parte del Gruppo bancario francese Société Générale (di seguito “**Gruppo SG**”) e, assieme a SG Leasing S.p.A. ed a SG Equipment Finance Italy S.p.A. (qui non considerate), opera nell’ambito della Business Line “SCEF” (Société Générale Equipment Finance) e più specificatamente di “SCEF Italia”.

La principale attività svolta è quella del leasing finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi, clienti o meno del Gruppo SG, per lo più nell’area dell’Emilia Romagna e delle Marche e nell’area Nord-Orientale dell’Italia.

FRAER ha sede legale in Bologna, sedi amministrative in Cesena e Treviso e capitale sociale di Euro 9.394.043,16.

Precedentemente iscritta al n. 19281 dell’Elenco Speciale di cui all’art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (TUB), in seguito all’entrata in vigore delle Disposizioni di attuazione del D.Lgs 141/2010, la Società è stata iscritta al n. 64 del “nuovo” albo unico ex art. 106 TUB con decorrenza 04/05/2016.

Con l’iscrizione al nuovo albo ex art. 106 TUB si applicano alla Società le disposizioni di vigilanza prudenziale raccolte nella Circolare di Banca d’Italia n.288 del 3 Aprile 2015 e nelle disposizioni cui la stessa Circolare fa riferimento, con rimandi, per quanto qui di interesse, a parti del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all’interno di ciascuno stato membro) e della Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell’ordinamento dell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).

La normativa si basa su tre Pilastri:

il primo pilastro introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine, sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;

il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all’Autorità di vigilanza il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Gli intermediari devono dotarsi di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diverso da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (“primo pilastro”), nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi aziendali;

il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

La presente informativa è resa, agli interessati, in adempimento della normativa di Vigilanza che disciplina il terzo pilastro.

Il documento è organizzato in sezioni informative di natura qualitativa, dove sono illustrate le metodologie e gli strumenti utilizzati dalla Società per garantire requisiti patrimoniali adeguati ai rischi assunti, ed in sezioni di natura quantitativa, dove sono fornite informazioni sull'adeguatezza patrimoniale e i rischi assunti con l'ausilio di tabelle esplicative.

Il presente documento è prodotto con cadenza almeno annuale e, in attesa dell'approntamento del sito aziendale, è pubblicato presso il sito internet www.Assilea.it/Operatori – Annuari e bilanci –

TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

La principale attività svolta da FRAER è quella del leasing finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi, clienti o meno del Gruppo SG, per lo più nell'area dell'Emilia Romagna e delle Marche e nell'area Nord-Orientale dell'Italia.

Nell'esercizio dell'attività commerciale la Società si avvale:

- a) di azioni finalizzate allo sfruttamento di sinergie commerciali con le entità di Société Générale operanti in Italia e con quelle ubicate all'estero con relazioni di affari in Italia;
- b) dell'azione direttamente svolta dai propri Account Managers;
- c) di accordi operativi di distribuzione con Istituti di Credito territoriali prevalentemente di piccole/medie dimensioni;
- d) di accordi con Agenzie in attività finanziaria regolarmente registrate e collegate anche ad Associazioni artigianali/imprenditoriali.

L'attività è svolta nei seguenti segmenti/prodotti del leasing finanziario:

- Immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire);
- Industriale (per lo più destinato a imprese manifatturiere, ma con attenzione anche a imprese commerciali e servizi);
- Trasporto (autovetture, veicoli commerciali e industriali);
- Nautico;
- Energie rinnovabili;
- Agevolato.

Relativamente alla tipologia di clientela, Fraer Leasing opera soprattutto con Piccole e Medie Imprese (circa il 47% del proprio portafoglio), altra clientela retail (circa il 44% del proprio portafoglio) e in minor misura con clientela corporate ed enti pubblici.

Nella seguente tabella sono indicati con **V** i rischi individuati dalla Società, in funzione della propria operatività, delle proprie strategie e dei mercati di riferimento, come rischi ai quali la Società è esposta o potrebbe essere esposta nel tempo; con **X** i rischi ai quali la Società non è esposta né potrebbe essere esposta sulla base delle evoluzioni attese nella propria attività. Per ciascun rischio viene indicato se vi siano presidi procedurali ed organizzativi adeguati e specifiche coperture patrimoniali (capitale interno) Per quanto riguarda le coperture patrimoniali si precisa che FRAER, per la misurazione del rischio di credito, ha ottenuto autorizzazione all'utilizzo della metodologia avanzata IRBA. Per alcuni portafogli tuttavia la società ha continuato a utilizzare la metodologia standardizzata (maggiori dettagli alla TAVOLA 6); per il rischio

operativo adotta il “metodo AMA” (maggiori dettagli alla TAVOLA 9), per il rischio di concentrazione adotta gli algoritmi semplificati proposti dalla Banca d’Italia con alcuni affinamenti relativi all’aggiustamento della granularità del portafoglio.

| | | | Tipologia di rischio | Presidi Procedurali | Presidi Organizzativi | Capitale Interno |
|------------------|---|---------|----------------------|---------------------|-----------------------|------------------|
| Primo Pilastro | Rischio di Credito | ✓ | Misurabile | ✓ | ✓ | ✓ |
| | Rischio Operativo | ✓ | Misurabile | ✓ | ✓ | ✓ |
| | Rischio di Mercato | Assente | Misurabile | | | |
| Secondo Pilastro | Rischio di concentrazione | ✓ | Misurabile | ✓ | ✓ | ✓ |
| | Rischio paese | ✓ | Valutabile | ✓ | ✓ | |
| | Rischio di trasferimento | ✓ | Valutabile | ✓ | ✓ | |
| | Rischio base | Assente | Misurabile | | | |
| | Rischio di tasso di interesse | ✓ | Misurabile | ✓ | ✓ | |
| | Rischio di liquidità | ✓ | Valutabile | ✓ | ✓ | |
| | Rischio residuo | ✓ | Valutabile | ✓ | ✓ | |
| | Rischi derivanti da cartolarizzazioni | Assente | Valutabile | | | |
| | Rischio di una leva finanziaria eccessiva | ✓ | Valutabile | ✓ | ✓ | |
| | Rischio strategico | ✓ | Valutabile | ✓ | ✓ | |
| | Rischio di reputazione | ✓ | Valutabile | ✓ | ✓ | |

Trasversalmente a tali rischi rilevano anche i rischi di non conformità alle normative interne ed esterne, il rischio di coinvolgimento in fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo; la mitigazione di tali rischi è disciplinata da apposita regolamentazione interna e da appositi presidi organizzativi e di controllo definiti dall’Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS) della Società.

Più in generale, l’OFSS:

- definisce gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni della Società; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l’evoluzione dell’attività aziendale, al fine di assicurarne l’efficacia nel tempo;
- approva il processo di gestione dei rischi (di credito, operativi, di liquidità, ecc.), nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo

Con particolare riguardo al rischio caratteristico dell’attività svolta, ovvero il **rischio di credito**, la “policy” attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell’ambito della “Politica di credito” approvata dall’Organo con funzione di supervisione

strategica nell'ottobre 2015 nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi.

Nella "Politica di credito", sono chiaramente:

- illustrate le linee guida che ispirano l'intero processo di gestione del rischio di credito (separazione dei ruoli e responsabilità tra il soggetto proponente ed il soggetto deliberante, rispetto della struttura di poteri delegati definiti dalla società, trasparenza nel processo di analisi del merito creditizio);
- formalizzati i ruoli, compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di Istruttoria, Delibera, Erogazione e Monitoraggio delle esposizioni;
- definiti i criteri di classificazione delle posizioni creditizie sia a fini gestionali che segnaletici;
- descritti i presidi di controllo approntati dalla Società al fine di garantire un adeguato presidio del rischio di credito e assicurare il rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione;
- declinate le competenze deliberative nella fase di concessione del credito, svalutazione e imputazione delle perdite a conto economico;
- definiti i processi e le procedure in materia di recupero del credito.

Le norme e le competenze nell'ambito del processo decisionale del Credito nonché l'articolazione dei poteri decisionali (autorità di credito) correlati all'importo e al rating delle controparti, sono definite ed approvate dal OFSS coerentemente con le linee guida impartite dal Gruppo SG.

La modalità di esercizio di detti poteri è riesaminata periodicamente dal OFSS e dall'Organo con Funzione di Gestione (OFG).

A tale riguardo, l'intero processo riguardante il credito, dalla fase di istruttoria a quella di erogazione, nonché a quella di monitoraggio delle posizioni risulta essere regolato, nei suoi tratti essenziali, dal OFSS e dall'OFG con il supporto del Comitato Interaziendale del Credito.

Quest'ultimo svolge, tra gli altri compiti, la funzione di monitoraggio dell'efficacia delle "politiche" di credito.

Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio

Le funzioni di controllo di secondo livello sono realizzate dal Servizio di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio esternalizzato presso altra società del Gruppo SG, rientrante nel perimetro di SGEF Italia; esso è composto da tre collaboratori ed un Responsabile che si coordina, nello svolgimento delle attività, con il Consigliere cui è stato dato l'incarico di referente interno per l'attività esternalizzata, risponde funzionalmente all'OFG ed ha accesso diretto all'OFSS e all'OFC.

Il Servizio di Risk Management definisce le metodologie di misurazione del rischio, della verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e del controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

Il Servizio informa regolarmente sull'attività svolta il OFSS, il OFG, il OFC ed il Referente interno.

Il Responsabile organizza il Comitato dei Controlli Interni Leasing (CCI), che si tiene con cadenza semestrale, a cui, oltre all'OFG ed al Servizio Risk Management & Compliance, possono partecipare altri responsabili di funzione. Tale comitato è stato istituito al fine di consentire un efficace allineamento informativo tra i partecipanti.

Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio

Il Servizio di Risk Management è garante dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi aziendali (i.e. rischio di credito a livello di portafoglio, rischio operativo, rischio

di concentrazione, rischio paese, rischio di trasferimento, rischio tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di una leva finanziaria eccessiva, rischio strategico e reputazionale).

Il Servizio di Risk Management presidia i controlli sull'operatività per singola tipologia di rischio, misurandone, qualitativamente e, ove possibile, quantitativamente, il grado di esposizione e l'assorbimento di patrimonio conseguente.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia

Le politiche di copertura e attenuazione del rischio prevedono l'organizzazione delle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, la loro indipendenza dalle funzioni operative e la promozione della "risk culture" di FRAER e del gruppo.

A tali politiche si affianca, per i soli rischi misurabili, l'allocatione, per ciascuno di essi, di misure di capitale economico, la cui somma algebrica, sottratta dal capitale complessivo, contribuisce a determinare l'adeguatezza del capitale per fronteggiare i principali rischi aziendali. Tale attività è parte del processo per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*). Il processo è formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. Esso è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta. Il calcolo del capitale complessivo è effettuato in seguito ad una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui la società è o potrebbe essere esposta.

Al fine di sorvegliare con continuità l'efficacia delle politiche di copertura e attenuazione dei rischi, FRAER valuta periodicamente l'efficienza ed efficacia dei controlli e delle procedure interne avvalendosi dei modelli allo scopo predisposti, delle relazioni dei comitati e delle relazioni delle funzioni di controllo.

Numero di cariche di amministrazione affidate ai membri dell'organo di amministrazione;

L'Assemblea dei Soci ha nominato il 13/04/2018 i membri dell'OFSS per gli esercizi 2018-2019-2020 (fino all'approvazione del bilancio 31 dicembre 2020).

| Consiglio d'Amministrazione | Carica | Numero di altre cariche di amministratore |
|-----------------------------|--------------------------------|---|
| Odile de Saivre | <i>Presidente</i> | 4 |
| Carlo Mescieri | <i>Amministratore Delegato</i> | 3 |
| Heinz Baumgartner | <i>Amministratore</i> | 0 |
| Pietro Coppelli | <i>Amministratore</i> | 4 |
| Maurizio Del Barba | <i>Amministratore</i> | 1 |
| Marco Nagni | <i>Amministratore</i> | 0 |
| Giovanni Ortolani | <i>Amministratore</i> | 1 |
| Gianluca Pavan | <i>Amministratore</i> | 14 |
| Carlo Alberto Rossi | <i>Amministratore</i> | 13 |
| Luca Turci | <i>Amministratore</i> | 1 |

L'Organo con Funzione di Gestione (OFG) è rappresentato dall'Amministratore Delegato nella persona del dott. Carlo Mescieri con nomina confermata nella riunione del OFSS del 13/04/2018.

L'OFG Carlo Mescieri cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal OFSS.

Il Consigliere Giovanni Ortolani è il Referente interno del Servizio di Risk Management, Compliance e antiriciclaggio esternalizzato ad altra società del Gruppo SG.

La Presidente dell'OFSS Odile de Saivre è il Referente interno della funzione di Internal Audit esternalizzata a Société Générale (Succursale di Milano).

Politica di ingaggio e selezione dei membri dell'OFSS

La composizione del OFSS, per numero e professionalità, assicura l'efficace assolvimento dei compiti attribuiti ed è calibrata in funzione delle caratteristiche operative e dimensionali di FRAER.

Il OFSS, composto da dieci membri, garantisce un'adeguata dialettica interna nell'assunzione delle decisioni, per l'autorevolezza e la professionalità dei consiglieri esecutivi e non esecutivi che posseggono un'adeguata conoscenza del business di FRAER, della regolamentazione applicabile e dei rischi cui la società è o potrebbe essere esposta.

La Presidente dell'OFSS promuove la dialettica interna e l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario; la stessa non riveste un ruolo esecutivo né svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

Il Comitato di Direzione Leasing

Il Servizio Risk Management, in collaborazione con il responsabile del Servizio Gestione del Credito e del Responsabile Servizio Amministrazione e Finanza assicura l'analisi del rischio di credito al livello "portafoglio" ed il monitoraggio delle principali dinamiche (evoluzione, grandi rischi, ...). Le risultanze di tali analisi vengono discusse nell'ambito del Comitato di Direzione Leasing nella sua funzione di comitato per il monitoraggio del rischio di credito – che si riunisce con cadenza trimestrale – e successivamente trasmesse ai competenti organi della Direzione Rischi presso il Gruppo SG, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi

I flussi informativi relativi ai rischi indirizzati al OFSS e all'OFG

Il OFSS riceve informazioni periodiche sul generale andamento della gestione, sulle operazioni di maggior rilievo economico e sull'andamento finanziario e patrimoniale.

Con riferimento al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, il OFSS approva, altresì, il resoconto sul processo ICAAP (da effettuarsi con cadenza annuale e quando condizioni eccezionali ne richiedano la revisione) da inviare alla Banca d'Italia, il capitale interno complessivo e il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni. La delibera dell'OFSS è preceduta da approfondimenti sul processo, sulle risultanze dell'autovalutazione ad esso connesse e sul resoconto finale.

Di seguito si riepilogano i flussi informativi che l'OFSS riceve in occasione delle proprie riunioni periodiche allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi.

| OFSS - Flussi informativi | Contenuti principali |
|---|---|
| Relazione sull'attività di Risk Management e Compliance | Resoconto delle analisi svolte al termine del ciclo gestionale a verifica della copertura dei principali rischi |
| Rapporto Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio | Informativa periodica del Servizio RM&C di cui: - adeguatezza patrimoniale - rischi operativi - rischi riciclaggio - situazione compliance |
| Piano di Risk Management e Compliance | Proposta delle attività di Risk Management e Compliance per l'anno successivo a quello in essere |
| Relazione Antiriciclaggio | Resoconto sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale, con riferimento all'anno solare precedente |
| Relazione sull'attività di Internal Audit | Resoconto delle analisi svolte al termine del ciclo gestionale a verifica della copertura dei principali rischi |
| Situazione Economica e Patrimoniale | Conto Economico e Stato Patrimoniale redatti in forma gestionale con raffronto all'esercizio precedente ad al budget |
| Analisi del portafoglio e dei rischi impliciti | Analisi di dettaglio della composizione del Portafoglio Contratti di Leasing, suddivisa per status e con evidenziazione dell'eventuale scaduto, dell'outstanding, del rischio complessivo |

L'OFG riceve in aggiunta anche i seguenti report:

| AD - Flussi informativi | Contenuti principali |
|---|--|
| Dettaglio posizioni crediti scaduti deteriorati e dettaglio fondo rischi su crediti | Dettaglio della posizione dei Contratti scaduti deteriorati. Proposta dei Contratti da risolvere. Dettaglio del Fondo Rischi su Crediti, sia per la componente generica che per quella specifica |
| Monitoraggio del portafoglio di rischio - Relazione LCRMC | Analisi del rischio di credito a livello "portafoglio" e monitoraggio delle principali dinamiche (evoluzione, grandi rischi, ecc) |
| Risk Map | Mappa dei principali rischi aziendali |

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi, profilo di rischio complessivo e strategia aziendale

La politica creditizia attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell'ambito della "Politica di credito" approvata dall'OFSS, nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi. Coerentemente alle disposizioni normative di cui alla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, la Politica declina i principi fondamentali cui si ispira il processo di gestione del rischio di credito, al fine di garantire l'equilibrio economico e la stabilità della Società stessa.

La Società, inoltre, si è dotata di specifiche procedure e regolamenti a presidio dei rischi di Riciclaggio e finanziamento al terrorismo, di Conformità alle norme e di Monitoraggio e controllo dei rischi operativi che prevedono, tra l'altro, la periodica rendicontazione all'OFSS in merito all'attività svolta ed a quella pianificata in materia di rischi aziendali sia tramite specifica rendicontazione trimestrale che nell'ambito della Relazione e Pianificazione annuali, come normativamente richiesto.

Il raccordo tra la pianificazione strategica della Società e il sistema di gestione dei rischi, infine, è definito attraverso il processo di predisposizione del Resoconto ICAAP annuale, documento nel quale, per ciascuna tipologia di rischio identificata quale "misurabile" è calcolato il capitale interno (prospettico e in condizioni di stress) valutando la coerenza di tali misure con il capitale complessivo; nel processo viene inoltre valutata la rilevanza dei rischi "non misurabili" unitamente alla valutazione di adeguatezza dei relativi presidi.

TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)

La Società cui si applicano gli obblighi di Informativa al Pubblico è FRAER Leasing S.p.A. (FRAER).

TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)

I Fondi Propri della Società al 31/12/2019, sono composti dalle poste indicate nella tabella seguente:

| Fondi Propri (dati in EUR) 31/12/2019 | |
|---|--------------------|
| <u>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)</u> | |
| Capitale versato | 9.394.043 |
| Sovrapprezzi di emissione | - |
| Strumenti di CET1 propri | - 141.648 |
| Riserve di utili o perdite portati a nuovo | - |
| Utile del periodo | - |
| Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1 | - |
| Altre componenti di conto economico accumulate (OCI) | - |
| Riserve - altro | 110.552.671 |
| Filtri prudenziali | - |
| Detrazioni - Avviamento | - |
| Detrazioni - Altre attività immateriali | - 109.092 |
| Detrazioni - Enti IRB - Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore | - 6.205.061 |
| DTA che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee | - |
| Eccedenza degli elementi da detrarre dal AT1 rispetto al AT1 | - |
| Esposizioni dedotte anziché ponderate al 1666% | - |
| Detrazioni con soglia del 10% | - |
| Detrazioni con soglia del 17,65% | - |
| Regime transitorio - Impatto su CET1 | - |
| Totale Capitale primario di classe 1 (CET1) | 113.490.913 |
| <u>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</u> | |
| Strumenti di AT1 | - |
| Detrazioni | - |
| Eccedenza degli elementi da detrarre dal T2 rispetto al T2 | - |
| Regime transitorio - Impatto su AT1 | - |
| Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) | - |
| TOTALE: CAPITALE DI CLASSE 1 (T1) | 113.490.913 |
| <u>CAPITALE DI CLASSE 2</u> | |
| Strumenti di T2 | 4.817 |
| Detrazioni | - |
| Enti IRB - Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese | - |
| Regime transitorio - Impatto su T2 | - |
| Totale Capitale di classe 2 (T2) | - |
| <u>FONDI PROPRI</u> | |
| TOTALE: FONDI PROPRI | 113.495.730 |

TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)

Di seguito i requisiti di capitale per le diverse tipologie di rischio, con suddivisione del rischio di credito per ciascuna delle classi di esposizioni. I dati sono riportati con riferimento al 31/12/2019 precisando la metodologia utilizzata.

| | | Metodologia utilizzata | 31.12.2019 Requisiti di capitale |
|------------------|--|-------------------------|-------------------------------------|
| Primo Pilastro | Rischio di Credito | | 46.802.871 |
| | Metodo Standardizzato | | 3.675.973 |
| | <i>ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI</i> | | 1.107.965 |
| | <i>ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI REGIONALI O AUTORITA' LOCALI</i> | | 6.394 |
| | <i>ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA ENTI DEL SETTORE PUBBLICO</i> | | 2.577 |
| | <i>ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI</i> | | 830.705 |
| | <i>ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI</i> | | 34.139 |
| | <i>ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO</i> | | 554.117 |
| | <i>ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI</i> | | 261.579 |
| | <i>ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT</i> | | 27.709 |
| | <i>ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE</i> | | 2.529 |
| | Metodologia IRBA | | 43.126.899 |
| | <i>Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti</i> | | 24.817.897 |
| | <i>Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati</i> | | 109.202 |
| | <i>Esposizioni al dettaglio</i> | | 11.288.516 |
| | <i>Esposizioni garantite da immobili</i> | | 6.911.283 |
| | | Rischio di Mercato | N/A |
| | Rischio Operativo | Metodo avanzato (AMA) | 853.605 |
| Secondo Pilastro | Rischio di Concentrazione | Calcolo Granularity Adj | 2.514.348 |
| | Altri rischi | | 0 |
| TOTALE | | | 50.170.824 |

Sulla base della tabella di cui sopra e di quanto riportato nella tabella relativa alla composizione dei Fondi Propri, al 31/12/2019 la Società risulta avere

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 14,29 %;
- un coefficiente di capitale totale 14,29 %.

La Società ritiene il proprio capitale complessivo adeguato a sostenere le attività correnti e prospettiche tenuto anche conto che gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico debbono assicurare il costante rispetto di:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- un coefficiente di capitale totale del 6%.

TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)

Il rischio di controparte attiene al rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della stessa e può considerarsi una particolare fattispecie del rischio di credito.

Fraer non è esposta al rischio di controparte in quanto non opera in strumenti derivati

TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)**Definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili - approcci metodi adottati per determinare le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche**

Periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment* dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio, tali disposizioni interne, in linea con le policy del Gruppo SG, sono più restrittive, l'*impairment* viene quindi fatto anche su soggetti che non sono, ai sensi di Basilea 3, classificati come soggetti in default, mentre non vengono fatte rettifiche di valore sui crediti generiche.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti definiti deteriorati secondo tali regole più restrittive, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie con particolare riferimento alla policy di revisione annuale delle perizie dei beni mobiliari e immobiliari;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e

non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Dettaglio esposizioni
Metodologia Standardizzata

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni per il portafoglio cui è applicata la metodologia standardizzata:

| PORTAFOGLIO STANDARDIZZATO | | | |
|---|--------------------|----------------------|--------------------|
| | ESPOSIZIONE LORDA | RETTIFICHE DI VALORE | ESPOSIZIONE NETTA |
| ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI | 16.381.431 | - | 16.381.431 |
| ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI REGIONALI O AUTORITA' LOCALI | 537.907 | -5.076 | 532.831 |
| ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA ENTI DEL SETTORE PUBBLICO | 42.949 | - | 42.949 |
| ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI | 90.368.485 | -61.226 | 90.307.260 |
| ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI | 2.599.550 | -5.371 | 2.594.179 |
| ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO | 79.890.375 | -200.540 | 79.689.835 |
| ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI | 9.500.364 | -135.608 | 9.364.756 |
| ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT | 7.357.363 | -6.945.609 | 411.753 |
| ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE | 42.146 | - | 42.146 |
| ALTRE ESPOSIZIONI | 14.421.979 | - | 14.421.979 |
| TOTALE | 221.142.549 | -7.353.430 | 213.789.119 |

Ripartizione Territoriale

Di seguito è riportata la ripartizione geografica dei portafogli cui è applicata la metodologia standardizzata "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti", "Esposizioni al dettaglio", "Esposizioni garantite da immobili" e "Esposizioni in default" che, sommati, rappresentano il 85% dell'intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti"

| Regione | Esposizione Lorda | Rettifiche | Esposizione netta |
|---------------------------|-------------------|---------------|-------------------|
| Abruzzo | 166.130 | 229 | 165.901 |
| Basilicata | 178.500 | - | 178.500 |
| Calabria | 1.900.000 | 127 | 1.899.873 |
| Campania | 558.000 | - | 558.000 |
| Emilia-Romagna | 22.648.006 | 14.436 | 22.633.570 |
| Friuli-Venezia Giulia | 1.225.103 | 11.780 | 1.213.323 |
| Lazio | 162.759 | - | 162.759 |
| Lombardia | 23.634.096 | 15.609 | 23.618.487 |
| Marche | 2.390.605 | 3.270 | 2.387.335 |
| Piemonte | 635.870 | 1.784 | 634.086 |
| Sicilia | 2.000.000 | - | 2.000.000 |
| Toscana | 2.924.365 | 1.320 | 2.923.045 |
| Trentino-Alto Adige | 1.048.683 | - | 1.048.683 |
| Umbria | 726.000 | - | 726.000 |
| Veneto | 30.170.368 | 12.671 | 30.157.698 |
| TOTALE PTF IMPRESE | 90.368.485 | 61.225 | 90.307.260 |

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato "Esposizioni al dettaglio"

| Regione | Esposizione Lorda | Rettifiche | Esposizione netta |
|-----------------------------|-------------------|----------------|-------------------|
| Abruzzo | 1.029.532 | 1.456 | 1.030.988 |
| Calabria | 905.198 | 358 | 905.556 |
| Campania | 1.373.725 | 559 | 1.374.284 |
| Emilia-Romagna | 25.149.871 | 67.724 | 25.217.595 |
| Estero | 551 | - | 551 |
| Friuli-Venezia Giulia | 2.553.249 | 623 | 2.553.872 |
| Lazio | 989.660 | 223 | 989.883 |
| Liguria | 1.429.282 | - | 1.429.282 |
| Lombardia | 8.963.353 | 26.292 | 8.989.645 |
| Marche | 5.474.297 | 5.346 | 5.479.643 |
| Molise | 130.000 | - | 130.000 |
| Piemonte | 262.114 | 860 | 262.974 |
| Puglia | 515.936 | 4.420 | 520.356 |
| Sicilia | 905.370 | 742 | 906.112 |
| Toscana | 7.915.165 | 19.103 | 7.934.268 |
| Trentino-Alto Adige | 1.748.461 | 882 | 1.749.343 |
| Umbria | 657.370 | 443 | 657.812 |
| Valle d'Aosta | 387.712 | 353 | 388.065 |
| Veneto | 19.298.989 | 71.155 | 19.370.145 |
| TOTALE PTF DETTAGLIO | 79.689.835 | 200.540 | 79.890.375 |

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato "Esposizioni garantite da immobili"

| Regione | Esposizione Lorda | Rettifiche | Esposizione netta |
|--------------------------------------|-------------------|----------------|-------------------|
| Campania | 162.500 | 747 | 161.753 |
| Emilia-Romagna | 4.945.997 | 97.933 | 4.848.064 |
| Friuli-Venezia Giulia | 61.266 | 200 | 61.066 |
| Lazio | 97.500 | 449 | 97.051 |
| Lombardia | 1.737.979 | 21.024 | 1.716.955 |
| Marche | 100.000 | 460 | 99.540 |
| Toscana | 190.606 | 694 | 189.912 |
| Trentino-Alto Adige | 247.500 | 1.204 | 246.296 |
| Veneto | 1.957.016 | 12.897 | 1.944.119 |
| TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI | 9.500.364 | 135.608 | 9.364.756 |

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato "Esposizioni in stato di default"

| Regione | Esposizione Lorda | Rettifiche | Esposizione netta |
|---------------------------|-------------------|------------------|-------------------|
| Abruzzo | 70.299 | 58.180 | 12.119 |
| Campania | 7.363 | 2.763 | 4.600 |
| Emilia-Romagna | 5.025.181 | 4.742.719 | 282.462 |
| Friuli-Venezia Giulia | 139.200 | 97.442 | 41.758 |
| Lazio | 366.255 | 362.447 | 3.807 |
| Lombardia | 37.833 | 33.424 | 4.409 |
| Marche | 680.856 | 659.090 | 21.767 |
| Piemonte | 7.198 | 7.198 | - |
| Toscana | 313.988 | 293.641 | 20.347 |
| Umbria | 123.305 | 123.305 | - |
| Veneto | 585.885 | 565.400 | 20.485 |
| TOTALE PTF DEFAULT | 7.357.363 | 6.945.609 | 411.753 |

Ripartizione Settoriale

Di seguito è riportata la ripartizione settoriale dei portafogli cui è applicata la metodologia standardizzata “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”, “Esposizioni al dettaglio”, “Esposizioni garantite da immobili” e “Esposizioni in default” che, sommati, rappresentano il 85% dell’intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”

| Settore | Esposizione Lorda | Rettifiche | Esposizione netta |
|--|-------------------|---------------|-------------------|
| Altre famiglie produttrici | 90.044 | 294 | 89.750 |
| Artigiani | 1.040.605 | 3.270 | 1.037.335 |
| Imprese produttive | 83.955.819 | 56.325 | 83.899.494 |
| Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc. | 2.001.475 | 877 | 2.000.598 |
| Società con meno di 20 addetti | 3.001.525 | 425 | 3.001.100 |
| Unità o società con 20 o più addetti | 279.017 | 34 | 278.982 |
| TOTALE PTF IMPRESE | 90.368.485 | 61.225 | 90.307.260 |

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni al dettaglio”

| Settore | Esposizione Lorda | Rettifiche | Esposizione netta |
|--|-------------------|----------------|-------------------|
| Altre famiglie produttrici | 5.122.301 | 16.202 | 5.106.098 |
| Altri ausiliari finanziari | 161.400 | - | 161.400 |
| Artigiani | 8.821.062 | 54.146 | 8.766.917 |
| Famiglie consumatrici | 262.581 | - | 262.581 |
| Famiglie consumatrici di paesi non ue | 551 | - | 551 |
| Holding operative private | 24 | - | 24 |
| Imprese produttive | 48.628.970 | 97.797 | 48.531.173 |
| Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc. | 156.200 | 167 | 156.033 |
| Società con meno di 20 addetti | 11.546.013 | 17.148 | 11.528.865 |
| Unità o soc. Con più di 5 e meno di 20 addetti | 3.036.773 | 15.079 | 3.021.694 |
| Unità o società con 20 o più addetti | 2.154.500 | - | 2.154.500 |
| TOTALE PTF DETTAGLIO | 79.890.375 | 200.540 | 79.689.835 |

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni garantite da immobili”

| Settore | Esposizione Lorda | Rettifiche | Esposizione netta |
|--|-------------------|----------------|-------------------|
| Altre famiglie produttrici | 992.862 | 7.806 | 985.056 |
| Artigiani | 684.000 | 3.194 | 680.806 |
| Imprese controllate da altre amministrazioni pubbliche | 75.000 | 120 | 74.880 |
| Imprese produttive | 2.985.571 | 26.814 | 2.958.757 |
| Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc. | 4.357.430 | 85.098 | 4.272.332 |
| Unità o soc. Con più di 5 e meno di 20 addetti | 405.500 | 12.576 | 392.924 |
| TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI | 9.500.364 | 135.608 | 9.364.756 |

Ripartizione settoriale del portafoglio "Esposizioni in stato di default"

| Settore | Esposizione Lorda | Rettifiche | Esposizione netta |
|--|-------------------|------------------|-------------------|
| Altre famiglie produttrici | 106.814 | 93.882 | 12.932 |
| Altri intermediari finanziari | 594.074 | 594.074 | - |
| Artigiani | 322.926 | 306.458 | 16.468 |
| Imprese produttive | 4.866.220 | 4.612.298 | 253.921 |
| Società con meno di 20 addetti | 1.352.045 | 1.223.977 | 128.068 |
| Unità o soc. Con più di 5 e meno di 20 addetti | 17.490 | 17.490 | - |
| Unità o società con 20 o più addetti | 97.795 | 97.431 | 364 |
| TOTALE PTF DEFAULT | 7.357.363 | 6.945.609 | 411.753 |

Metodologia IRBA

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni per il portafoglio cui è applicata la metodologia IRBA:

| PORTAFOGLIO | ESPOSIZIONE |
|--|----------------------|
| ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE E ALTRI SOGGETTI | 1.030.319.581 |
| ESPOSIZIONI VERSO INTERMEDIARI VIGILATI | 10.044.086 |
| ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO | 520.124.791 |
| ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI | 388.947.200 |
| TOTALE | 1.949.435.658 |

Ripartizione Territoriale

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti"

| Regione | Esposizione Lorda | Rettifiche | Esposizione netta |
|---------------------------|----------------------|-------------------|--------------------|
| Abruzzo | 2.900.497 | 19.901 | 2.880.596 |
| Basilicata | 364.451 | 394 | 364.058 |
| Calabria | 73.077 | 256 | 72.821 |
| Campania | 7.442.157 | 580.261 | 6.861.896 |
| Emilia-Romagna | 422.133.687 | 8.860.470 | 413.273.217 |
| Friuli-Venezia Giulia | 38.129.910 | 211.981 | 37.917.929 |
| Lazio | 26.026.394 | 8.165.582 | 17.860.812 |
| Liguria | 382.692 | 5.225 | 377.466 |
| Lombardia | 135.257.766 | 394.454 | 134.863.312 |
| Marche | 69.801.852 | 11.920.438 | 57.881.414 |
| Piemonte | 13.203.177 | 50.121 | 13.153.055 |
| Puglia | 3.429.958 | 25.991 | 3.403.967 |
| Sardegna | 1.458.772 | 1.995 | 1.456.777 |
| Sicilia | 7.871.299 | 334.412 | 7.536.887 |
| Toscana | 41.657.080 | 201.199 | 41.455.881 |
| Trentino-Alto Adige | 68.735.154 | 89.133 | 68.646.021 |
| Umbria | 3.257.995 | 280.754 | 2.977.241 |
| Veneto | 188.193.664 | 1.287.628 | 186.906.037 |
| TOTALE PTF IMPRESE | 1.030.319.581 | 32.430.195 | 997.889.386 |

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA “Esposizioni garantite da immobili”

| Regione | Esposizione Lorda | Rettifiche | Esposizione netta |
|--------------------------------------|--------------------|------------------|--------------------|
| Abruzzo | 2.335.115 | 11.285 | 2.323.829 |
| Campania | 2.188.288 | 7.436 | 2.180.851 |
| Emilia-Romagna | 194.995.240 | 4.293.508 | 190.701.731 |
| Friuli-Venezia Giulia | 19.011.193 | 221.052 | 18.790.141 |
| Lazio | 4.171.214 | 117.821 | 4.053.392 |
| Liguria | 150.687 | 278 | 150.409 |
| Lombardia | 27.520.125 | 89.871 | 27.430.254 |
| Marche | 29.500.690 | 1.552.237 | 27.948.453 |
| Molise | 47.308 | 37 | 47.272 |
| Piemonte | 3.588.215 | 672.683 | 2.915.532 |
| Puglia | 22.430 | 10 | 22.420 |
| Sardegna | 239.599 | 2.275 | 237.324 |
| Sicilia | 154.540 | 118 | 154.422 |
| Toscana | 24.405.990 | 689.707 | 23.716.283 |
| Trentino-Alto Adige | 6.175.923 | 8.041 | 6.167.882 |
| Umbria | 5.180.340 | 517.255 | 4.663.085 |
| Veneto | 69.260.304 | 303.515 | 68.956.789 |
| TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI | 388.947.200 | 8.487.130 | 380.460.070 |

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA “Esposizioni al dettaglio”

| Regione | Esposizione Lorda | Rettifiche | Esposizione netta |
|-----------------------------|--------------------|-------------------|--------------------|
| Abruzzo | 3.658.203 | 48.016 | 3.610.187 |
| Basilicata | 1.059.595 | 2.445 | 1.057.151 |
| Calabria | 1.175.158 | 25.278 | 1.149.880 |
| Campania | 6.156.067 | 140.431 | 6.015.636 |
| Emilia-Romagna | 224.835.294 | 4.777.912 | 220.057.381 |
| Friuli-Venezia Giulia | 19.515.821 | 199.395 | 19.316.426 |
| Lazio | 4.152.301 | 101.281 | 4.051.020 |
| Liguria | 1.559.311 | 14.412 | 1.544.899 |
| Lombardia | 63.360.695 | 1.199.228 | 62.161.467 |
| Marche | 40.629.596 | 705.092 | 39.924.504 |
| Molise | 426.006 | 10.154 | 415.853 |
| Piemonte | 6.489.264 | 63.104 | 6.426.160 |
| Puglia | 2.732.925 | 104.064 | 2.628.861 |
| Sardegna | 268.658 | 7.783 | 260.875 |
| Sicilia | 4.603.703 | 62.247 | 4.541.457 |
| Toscana | 31.744.784 | 682.011 | 31.062.772 |
| Trentino-Alto Adige | 12.179.166 | 165.289 | 12.013.877 |
| Umbria | 2.995.218 | 115.084 | 2.880.134 |
| Valle d'Aosta | 651.975 | 5.767 | 646.208 |
| Veneto | 91.931.052 | 1.925.509 | 90.005.543 |
| TOTALE PTF DETTAGLIO | 520.124.791 | 10.354.501 | 509.770.291 |

Ripartizione Settoriale

Di seguito è riportata la ripartizione settoriale dei portafogli cui è applicata la metodologia IRBA.

Ripartizione settoriale del portafoglio IRBA "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti".

| Settore | Esposizione Lorda | Rettifiche | Esposizione netta |
|--|----------------------|-------------------|--------------------|
| Altre famiglie produttrici | 591.404 | 4.867 | 586.537 |
| Altri ausiliari finanziari | 423.493 | 3 | 423.490 |
| Holding operative private | 10.037.054 | 30.297 | 10.006.758 |
| Imprese controllate dalle amministrazioni locali | 8.886.705 | 13.754 | 8.872.952 |
| Imprese produttive | 953.857.428 | 30.439.230 | 923.418.198 |
| Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc. | 1.288.053 | 38.140 | 1.249.912 |
| Società con meno di 20 addetti | 32.479.909 | 1.392.026 | 31.087.883 |
| Società di partecipazione (holding) di gruppi non finanziari | 6.412.678 | 3.328 | 6.409.350 |
| Unità non classificabili | 1.606.262 | 3.566 | 1.602.696 |
| Unità o soc. Con più di 5 e meno di 20 addetti | 3.267.613 | 298.545 | 2.969.068 |
| Unità o società con 20 o più addetti | 11.468.982 | 206.440 | 11.262.543 |
| TOTALE PTF IMPRESE | 1.030.319.581 | 32.430.195 | 997.889.386 |

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni garantite da immobili".

| Settore | Esposizione Lorda | Rettifiche | Esposizione netta |
|--|--------------------|------------------|--------------------|
| Altre famiglie produttrici | 29.710.127 | 445.811 | 29.264.316 |
| Artigiani | 19.163.251 | 495.326 | 18.667.925 |
| Associazioni fra imprese non finanziarie | 84.892 | 65 | 84.827 |
| Holding operative private | 1.944.953 | 97.407 | 1.847.546 |
| Imprese produttive | 231.628.645 | 6.510.548 | 225.118.097 |
| Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione | 1.718.210 | 8.360 | 1.709.850 |
| Promotori finanziari | 170.037 | 128 | 169.910 |
| Società con meno di 20 addetti | 93.089.208 | 878.815 | 92.210.392 |
| Società di partecipazione (holding) di gruppi non finanziari | 3.457.479 | 11.240 | 3.446.239 |
| Unità non classificabili | 332.530 | 102 | 332.428 |
| Unità o soc. Con più di 5 e meno di 20 addetti | 5.137.114 | 36.516 | 5.100.598 |
| Unità o società con 20 o più addetti | 2.510.755 | 2.812 | 2.507.942 |
| TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI | 388.947.200 | 8.487.130 | 380.460.070 |

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni al dettaglio".

| Settore | Esposizione Lorda | Rettifiche | Esposizione netta |
|--|--------------------|-------------------|--------------------|
| Altre famiglie produttrici | 9.430.430 | 838.076 | 8.592.354 |
| Altri ausiliari finanziari | 2.724 | 0 | 2.723 |
| Artigiani | 28.219.755 | 457.990 | 27.761.765 |
| Associazioni fra imprese non finanziarie | 25.642 | 210 | 25.431 |
| Famiglie consumatrici | 2.710.275 | 33.744 | 2.676.531 |
| Holding operative private | 342.479 | 4.592 | 337.887 |
| Imprese controllate dalle amministrazioni centrali | 21.707 | 174 | 21.533 |
| Imprese controllate dalle amministrazioni locali | 16.406 | 250 | 16.156 |
| Imprese produttive | 344.020.483 | 6.820.446 | 337.200.037 |
| Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc. | 1.708.341 | 47.014 | 1.661.327 |
| Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione | 364.894 | 2.690 | 362.204 |
| Promotori finanziari | 8.191 | 18 | 8.173 |
| Società con meno di 20 addetti | 112.696.871 | 1.697.156 | 110.999.714 |
| Società di partecipazione (holding) di gruppi non finanziari | 45.651 | 156 | 45.495 |
| Unità non classificabili | 50.246 | 810 | 49.436 |
| Unità o soc. Con più di 5 e meno di 20 addetti | 12.185.504 | 245.955 | 11.939.549 |
| Unità o società con 20 o più addetti | 8.275.193 | 205.219 | 8.069.975 |
| TOTALE PTF DETTAGLIO | 520.124.791 | 10.354.501 | 509.770.291 |

Disaggregazione del portafoglio complessivo in funzione della durata residua per classe di esposizione

| Fasce temporali | Totale 2019 | | | Totale 2018 | | |
|--|--------------------------------------|-----------------------------|---|--------------------------------------|-----------------------------|---|
| | Pagamenti da ricevere per il leasing | | Totale pagamenti da ricevere per il leasing | Pagamenti da ricevere per il leasing | | Totale pagamenti da ricevere per il leasing |
| | Esposizioni deteriorate | Esposizioni non deteriorate | | Esposizioni deteriorate | Esposizioni non deteriorate | |
| Fino a 1 anno | 10.325 | 359.115 | 369.440 | 7.106 | 333.569 | 340.675 |
| Da oltre 1 anno fino a 2 anni | 129 | 327.635 | 327.764 | 205 | 289.494 | 289.699 |
| Da oltre 2 anni fino a 3 anni | 78.893 | 274.037 | 352.929 | 98.389 | 256.402 | 354.791 |
| Da oltre 3 anni fino a 4 anni | 1 | 204.618 | 204.619 | 4 | 202.979 | 202.983 |
| Da oltre 4 anni fino a 5 anni | | 146.841 | 146.841 | | 139.411 | 139.411 |
| Da oltre 5 anni | 6 | 571.788 | 571.794 | 15 | 572.130 | 572.146 |
| Totale pagamenti da ricevere per il leasing | 89.353 | 1.884.035 | 1.973.389 | 105.720 | 1.793.985 | 1.899.705 |
| RICONCILIAZIONE | | | | | | |
| Utili finanziari non maturati (-) | | 177.382 | | | 203.806 | 203.806 |
| Valore residuo non garantito (-) | | | | | | |
| Finanziamenti per leasing | 89.353 | 1.706.654 | 1.973.389 | 105.720 | 1.590.179 | 1.695.898 |

Informativa al pubblico al 31 dicembre 2019

La Società effettua rettifiche di valore specifiche sia su attività deteriorate, così come definite dalle correnti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, sia su posizioni ulteriori, sulla base di autonome valutazioni; vengono, infine, effettuate le svalutazioni su controparti regolari, classificate negli stadi 1 e 2 in ottemperanza alle disposizioni del principio contabile IFRS9.

Di seguito si riporta la dinamica delle rettifiche di valore.

| Causali/stadi di rischio | Rettifiche di valore complessive | | | | | | | | | | | | Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | | Totale |
|---|--|--|----------------------------------|---------------------------------|--|--|----------------------------------|---------------------------------|--|--|----------------------------------|---------------------------------|---|----------------|--------------|---------|
| | Attività rientranti nel primo stadio | | | | Attività rientranti nel secondo stadio | | | | Attività rientranti nel terzo stadio | | | | | | | |
| | Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | |
| Esistenze iniziali | 4.294 | | 4.238 | 56 | 3.417 | | 3.378 | 39 | 53.993 | | 52.320 | | 318 | 9 | 0 | 62.030 |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | 1.637 | | 1.598 | 39 | 386 | | 357 | 28 | 68 | | 68 | | 303 | 9 | 0 | 2.402 |
| Cancellazioni diverse dai write-off | | | | | | | | | | | | | | | | 0 |
| Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | (1.548) | | (1.549) | 2 | 579 | | 602 | (22) | 6.178 | | 6.178 | | (309) | (8) | 0 | 4.892 |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | | | | | | | | | | | | | | 0 |
| Cambiamenti della metodologia di stima | 0 | | 49 | (49) | 0 | | 11 | (11) | 0 | | 0 | | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | | | | | | | | | (9.020) | | (9.020) | | | | | (9.020) |
| Altre variazioni | | | | | | | | | (1.151) | | 0 | | | | | (1.151) |
| Rimanenze finali | 4.383 | | 4.335 | 48 | 4.382 | | 4.348 | 34 | 50.067 | | 49.546 | | 312 | 9 | 0 | 59.154 |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | | | | | | | | | 306 | | 306 | | | | | 306 |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | | | | | | | | | (1.681) | | (1.681) | | | | | (1.681) |

TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)

Fraer si avvale della valutazione dell'agenzia Fitch per la classe di esposizioni "Intermediari Vigilati". Per le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati esteri, la ponderazione viene determinata dalla classe di merito in cui è classificata l'amministrazione centrale dello stato cui l'intermediario appartiene.

TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)

La Società non svolge attività di "trading" e non detiene posizioni di "trading" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse e non opera su "derivati" equivalenti. La Società non risulta quindi esposta, con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, ai rischi di posizione e concentrazione e, con riferimento all'intero bilancio, ai rischi di regolamento, cambio e posizione su merci.

TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)

La Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi (metodo AMA) a partire dal 01/01/2008.

In ottemperanza al modello adottato dal Gruppo SG, la Società ha messo in atto i seguenti dispositivi specifici al fine della valutazione e del monitoraggio del rischio operativo: Raccolta delle perdite operative, Raccolta dati esterni di perdita operativa, Risk and Control Self Assessment, Key Risk Indicators, Analisi di Scenario, Permanent Supervision.

Il modello implementato dal Gruppo SG prevede il calcolo a livello accentrato del capitale a copertura del rischio operativo dell'intero Gruppo e successivamente viene calcolato il capitale individuale per le singole società. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in 853 mila Euro.

TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)

Al 31/12/2017 le esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione ammontano a 42.146 Euro. Trattasi di investimento in quote societarie realizzato in ottemperanza ad obblighi contrattuali inerenti a specifico contratto di locazione finanziaria e destinate ad essere liquidate a prezzo prestabilito solo al termine del contratto stesso.

TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)

Il rischio di tasso sul "portafoglio bancario" rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Nell'ipotesi di uno shock di tasso di 200 punti base si verificherebbe un effetto sulla posizione ponderata netta pari al 0,16%, ampiamente inferiore alla soglia del 20% individuata da Banca d'Italia come soglia di attenzione.

TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR)

La Società non effettua operazioni della specie.

TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)

In conformità alle previsioni regolamentari previste dalla Circolare 288/2015 in materia di verifica della coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili all'intermediario, si segnala che le revisioni retributive e l'assegnazione di incentivi sono sottoposti ad un iter autorizzativo interno inquadrato nel processo di budget, a sua volta sottoposto alla validazione dell'OFSS ed alla supervisione dei competenti organi del Gruppo SG.

TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)

Il coefficiente di leva finanziaria al 31/12/2018 risulta particolarmente contenuto (è pari al 5,57%), anche in considerazione del fatto che la fonte principale del *funding* (88% circa) è garantita dal Gruppo SG.

TAVOLA 15. METODOLOGIA IRBA (ART. 452 CRR)

Con riguardo all'applicazione della metodologia IRBA, la Società ha effettuato il passaggio graduale alla metodologia IRBA. Il processo di passaggio a tale metodologia ha preso avvio sin dal 2013: con nota da parte della Banca d'Italia del 24 giugno 2014 numero 644845/14, le società suddette venivano autorizzate all'utilizzo individuale delle metodologie avanzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Sino alla chiusura dell'esercizio 2016 tuttavia le Società hanno continuato nell'applicazione del metodo standardizzato per i suddetti fini. La scelta di continuare con l'applicazione della metodologia standardizzata, conservativa in termini di capitale richiesto a fronte del rischio di credito, era dettata da scelte gestionali legate alla implementazione dei requisiti Basilea III e alla iscrizione all'albo 106 delle suddette società.

Nel corso del 2017, le società hanno optato definitivamente il passaggio alla metodologia avanzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

I modelli sviluppati e mantenuti sin dal 2013 sono stati applicati al portafoglio crediti delle società: ai fini di dare adeguata visibilità all'impatto dell'applicazione della nuova metodologia, si è provveduto altresì a dare evidenza del calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito alla medesima data anche con il metodo standardizzato.

Segmentazioni delle controparti

Il portafoglio del Gruppo Société Générale è segmentato in base alla definizione di portafoglio prevista da Basilea II. Il portafoglio di FRAER interessato dalla richiesta di IRBA è composto prevalentemente da cinque segmenti, come descritto qui di seguito. Per quanto riguarda specificamente le Persone Fisiche e Giuridiche, la segmentazione viene effettuata in base alla seguente segmentazione (Entità dell'esposizione e Fatturato):

- P1 - Sovereigns
- P2 - Banks
- P4 - Large Corporate
- P5 - Small and Middle sized Enterprises (SME)
- P10 - Professionals and Very Small Enterprises.

Impatti introduzione IRBA sulla valutazione del merito creditizio

FRAER utilizza il Rating del Debitore nei processi di Analisi Creditizia, decisione/approvazione e Gestione del Rischio dal giugno 2008. Nell'ambito della preparazione per Basilea II, sono stati utilizzati i modelli PD del Gruppo Société Générale per P1 (Stati Sovrani), P2 (Banche) e P4 (Grandi Società) per allineare la Valutazione e i Processi Creditizi di FRAER agli standard e ai requisiti del Gruppo Société Générale. Di conseguenza, i clienti dei segmenti P1, P2 e P4 vengono valutati con il modello del Gruppo Société Générale e i valori e i rating PD vengono integrati e utilizzati nel processo di Decisione Creditizia di FRAER dal giugno 2008.

La piena implementazione dei modelli PD locali per P5 (PMI) e P10 (Professionisti e Microimprese) per le Decisioni Creditizie è stata raggiunta alla fine del 2009.

Anche le curve di ammortamento (valutazione dei beni) vengono utilizzate per le Decisioni Creditizie dal 2007 (curve dei costruttori). L'utilizzo di questi modelli ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza su base locale e consolidata, è stato convalidato internamente (DCPE/AUD per gli aspetti qualitativi e verifica di RISQ/STR/GOV per gli aspetti quantitativi infine convalidati dal Comitato di Esperti riunitosi nel 2010 e nel 2013).

Attribuzione del rating interno

Il rischio di credito viene valutato tramite il rating dei clienti. Il sistema di rating delle controparti fornisce un'analisi quantitativa del rischio controparte, indipendentemente da qualsiasi considerazione commerciale, e costituisce uno dei principali pilastri del monitoraggio del rischio e della gestione interna della banca.

Nei modelli IRB, il punteggio assegnato al cliente misura la PD attesa per il cliente per i successivi dodici mesi. La PD viene mappata in base alla tabella dei rating del Gruppo Société Générale, "Scala di rating del debitore interna di SG", utilizzando i valori di cut-off delle PD. La scala di rating del debitore interna utilizzata da Société Générale è suddivisa in varie categorie di rischio, comprese da 1 a 10:

- da 1 a 7: 7 classi corrispondenti a 19 livelli/sottolivelli (notch) "in Bonis" con 3 sottocategorie per ciascun livello da 2 a 7 (in tal modo, la granularità è la stessa delle scale utilizzate dalle agenzie di rating esterne).
- 3 classi (8, 9 e 10) per i "default". Il default è indicato da un rating 8, 9 e 10 e, per contro, i rating 8, 9 e 10 coprono soltanto le controparti in default. Di conseguenza, un rating pari o superiore a 7- determina una classificazione come controparte "adempiente".

Inoltre, occorre precisare che l'applicazione della metodologia IRBA è stata possibile solo per circa il 85% per portafoglio in essere. La Società ha optato, in via prudenziale, all'applicazione per le controparti pubbliche del metodo standardizzato, non avendo possibilità di applicare i modelli interni elaborati per controparti clientela. Inoltre, per la parte di portafoglio le cui controparti non denotavano completezza dei dati necessari all'applicazione della metodologia avanzata è stata sempre applicata la metodologia standardizzata.

TAVOLA 16. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)

Si precisa che la Società, si avvale largamente di strumenti di mitigazione del rischio di credito che non hanno impatto sul calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio. I contratti di locazione finanziaria possono essere assistiti sia da garanzie di natura reale (pegno, titoli a garanzia) sia da garanzie di natura personale o impegni al subentro o riacquisto, oltre allo strumento di contenimento del rischio tipico dell'attività di leasing, ovvero il valore dei beni finanziati.

In relazione al valore dei beni finanziati si precisa che la Società prevede una verifica sistematica di congruità del prezzo di acquisto di tutti i beni in fase di istruttoria, inoltre, per quanto attiene ai:

- beni mobili:
 - qualora la controparte entri in default, è previsto un aggiornamento immediato del valore dei beni interessati al momento del default;
 - qualora la controparte permanga in default per più anni, è previsto un aggiornamento del valore dei beni interessati con cadenza almeno annuale.
- beni immobili:
 - l'intero portafoglio è oggetto di aggiornamento delle stime dei valori di mercato con cadenza annuale. Tale verifica è condotta ad opera di periti esterni mediante perizie di tipo "massive", "desktop" e "drive-by" calibrate in base al livello di qualità creditizia del creditore e al rapporto tra esposizione e valore di mercato.
 - L'aggiornamento integrale del valore di mercato del portafoglio immobiliare è intervenuto con data di riferimento 31/12/2019.
 - La Società ha già completato l'aggiornamento annuale del valore di mercato per le controparti in default e il valore di Loan to Revised Appraisal (LTRA) derivante da tale analisi non risulta mai superiore a 90%; in presenza di immobili per i quali si intravedano specifici elementi di criticità (tipologia, dimensioni ed ubicazione) vengono applicati hair cut più elevati, secondo una progressione codificata dalle procedure interne.

RENDICONTO ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RECLAMI – ANNO 2019

Ai sensi delle Disposizioni della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", e successive modificazioni e integrazioni, FRAER Leasing S.p.A. (di seguito "FRAER") redige e pubblica annualmente – sul sito Internet o, in mancanza, in altra forma adeguata – il presente rendiconto sull'attività di gestione dei reclami.

FRAER, quale intermediario finanziario iscritto nell'Albo Unico ex art. 106 del D. Lgs. n. 385/93, svolge attività di leasing finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi.

Nel corso dell'anno 2019, FRAER ha ricevuto n. 7 reclami da parte della clientela relativi alle seguenti motivazioni:

| Motivazione | Numero | Accolti | Non accolti |
|--|----------|----------|-------------|
| Richiesta di copia di documentazione | 1 | 1 | 0 |
| Aspetti contrattuali (i.e. clausole del contratto, indicazione del TAEG, etc.) | 3 | 0 | 3 |
| Rimborso assicurativo | 1 | 0 | 1 |
| Centrale Rischi | 1 | 0 | 1 |
| Altro | 1 | 0 | 1 |
| Totale | 7 | 1 | 6 |

Si segnala che n. 1 reclamo ha avuto una risposta oltre i termini previsti dalla normativa a causa di un errore di censimento dello stesso nel Registro dei reclami. Ciò ha determinato dei tempi medi di risposta alla clientela pari a 38,71 giorni.

Si precisa che nel corso del 2019 è pervenuto n. 1 ricorso all'ABF, non accolto da parte del Collegio.

In merito alla gestione dei reclami, FRAER ha opportunamente definito ruoli e responsabilità delle strutture; in particolare, il Responsabile Reclami monitora nel continuo il processo di registrazione dei reclami nell'apposito registro, seguendo altresì i tempi di gestione e di risposta previsti dalla normativa.

FRAER si è dotata di una procedura dedicata per la gestione dei reclami e ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario, al fine di garantire al cliente risposte sollecite ed esaustive.

Il Cliente può presentare a FRAER un reclamo o segnalare un'eventuale anomalia in forma scritta, a mezzo lettera anche raccomandata A/R, inviandola all'Ufficio Reclami di FRAER stessa, ovvero per via telematica, indirizzando una e-mail all'indirizzo di posta elettronica ufficioreclami.fraerfc@sgef.it